L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 26,50 - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 12 Maggio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI pe[r] ... ni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna - Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-980 Per l'Italia e Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE - Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

...maggio. /AV. ...retto ...s 2- P.III° UDINE 1092

FEDERALISMO O ANSCHLUSS?

È più che mai vivo in Europa il dibattito suscitato dall'annunciato accordo doganale austro-tedesco, in cui qualcuno crede ravvisare un passo verso la realizzazione dell'*Anschluss*. È quindi di grande interesse ascoltare dalla stessa parola di uno dei più eminenti rappresentanti dell'Austria moderna, le ragioni che sembrano sconsigliare e rendere puramente ipotetico il tanto temuto blocco delle popolazioni austro-tedesche.

Gli Stati di lingua tedesca non si raggrupparono mai in un'Austria tedesca unitaria, perchè non si voleva affiancata ad essi un'Austria slava o romena. L'idea di una Grande Austria federativa composta di Stati nazionali non è quale che agli ultimi tempi della monarchia austriaca. Per realizzare questo ideale si lottò fino al 1918, ma esso non poteva più essere realizzato. Se ci si fosse accorti in tempo utile, il caos, nel territorio dell'attuale Austria, non sarebbe stato così grande, quando sopravvenne lo sfacelo.

In una grande Austria federativa sarebbe già esistita verosimilmente un'Austria tedesca, limitata, che comprendeva i paesi alpestri. E si sarebbe più facilmente potuto venir in suo aiuto al momento dello sfasciamento della monarchia.

Negli ultimi tempi della monarchia, si scatenò una lotta per un federalismo grande-austriaco. *Non era, però, una lotta politica, e non si trattava di programma di partito. Era piuttosto una lotta intellettuale, uno scambio letterario di vedute sulle questioni della politica interna austriaca, fra esperti di buona volontà.*

Il dottor Lammasch, ultimo presidente del Consiglio imperiale dei ministri, ed il dottor Renner, che più tardi, il primo Cancelliere della Repubblica Austriaca, erano, caratteristica, nel numero di coloro che sostenevano la tesi della trasformazione dell'Impero in una federazione di Stati nazionali.

Io stesso, che, allora, nel 1916 e 1917, non mi occupavo che teoricamente e letterariamente di politica, non ero partigiano del federalismo, ma dell'autonomia nazionale e presi posizione, nel mio libro Nation und Staat (1916) *e nei* Gedanken zur cesterreichischen Verfassungsreform (1917).

Due ragioni, sopratutto avevano determinato la mia opinione. Riconoscevo bene che bisognava dare più larga libertà nazionale ai popoli dell'Austria, ma non potevo superare il timore di un rilassamento eccessivo dell'unità dello Stato. Nello stesso tempo era chiaro per me, che una ripartizione territoriale dell'Impero in altrettanti Stati membri di una Confederazione non poteva risolvere le questioni nazionali, poichè le condizioni etnografiche dell'Austria rendevano assolutamente impossibile una delimitazione puramente nazionale degli Stati confederati. La disseminazione e la mescolanza nei territori di colonizzazione dei vari popoli erano troppo grandi per consentirvi. Inoltre il problema nazionale era troppo amalgamato col problema costituzionale. Sulla carta geografica non si eran mai potuto tracciare dei confini soddisfacenti; le frontiere dovevano seguire il loro corso negli spiriti degli uomini sormontando l'onnipotenza dello Stato unitario, lasciando alle comunità dei popoli la facoltà di mantenere e favorire la cultura nazionale, e ricorrendo allo Stato per la salvaguardia degli interessi politici ed economici che erano comuni a tutti gli abitanti dell'Impero, al disopra delle distinzioni di nazionalità.

Ma l'opinione pubblica più comune non distingueva tanto sottilmente fra il federalismo e l'autonomia.

Gli amici puri e incrollabili attaccati al Reich tedesco sono in modo particolare scettici nei riguardi del federalismo austriaco. Essi considerano che il nostro federalismo suscita difficoltà a qualsiasi congiungimento, oppure l'Austria dovrebbe abbandonare il suo federalismo interno e divenire uno Stato unitario nella grande federazione del Reich, cosa questa che sarebbe un troppo grande sacrificio per un'Austria fortemente impegnata nel suo più stretto federalismo; o ancora il Reich dovrebbe accettare con l'Austria un sottofederalismo, ossia trasformarsi esso stesso in uno Stato federale a due piani, cosa che sarebbe difficile a comprendersi perchè costituirebbe una costruzione costituzionale senza precedenti; o, infine, l'Austria dovrebbe dissolversi come Stato federale, perchè i suoi nove paesi possano riattaccarsi separatamente al Reich, cosa che non sarebbe da augurarsi dal punto di vista del Reich che si arricchirebbe in tal modo di un certo numero di Stati minuscoli indesiderabili, perchè incapaci di vivere, e, quel che sarebbe neppure esso tollerabile dal punto di vista di un'Austria cosciente di se stessa e profondamente radicata nel passato, malgrado tutti i rivolgimenti storici, poichè la farebbe sparire e dalla storia e dalla geografia.

Così l'Austria sembra destinata, proprio in ragione del suo federalismo, ad aver per sempre un'esistenza indipendente così come la Svizzera, il suo solo e reale modello.

Mons. Ignazio Seipel
ex Cancelliere austriaco

Proprietà dell' *Avvenire d'Italia*. Tutti i diritti riservati.

I voti del Congresso di Washington
per una ripresa economica mondiale

WASHINGTON, 11 pom.

Il congresso della Camera di commercio internazionale, riunitosi in seduta plenaria, ha votato una importante risoluzione per la ripresa economica mondiale.

Tale risoluzione considera cinque punti:

1.o) La necessità del mantenimento della pace, per assicurare il progresso economico-sociale; col voto che si giunga ad una effettiva riduzione degli armamenti.

2.o) L'integrità delle obbligazioni internazionali, come base essenziale della permanenza del credito internazionale e dell'espansione economica dei vari paesi. L'osservanza di questo principio non si oppone a che si proceda ad un esame imparziale degli effetti delle obbligazioni internazionali, quando tale esame sia giustificato dalle mutate condizioni economiche.

3.o) La necessità che lo sviluppo del commercio internazionale venga incoraggiato mediante la eliminazione delle restrizioni ingiustificate che spesso lo ostacolano.

4.o) Il principio che l'iniziativa privata costituisce il più efficente strumento dello sviluppo economico.

5.o) La necessità di mantenere attivi i bilanci statali, riducendo le spese senza introdurre nuovi aggravi.

Le altre importanti risoluzioni votate dal congresso, riguardano lo sviluppo del commercio internazionale, la politica commerciale, nel cui campo l'indirizzo della Camera di commercio internazionale si mantiene sostanzialmente favorevole alla clausola della nazionale più favorita, la quale è inserita nei trattati bilaterali attualmente in vigore; ed, infine, la necessità di garantire la stabilità di occupazione della mano d'opera.

Sono state inoltre approvate numerose risoluzioni concernenti le questioni tecniche studiate dai comitati della Camera di commercio internazionale, quali le regole di Varsavia per l'interpretazione uniforme del contratto, il progresso dei trasporti ferroviari, automobilistici ed aerei, il finanziamento delle strade, lo sviluppo della pratica dell'arbitrato commerciale internazionale, ecc.

Il congresso, dopo avere nominato a nuovo presidente della Camera di commercio internazionale il tedesco Mendelson, ha chiuso i suoi lavori.

L'accordo austro-tedesco
in un discorso di Brüning

BERLINO, 11 pom.

Accennando alla crisi economica, di cui particolarmente risente la Germania Brüning in un discorso pronunciato iersera a Kloppenburg, ha dichiarato che il Governo si è impegnato a fondo per affrontarla, nell'intento di creare il presupposto dell'auspicata ripresa nazionale.

Quanto ai vari problemi che verranno discussi durante l'imminente sessione ginevrina, Brüning ha ripetuto in sostanza quanto disse ieri Curtuis al banchetto della stampa estera: che cioè la delegazione tedesca illustrerà esaurientemente il punto di vista della Wilhelmstrasse specie nei riguardi dell'accordo doganale austro-tedesco.

Il Cancelliere non ha accennato menomamente all'ultimo discorso di Briand; però, a un certo punto, ha lasciato intendere che la Germania è ancora disposta a credere nella possibilità di una intesa con la Francia.

Il discorso odierno del Cancelliere è stato imposto da ragioni puramente elettorali, il che spiega la battuta finale: Brüning ha ripetuto che il Governo intende di combattere il revisionismo sia di destra che di sinistra.

Per l'accordo commerciale italo-austriaco

VIENNA, 11 pom.

La *Neue Fraie Presse*, occupandosi delle trattative per il trattato di commercio italo-austriaco, dice che la Delegazione austriaca ha iniziato, a Roma, sotto la direzione del capo-sezione Schueller, le trattative stesse, perchè, anche nei rapporti commerciali fra l'Austria e l'Italia, per quanto è possibile, venga applicato il sistema che dovrà regolare i futuri rapporti fra l'Austria e l'Ungheria. Le discussioni su questo punto non hanno potuto essere ultimate, perchè Schueller ha dovuto partire per Ginevra.

Incidenti in India
Ventun ribelli uccisi

RANGOON, 11 pom.

In uno scontro tra la polizia ed i ribelli a Mindon, sono rimasti uccisi 21 ribelli, un ribelle è rimasto ferito e 14 altri sono stati catturati. Le forze di polizia non hanno subito alcuna perdita.

L'onomastico di S. S. Pio XI

ROMA, 11 sera

Ricorrendo domani la festività dei martiri romani Achilleo e Nereo ricorre anche l'onomastico di Pio XI, Achille Ratti, mentre il 31 del corrente mese ricorre il suo 74.o genetliaco.

Secondo la consuetudine questa mattina i Cardinali si sono recati a presentare a S. S. gli auguri. Il ricevimento ha avuto carattere intimo e si è svolto nella biblioteca privata del Pontefice, ove erano state disposte poltrone in forma di ferro di cavallo.

Il Card. Decano, Granito di Belmonte, ha rivolto al Papa a nome dei suoi colleghi parole di devoto augurio cui il Pontefice ha risposto contraccambiando coi migliori voti e trattenendosi poi in affabile conversare coi membri del Collegio Cardinalizio ai quali infine ha impartito l'apostolica benedizione.

Ugualmente i componenti la nobile anticamera ecclesiastica e laica hanno presentato auguri e felicitazioni all'Augusto Pontefice.

Anche per essi il Santo Padre ha avuto parole di ringraziamento impartendo la sua benedizione.

Una mole di lavoro incessante, una tensione sempre rinnovata, un carico di gravi e somme responsabilità: eppure il volto di Pio XI reca gli immutabili segni di una ferma energia, di una sempre rinnovantesi giovinezza.

La sua fibra si alimenta a fonti prodigiose, su di Lui è il segno di una superiore assistenza.

Preghiamo, che il dono di questa vita ci sia conservato a lungo e maturi in opere sempre di più vasta fecondità; e sia consolata e sia vittoriosa; ma i dolori che la coronano diventino il serto dei meriti inestinguibili.

Il mese del ricorso onomastico è ancora quello della celebrazione leoniana.

Veda il Pontefice la somma decennale dei frutti in un inusitato rigoglio le opere pacificatrici! e per Lui restino a gloria della Chiesa, a luce degli uomini e della toria.

L'affondamento d'un sottomarino greco smentito

ATENE, 11 pom.

Sono state messe in circolazioni voci secondo le quali il sottomarino greco «Nereus» sarebbe affondato. Un comunicato smentisce formalmente questa notizia aggiungendo che il «Nereus» si trova con il resto della flotta nella rada di Argostoli. Il comunicato dice che è stata aperta una inchiesta contro gli indiiviđui che hanno lanciato la notizia che il sottomarino è affondato.

Al tribunale speciale di Pyapon
15 condanne capitali
e 56 alla deportazione perpetua

RANGOON, 11

Il Tribunale Speciale di Pyapon ha condannato a morte 15 ribelli; a 56 ha inflitto la deportazione perpetua e ne ha assolti 24.

I giudici dichiarano che indubbiamente i capi dei ribelli avevano fortemente intimidito i loro seguaci la cui credulità e ignoranza furono da essi abominevolmente sfruttata.

LE ELEZIONI ARGENTINE fissate per novembre

BUENOS AYRES, 11

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di indire le elezioni generali per l'8 novembre prossimo. Esse non comprenderanno però la nomina del presidente e del vice presidente della Repubblica.

La "Convenzione,, cinese contro i "trattati ineguali,,

NANCHINO, 11

Una scena drammatica è avvenuta sabato mattina nella seduta della Convenzione del popolo. Quando l'intero gruppo dei 500 delegati, dimenticando le loro divergenze personali, si è alzato per appoggiare alla unanimità una mozione che chiedeva l'abolizione immediata dei cosidetti «Trattati ineguali», grida e applausi risuonarono nella sala per parecchi minuti.

La conferma dell'intervento francese
nella rottura delle trattative commerciali romene-tedesche

BUCAREST, 11 pom.

Ha prodotto viva eco in Romania l'affermazione di Briand, secondo la quale la Francia ha registrato una grande vittoria diplomatica impedendo i negoziati romeno-tedeschi per un accordo commerciale. La forma aperta con la quale Parigi dichiara il suo intervento nell'incidente romeno-tedesco ha prodotto sfavorevole impressione, tanto maggiore in quanto vengono ad essere confermate le affermazioni fatte nei giorni scorsi dai giornali circa gli intrighi diplomatici francesi.

I commenti della stampa mancano o sono molto riservati e riversano ogni responsabilità sul rappresentante della Germania. Gli organi governativi cercano di ridurre l'importanza della questione, annunciando una sollecita ripresa dei negoziati.

Le disgrazie dell'aviazione francese
Un aeroplano militare distrutto a Tunisi...

TUNISI, 11 pom.

Un aeroplano che partecipava alle manovre è caduto in fiamme. Il pilota e l'osservatore si sono salvati lanciandosi con il paracadute.

... ed uno civile a Niort Bonchè

NIORT, 11 pom.

Durante un esperimento di aviazione organizzato all'areodromo di Niort Bonchè un apparecchio pilotato dall'aviatore Ville Donoux che eseguiva una serie di acrobazie a poca altezza dal suolo si è fracassato cadendo a meno di cento metri. Il pilota è rimasto carbonizzato.

La Mezzaluna rossa turca e la Croce Rossa

ANKARA, 11 pom.

Il congresso della Mezzaluna Rossa turca ha deciso di aderire all'Unione internazionale delle Croci Rosse.

Nuovi incidenti al Cairo

CAIRO, 11 pom.

Nel pomeriggio a Porto Said in seguito ad una visita di donne wafdiste provenienti dal Cairo sono avvenuti dei disordini. Si è riunita una grande folla che ha tirato colpi di pietra contro la polizia ferendo un ufficiale e cinque agenti.

La rappresentanza turca a Ginevra

ANKARA, 11 pom.

Il ministro degli affari esteri ed il ministro del commercio partiranno domani sera per Ginevra dove si recheranno a rappresentare la Turchia nella commissione degli studi europei. Il ministro del commercio rappresenterà la Turchia anche nella commissione dell'oppio.

Lo straripamento del Volga

NIJNOVONGOROD, 11 pom.

Il Volga ha straripato inondando parecchie aziende portuali ed una fabbrica di automobili, nonchè una parte del sobborgo americano.

COLPO DI SCENA IN SPAGNA
Lo stato d'assedio proclamato da ieri a Madrid
Disordini provocati da un accenno di risveglio monarchico

PARIGI, 11 pom.

L'Agenzia «Havas» ha da Madrid che è stato colà proclamato lo stato d'assedio. (Stef.)

Clamorosi incidenti

MADRID, 11 pom.

Informazioni giunte da Parigi recanti la notizia che venerdì scorso in quella capitale ha avuto luogo una riunione dei più noti fuorusciti monarchici allo scopo di organizzare un movimento antirepubblicano a Madrid ed in provincia, hanno suscitato un immediato fermento di reazione che è sboccato ieri, favorito dalla giornata festiva, in incidenti di una certa gravità tra repubblicani e monarchici.

L'occasione è stata data dall'elezione del Comitato direttivo del «Circolo monarchico indipendenti» sorto in questi giorni è stabilitosi in una palazzina di Calle Alcalà.

Il movimento intorno alla sede del circolo non è passato inosservato anche per la permanenza sulla soglia di alcuni giovani monarchici intenti a distribuire ai soci elettori le schede per la votazione, e la cosa naturalmente ha dato nel naso a qualcuno. Fra gli altri a un conducente di una autovettura pubblica stazionante nelle vicinanze del Circolo che rivolto ai propagandisti monarchici, gridò «Viva la Repubblica!».

Fu il segnale. I giovani monarchici si scagliarono su lui malmenandolo in malo modo tanto che dovette essere ricoverato d'urgenza all'ospedale.

L'incidente adunò in un attimo, com'era naturale, una gran folla ostile che circondò i monarchici per cuotendoli e costringendoli a riparare nella loro sede.

Fuori rinasero alcune automobili padronali di proprietà dei realisti: la folla allora appiccò il fuoco a quattro automobili, senza che la forza pubblica, rapidamente accorsa, potesse impedirlo. La colonna di fumo attrasse molti curiosi fra cui gruppi di studenti e operai che posero l'assedio all'edificio del Circolo monarchico.

Le autorità inviarono sul posto rinforzi di guardie civili a cavallo con l'ordine di evitare possibilmente l'impiego delle armi. La circolazione nella frequentissima Calle de Alcalà venne sospesa e vetture tranviarie e automobili formarono in breve una barriera compatta.

Gli agenti penetrarono allora nel Circolo e arrestarono alcuni monarchici; un furgone cellulare, giunse sul luogo, ma solo dopo molti stenti potè allontanarsi dopo avere caricato gli arrestati, che nel breve tragitto dall'edificio al veicolo vennero nuovamente malmenati dalla folla.

Liquidato così il primo incidente, non si calmarono gli animi, e i dimostranti più scalmanati si erano diretti verso la sede del giornale *A. B. C.* col proposito di appiccare il fuoco all'edificio; ma le autorità inviarono rinforzi che respinsero i dimostranti. Avendo i repubblicani rinnovato l'assalto, la guardia ha sparato alcuni colpi in aria, per intimorirli. Non riuscendo a disperderli, la guardia ricorse alle pompe da incendio dirigendo i getti sui repubblicani e sulla folla che nel frattempo si era adunata davanti all'edificio. Ciò è valso in breve a disperdere i dimostranti, due dei quali sono rimasti feriti.

Poco tempo dopo avveniva un altro incidente: l'ex-ministro degli Interni del Governo Berenguer e l'avvocato della Casa Reale, Leopoldo Matos, avuto sentore degli avvenimenti, si avviò alla sede del giornale A. B. C. per informarsi e assistere eventualmente il suo amico e cliente Luca de Tena. Riconosciuto dalla folla il Matos venne aggredito e percosso e molto probabilmente avrebbe passato un brutto quarto d'ora se il sottosegretario alla Presidenza ed ex-collaboratore dell'*A. B. C.*, Raphael Sanchez Guerra, non fosse accorso in suo aiuto, non lo avesse protetto e accompagnato quindi a piedi e con gli abiti a brandelli alla direzione generale della Pubblica Sicurezza.

Verso sera un pruppo di dimostranti appiccò il fuoco ad un chiosco di vendita del giornale cattolico *El Debate* nella Calle de Alcalà, che già fu demolito una volta durante le manifestazioni studentesche del gennaio del 1930.

Essendo poi corsa la voce, finora non confermata, che lo *chauffeur* aggredito dai monarchici nella mattinata era morto, l'eccitazione riprese. Un'automobile da piazza con una grande bandiera rossa e un cartello incitante allo sciopero, percorse le vie cittadine e sembra che, oltre ai conducenti di autovetture, aderiranno allo sciopero anche i tranvieri.

In serata i repubblicani si sono radunati poco dopo e si sono portati in corteo davanti al Ministero degli Interni. Il Ministro Maura, affacciatosi al balcone, ha raccomandato la calma e ha consigliato i dimostranti a sciogliersi pacificamente, promettendo che i colpevoli sarebbero stati puniti.

Il Ministro degli Interno ha ordinata la chiusura della sede del giornale monarchico *A. B. C.*, disponendo che a tutte le porte degli uffici fossero apposti i sigilli.

Il Ministro ha pure ardinato che una rigorosa vigilanza venga esercitata alla frontiera ed ai porti di imbarco, per impedire l'uscita dal territorio spagnuolo del marchese Torquato Luca De Tena direttore proprietario del giornale.

La fiducia al Governo
votata dall'Assemblea nazionale turca

ANKARA, 11 pom.

In una riunione tenuta stamane, il Partito del Popolo ha approvato il programma del Governo.

Nel pomeriggio Ismet Pascià ha esposto all'Assemblea nazionale il programma stesso. Il Ministro degli Esteri ha risposto alle critiche mosse da un deputato indipendente alle dichiarazioni fatte da Ismet Pascià. L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità l'ordine del giorno di fiducia del Governo.

Il primo ministro Ismet Pascià illustrando all'assemblea nazionale la politica estera seguita dalla Turchia negli ultimi 4 anni ha messo in rilievo che tale politica leale e pacifica è servita a consolidare in modo importante la situazione internazionale e il prestigio della Turchia.

Dopo avere affermato che il governo Turco ha impiegato tutti gli sforzi più seri e perseveranti per consolidare e stabilire amicizie e per il regolamento delle divergenze con altri paesi, Ismet Pascià ha particolarmente ricordato il consolidamento della amicizia con la U.R.S.S., lo sviluppo delle relazioni amichevoli con l'Italia il regolamento di tutti i conflitti per lo sviluppo di buone relazioni con l'Inghilterra il regolamento dei conflitti di frontiera e il desiderio dimostrato seriamente di stabilire buoni rapporti con la Francia. L'oratore ha poi dichiarato che la Turchia mantiene relazioni amichevoli e sincere con l'America, il Giappone e la Bulgaria e relazioni normali con gli altri stati. Il primo ministro ha affermato poscia che tutti i contrasti fra la Turchia e la Grecia sono stati interamente regolati e che una vera rivoluzione sopravvenuta negli animi e nella politica apre un'era nuova per i rapporti tra i due paesi.

Dopo avere accennato allo sviluppo della amicizia con l'Ungheria Ismet Pascià ha parlato con soddisfazione delle visite e dei trattati di arbitrato neutralità non aggressione e di commercio conclusi ed ha fatto rilevare lo spirito di pace dimostrato dalla Turchia con l'adesione al patto di Litwninof fra paesi della Europa orientale che assicura la pace internazionale e al patto Kellogg che costituisce un importante documento per la pace del mondo intero. Occupandosi della situazione economica e finanziaria del paese il primo ministro ha osservato che la subitanea discesa dei prezzi di vendita sul mercato internazionale ha avuto la sua ripercussione anche in Turchia ed ha aggiunto che il governo continua a provvedere alla salvaguardia dal valore della moneta nazionale ed a preparare la stabilizzazione legale.

L'oratore ha annunciato che è in corso di preparazione la legge sul lavoro e dopo avere smentito le voci di una pretesa monopolizzazione governativa del commercio estero ha concluso dichiarando che la protezione della agricoltura ed il problema della produzione agricola costituiscono la base essenziale dell'opera del governo.

Il Re del Siam operato di cateratta

NEW YORK, 11 pom.

Il Re del Siam che come è noto è venuto negli Stati Uniti per farsi togliere una caterata all'occhio sinistro è stato oggi felicemente operato.

L'arrivo a Lisbona dei prigionieri
ribelli di Madera

LISBONA, 11 pom.

Il vapore *Cubango* ha condotto a Lisbona 126 soldati e due caporali ribelli di Madera. Essi sono stati trasportati sotto buona scorta al forte Elvas.

I soviety e l'India
Il programma del partito comunista indiano

LONDRA, 11 pom.

Viva impressione ha destato in questi circoli la pubblicazione, avvenuta ieri nella *Prawda* di Mosca, del programma del Partito comunista indiano, che è stato modellato sulle istruzioni impartite da Mosca.

Capisaldi del programma indiano sono:

1.o) Completa indipendenza da raggiungersi con la forza delle armi; annullamento di tutti i debiti; annessione di tutte le attività britanniche: ferrovie, navigazione marittima e fluviale, industrie, ecc.

2.o) Istituzione di un regime sovietico, con il diritto per le minoranze nazionali all'indipendenza e perfino alla separazione; abolizione dei principati indigeni e istituzione di una Repubblica sovietica federale indiana dei contadini e degli operai.

3.o) Confisca, senza compenso, di tutte le terre, foreste e altre proprietà apaprtenenti al Governo britannico, ai latifondi, alle chiese e a tutti i funzionari e usurai; restituzioni di esse ai contadini e cancellazione dei loro debiti verso le banche.

4.o) Giornata di otto ore e assicurazione contro la disoccupazione.

Inoltre il Partito comunista indiano ha dettato una serie di principii tattici e strategici in cui tra l'altro è detto:

«Gli atti individuali di terrorismo non riusciranno a rovesciare la dominazione britannica. I peggiori nemici della rivoluzione indiana sono gli elementi di sinistra del congresso nazionalista. Contro costoro e contro gli elementi riformisti del movimento laburista, bisogna ingaggiare una guerra senza misericordia. Il Partito comunista indiano fa appello a tutti i contadini perchè rifiutino il pagamento delle tasse, degli affitti e dei debiti e ordina ai suoi partigiani di fare convergere tutti i piccoli scioperi in un grande sciopero politico generale. Allo scopo di disorganizzare la dominazione britannica, i contadini dovranno venire persuasi ad opporre rifiuto collettivo a tutti i pagamenti e iniziare la disobbedienza collettiva a tutti gli ordini impartiti dagli agenti governativi. Il Comitato rivoluzionario dei contadini deve immediatamente impegnarsi a rovesciare il giogo britannico e gli alleati ufficiali della Gran Bretagna, cioè i Principi indigeni. Nulla potrà essere compiuto senza prima avere rovesciato il dominio britannico; ma il Partito comunista indiano deve rendersi conto che il più grande pericolo per la rivoluzione indiana è costituito dal fatto che le masse nutrono ancora qualche illusione circa il congresso nazionalista».

Il nome della corazzata tascabile

BERLINO, 11 matt.

Alcuni giornali hanno rivelato che alla corazzata tascabile che sarà varata il 19 corrente il Presidente Hindenburg darà il nome di Deutschalnd». Poichè secondo la tradizione il nome non avrebbe dovuto essere noto fino a dopo la cerimonia consuetudinaria della rottura sulla poppa di una bottiglia di spumante, alcuni giornali chiedono provvedimenti contro i quotidiani rei della indiscrezione. (*Stefani*).

Verso un parlamento economico in Australia?

MELBOURNE, 11 pom.

Il primo ministro Scullin ha proposto di sospendere il programma stabilito per i lavori parlamentari e ciò allo scopo di convertire provvisoriamente il parlamento australiano in una assemblea senza colore per trattare esclusivamente le questioni economiche.

Il palio di Asti
alla presenza dei Principi di Piemonte

ASTI, 11 pom.

Si è corso ieri il caratteristico palio alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, e la principessa Jolanda e di oltre 60 mila persone. Il palio, la cui tradizione antichissima è stata ripristinata da tre anni per merito del podestà Buronzo, è riuscita una magnifica manifestazione. Vi hanno partecipato 36 parrocchie, ciascuna con un proprio cavallo e con un seguito in costume medioevale montato su caratteristiche cavalcature. La corsa durante la quale i fantini montavano senza sella e senza staffe usando il solo filetto è stata vinta dal cavallo della frazione Viatosto.

Si calcola che quarantamila persone abbiano assistito al Palio e diecimila vi abbiano partecipato, tra lo sfarzo ingenuo di colori, di fogge, di musiche, di orifiamma.

Il Principe Ereditario, accompagnato dalla Principessa Maria e dalla sorella Jolanda di Bergolo, è arrivato in automobile da Torino, in forma privata, accolto da entusiasmo indescrivibile. Davanti alla sua tribuna s'erano già schierati tutti i costumi.

Poi il carroccio viene a collocarsi davanti al Principe. Opera di artigiani locali, appare un gioiello di grazia e di espressione.

Intorno pannelli decorativi rappresentano motivi di forza e di virtù rusticane: i buoi, la rocca, il fuso, la lucerna, l'aratro, la cuna col bimbo, il tino grondante di mosto, la Madonna col Bambino Gesù. E' l'on. Buronzo che ha diretto questo gioiello e furono ai suoi ordini i pittori Gaido e Bausano, il decoratore Roietto, gli artieri del ferro Ivaldi e Ferrari, i carpentieri Foglio, Maccario e Mussa.

Il popolo applaude al carroccio, lo investe di un'onda di entusiasmo e di evviva. Gli araldi lanciano gli squilli, il Capitano del Palio chiede il permesso al Principe di iniziare la gara.

I trentasei concorrenti sono stati divisi in quattro batterie di nove cavalli ciascuna: i due primi di ogni batteria hanno poi partecipato alla finale, in seguito alla quale il palio è stato strappato dalla frazione Viatosto di Asti.

I cavalieri galoppanti a dorso nudo, e il fragore della folla, e la vibrazione dell'aria percossa dal galoppo dei cavalli popolano la nostra fantasia — anche ora che il Palio è finito — con bellezza di leggenda.

L'on. Acerbo inaugura a Teramo
il nuovo ospedale civile

TERAMO, 11 pom.

Ieri il Ministro on. Acerbo, giunto insieme con l'on. Paolucci, ed autorità della Regione, ha assistito alla inaugurazione del grande ospedale civile Vittorio Emanuele III. In un discorso ha rilevato l'importanza della realizzazione. L'on. Acerbo ha quindi plaudito all'opera della società medico-chirurgica degli Abruzzi che teneva la sua seduta inaugurale e ha ricordato le pagine gloriose che l'Abruzzo ha scritte nella storia della medicina.

Il Ministro, seguito dalle autorità, si è recato quindi in piazza Vittorio Emanuele dove ha avuto luogo la sfilata dell'imponente corteo di oltre 20 mila organizzati comprendente tutti i Fasci della Provincia e le organizzazioni sindacali giovanili e fasciste.

Nella prima seduta della Società medica abruzzese l'on. Eugenio Morelli ha posto in evidenza il significato del congresso. Quindi il presidente prof. Gasbarrini ha auspicato che in questa rinascita di studi medici regionali l'Abruzzo sappia continuare le sue gloriose tradizioni che vantano tante celebrità. Apertasi finalmente la discussione su argomenti scientifici, vi hanno partecipato molti congressisti, fra i quali il prof. Busi, preside della Facoltà di Roma e i professori Alessandri, Margarucci, Cermenati, Forni, Tinozzi.

L'on. Acerbo, dopo aver visitato la sede della Cattedra ambulante di Agricoltura, si è poi recato a Pescara, ove ha assistito alla inaugurazione delle nuove case dei mutilati.

La Razionalizzazione
nell'industria della seta artificiale

MILANO, 11 matt.

Si è tenuta qui in Milano l'annunciato convegno del «Gruppo Amici della Razionalizzazione» per discutere l'interessante tema: «Razionalizzazione nell'industria della seta artificiale».

La riunione è stata presieduta dal dott. Angelo Martinenghi. Relatore il dott. Elio Gabellini.

Fatto subito notare come la razionalizzazione in tale industria sia un esempio particolarmente importante, per la vastità del campo nel quale le realizzazioni sono state compiute, e i risultati grandiosi che si sono raggiunti il dott. Gabellini ha dato con poche cifre l'idea di quel che l'industria, e dei suoi rapidi sviluppi. Ha spiegato quindi quali importantissimi progressi tecnici ed economici sono stati raggiunti, specialmente in questi ultimi anni, per merito della razionalizzazione.

La chiara, concisa esposizione del dott. Gabellini è stata seguita con molta attenzione ed applaudita da numerosi intervenuti. Ha avuto quindi luogo, fra i presenti, una interessantissima discussione, durante la quale venivano esaminati i seguenti particolari argomenti: il rendimento della mano d'opera, utilizzazione della materia prima, logorio tecnico ed economico del macchinario e gli accordi internazionali.

Quattro morti e venti feriti
in un incidente automobilistico

SAINT HETIENNE, 11 pom.

Un autobus è caduto in un fossato presso Saint Paol En Perez. Si deplorano quattro morti ed una ventina di feriti.

IL 40° DELLA "RERUM NOVARUM,,

VIGILIA ROMANA

ROMA, 11

Roma si colora per noi, in questi giorni, dell'atmosfera delle vigilie. Offre il segno delle giornate che restano indimenticabili, poichè danno la rappresentazione visiva di una vita che ha le sue rispondenze in moltitudini di ogni emisfero.

E' prossima la celebrazione della Rerum Novarum. *Pellegrini di ogni paese vengono a Roma per celebrarne, nel quarantennio, la vitalità meravigliosa, che si manifesta non solo in atti e ormai fecondi movimenti di pensiero, ma anche in vaste realtà sociali. Dietro di essi è tutto un universo di opere viventi che al procedere di nefaste dottrine dissolventi la Società hanno contrapposto le salde barriere dell'amore cristiano.*

Le previsioni si confortano: l'attesa si compie. Non vi abbiamo informato giorno, per giorno del vasto lavoro compiuto dal centro organizzativo e da tutti gli organi da esso dipendenti; ma è certo che esso è stato imponente. Gli uffici centrali si sono trasformati in un cantiere silenzioso che ha saputo rispondere ottimamente alla complessa e delicata opera della previsione, dei contatti colle esigenze e le mentalità più diverse, della oculata preparazione, superando le difficoltà e impiegando ogni mezzo perchè all'afflusso dei pellegrini nulla vi sia che non armonizzi con la dignità, e il decoro della manifestazione.

E i pellegrini arrivano. Ne abbiamo veduti affollare la stazione di Roma, coi fremiti di una gioia confidente e serena. Roma schiude per essi la suggestione della sua grandezza secolare sotto il limpido cielo di maggio.

Il movimento degli arrivi si farà più intenso durante tutti questi giorni e avrà il suo culmine nelle giornate di martedì e mercoledì, in cui sono attesi anche i pellegrini italiani. Come è noto l'inizio della grande celebrazione avverrà il 14 maggio, con la S. Messa nella patriarcale Arcibasilica Lateranense e con la deposizione di una corona sul monumento a Leone XIII e sul monumento all'operaio cattolico. Alle ore 16 avrà luogo la celebrazione del 40.o nel cortile del palazzo della Cancelleria.

Il 15 maggio la moltitudine dei pellegrini si darà convegno in San Pietro per ascoltare la S. Messa di S. S. Pio XI.

Nel pomeriggio avrà luogo l'udienza papale.

Il pellegrinaggio si chiuderà il 17 maggio.

* * *

L'attesa per l'alto avvenimento si fa di ora in ora più consolante: esso significherà tributo di fede e di riconoscenza al Pontificato romano, riaffermazione del suo mandato sociale ed è certo destinato a raccogliere la più vasta e proficua eco.

Sintomatico quanto scrive, ad esempio, sulla imminente celebrazione un autore non sospetto — Thomas, segretario generale dell'Ufficio internazionale del Lavoro.

« Il grande movimento nato in seno alla Chiesa cattolica dall'Enciclica «Rerum Novarum», ne ha dimostrato la fecondità; questa Carta cattolica del Lavoro ha penetrato del suo spirito un numero importante di associazioni che si sforzano di stabilire un ordine sociale di equità. Mentre il documento del 1891 esprime la dottrina corrente, affermata alla loro volta dai Papi successori di Leone XIII, dinanzi alle trasformazioni degli ultimi anni, ai conflitti economici della guerra e del dopo guerra, sotto la spinta di realtà impreviste, la gerarchia cattolica s'è applicata a precisare e a dettagliare gli insegnamenti tradizionali sul salario conveniente, sulle assunzioni, sull'intervento della legge, sui sindacati e le relazioni di mutua comprensione fra capitale e lavoro. E poichè rimane vastissimo il campo delle ricerche, ove possono muoversi sotto la propria responsabilità i cattolici, pensatori ed uomini d'azione, alle prese con le mutevoli contingenze della vita industriale, si sono manifestate varie tendenze, sempre nel quadro della Enciclica «Rerum Novarum» e sono sorte parecchie scuole particolarmente premurose delle intese Internazionali ed umane ».

Ci piace anche segnalare, dopo le recenti polemiche quanto scrive un giornale italiano, il Regime Fascista, *sulla stessa manifestazione quale affermazione di serenità e di comprensione.*

« Leone XIII, promulgando l'Enciclica — che è una vivisezione acuta e profondamente realistica della società capitalistica — ha posto in rilievo punti fondamentali che non potevano nè dovevano essere posti in oblio nè dal clero, nè dal popolo, nè dai capitalisti, nè dal proletariato, nè dallo Stato, nè dai singoli. E questi punti invulnerabili sono tutti in queste parole: « Tutte le classi conosceranno e sentiranno che tutti gli uomini hanno origine da Dio, padre comune... per guisa che — tutti gli uomini — sono congiunti col vincolo di una santa fraternità ».

« Posto questo principio, le conseguenze, che logicamente ne derivano, si risolvono in un complesso di doveri — dello Stato, del capitalismo e del proletariato — dal cui compimento la fraternità deve realizzarsi concretamente nella vita.

«Leone XIII — Pontefice di tutti i cattolici — non poteva se non porre in rilievo il principio la cui fecondità è inesauribile e non poteva se non additare al clero e al popolo le vie da seguire, per le quali il mondo potrebbe pervenire ad un'umanità superiore. E questo è il merito del Pontefice insigne e della sua Enciclica».

Di questi riconoscimenti si corona e ad essi anela la concorde fervida affermazione dei cattolici intorno a Roma.

TRIONFALE COMMEMORAZIONE EFESINA

Una processione di 200.000 romani

a chiusura del Congresso Nazionale Mariano

ROMA, 11 pom.

Questa mattina nella Basilica di S. Maria Maggiore ha avuto luogo la solenne Messa Pontificale in rito bizantino. La immagine della Vergine «Salus populi romani» era stata tolta dalla custodia nella quale è abitualmente conservata nella Cappella Borghesiana, ed era stata esposta sull'altare papale in mezzo a ceri e fiori bianchi. Davanti alla Confessione era stata eretta la grande mensa; su quattro piedistalli ad uguale distanza l'uno dall'altro, erano state innalzate quattro immagini e precisamente quelle del Salvatore, della Vergine, dei Santi XII Apostoli e di S. Giovanni Crisostomo.

La Messa è stata pontificata da monsignor Papadopulos Vescovo titolare di Grazianopoli con undici sacerdoti concelebranti e due Diaconi. Tra i concelebranti erano l'Abate di Grottaferrata, l'Archimandrita Melchita, i Rettori dei Pontefici Collegi Greco, Ruteno e Russo. Il servizio era fatto dagli alunni del Collegio greco, il canto dalla Schola Canorum dello stesso Collegio coadiuvata dagli alunni benedettini di S. Anselmo sull'Aventino. Dirigeva il rito il P. de Meester dei Benedettini.

La cerimonia si è svolta con tutta la solennità propria del rito orientale; iniziatasi alle 10.35 è terminata alle 13.

I posti riservati erano gremiti, come pure la Basilica. Oltre il Capitolo ed il clero Liberiano ed una rappresentanza del Collegio Capranica, vi assistevano alcuni Vescovi tra cui mons. Piovella Arcivescovo di Cagliari e mons. Naslia Arcivescovo Armeno di Tarso e mons. Cicognani Assessore della Congregazione per la Chiesa Orientale.

Supremo omaggio

Nel pomeriggio si è svolta la solenne processione, riuscita imponentissima per il corteo in se stesso e più che mai per lo straordinario concorso di popolo che gremiva le vie lungo tutto il passaggio. Non meno delle vie erano affollati i balconi e le finestre, per la maggior parte adorni. Sulla piazza di S. Maria Maggiore, a cura del Governatorato erano stati innalzati pennoni con gli stendardi dai colori nazionali e municipali e in terra era stata sparsa la rena gialla. Sulla facciata della Basilica spiccavano dei grandi damaschi purpurei e sull'ingresso centrale si leggeva una grande epigrafe dedicatoria, inneggiante a Maria Madre di Dio, salute del popolo romano e Regina della pace.

Alle 17,30, mentre già le vie adiacenti alla Basilica rigurgitavano di popolo, il corteo cominciò a sfilare. Lo apriva un plotone di metropolitani a cavallo in tenuta di gala. Sfilavano poi i collegi maschili, le congregazioni mariane, l'Apostolato della Preghiera, i circoli giovanili, gli universitari cattolici, gli uomini cattolici, i Ritiri Operai, tutti gruppi numerosissimi ai quali si alternavano sei concerti. E poi ancora le confraternite mariane, gli ordini e le Congregazioni religiose, i collegi e seminari ecclesiastici, il Collegio dei Parroci della città col Camerlengo del clero, i Capitoli delle Collegiate e delle Basiliche minori, una rappresentanza del Capitolo Vaticano, il Capitolo di S. Maria Maggiore e quindi mons. Palica Arcivescovo di Filippi e Vicegerente di Roma in piviale e mitra.

Si avanzava quindi il carro con la immagine della Madonna « salute del popolo romano ». Lo trascinavano sei superbi cavalli morelli e la Santa immagine, davanti alla quale ardevano due candelabri, quasi spariva sotto la moltitudine dei fiori. Si notava fra tutti un superbo cesto collocato al posto d'onore a piedi della immagine, offerto dai carcerati e un grande cuscino di fiori offerto dagli infermi del Policlinico.

Immediatamente dietro l'immagine seguiva, nello splendore purpureo degli abiti cardinalizi, il Cardinale Cerretti Arciprete di S. Maria Maggiore e gli teneva dietro un folto gruppo di Vescovi e Prelati e di altissime personalità ecclestiastiche e laiche. La parte del corteo più prossima all'immagine era fiancheggiata da una doppia fila di carabinieri e metropolitani in alta uniforme ed un plotone di metropolitani a cavallo chiudeva la superba sfilata. Ai fianchi della Santa Immagine quattro vigili del fuoco recavano i Gonfaloni dei quattro Rioni per le vie dei quali si è svolta la processione: Esquilino, Trevi, Colonna e Pigna.

E' impossibile fare un cenno anche approssimativo, di tutte le eminenti personalità intervenute alla processione, ricorderemo soltanto S. E. Serafini Governatore della Città del Vaticano, l'Arcivescovo Bartolomasi Ordinario dell'Esercito Italiano, il Vescovo d'Herbigny preside del Pont. Istituto Orientale, gli Arcivescovi e Vescovi di Cagliari, Urbino, Cefalù, Pozzuoli, Zama, ecc., la Giunta Diocesana al completo; i Comandanti della Guardia Svizzera, della Guardia Palatina e della Gendarmeria Pontificia, i Camerieri segreti partecipanti Confalonieri e Callori, il senatore conte Soderini, gli on. Martire e Cingolani, il comm. Manzia Maestro di Casa dei SS. PP. AA.

Il corteo ha cominciato a muoversi alle 17,30 dalla Basilica Liberiana, ma l'immagine della Madonna non si è mossa fino alle 18,45, tanto è stato il tempo necessario per la sfilata del corteo. Esso non è giunto a S. Giovanni in Laterano che alle ore 20.

E' impossibile descrivere la pietà e l'entusiasmo della folla di non meno di 200 mila persone che si accalcavano lungo il percorso. Da ogni parte preghiere, canti sacri, grida di evviva, acclamazioni di ogni sorta si levavano al passaggio del simulacro della Vergine. Dalle finestre, dai balconi piovevano sulla Santa Immagine fiori a profusione. Mano mano che la sera avanzava le finestre si andavano illuminando, cosicchè l'ultima parte della processione si è svolta fra le vie fiammeggianti di mille luci.

Mano mano che il corteo sboccava da via Merulana sulla piazza di S. Giovanni le associazioni si andavano ammassando nello spazio che si apre davanti al Santuario della Scala Santa. A piedi di questo già si trovava pronto il Capitolo della Basilica Lateranense con l'immagine del Divin Salvatore, abitualmente conservato nella Sancta Sanctorum del Santuario stesso. Essa, portata a spalle dai confratelli, ha preso posto nella processione immediatamente dietro il carro con l'immagine di Maria. Attorno all'immagine del Salvatore quattro valletti municipali portavano le bandiere dei rioni Monti, Borgo, Campo Marzio e Trastevere. Il corteo, così completato nella sua ultima integrazione, ha attraversato la piazza di S. Giovanni dal lato della facciata maggiore, soffermandosi poi sulla spianata davanti all'ingresso della Basilica. Quivi il Vicegerente ha incensato le Santi Immagini e poi il Cardinale Cerretti ha impartito la Pastorale Benedizione.

Fu un momento di suprema emozione nel quale, tra lo scampanio festoso, il raddoppiare dei canti sacri e delle acclamazioni levate da centinaia di migliaia di petti e il fiammeggiare delle luci di ogni colore che da ogni parte si accendevano, la pietà popolare in questo giorno di entusiasmo raggiunse la sua più alta espressione. Dalla loggia della facciata della Basilica assistevano al superbo spettacolo i due Cardinali Pietro ed Enrico Gasparri.

Dopo che per qualche istante le due Santi Immagini ebbero sostato in quel luogo, furono trasportate nello interno della Basilica e deposte provvisoriamente su due mense ai lati dell'altare papale. Esse rimarranno esposte nella Cattedrale romana fino a giovedì, l'immagine del Salvatore sul Tabernacolo che sovrasta l'altare papale, e l'immagine della Vergine sulla mensa dell'altare papale stesso. Giovedì sera poi con una processione popolare notturna, al lume delle fiaccole l'immagine della Vergine verrà riportata a S. Maria Maggiore.

Padre Gillet commemora a Milano Alberto Magno

MILANO, 11 matt.

Sabato sera all'Università Cattolica Padre Gillet, superiore generale dei domenicani, ha commemorato Alberto Magno. La riunione affollatissima era presieduta da Padre Gemelli il quale ha presentato l'oratore ricordando come la facoltà di filosofia dell'Università Cattolica ebbe già ad emettere un voto per la canonizzazione di Alberto Magno.

Padre Gillet, quindi, dopo avere comunicato in lingua italiana la benedizione del Santo Padre ed avere pienamente aderito a nome dei domenicani tutti al voto dell'Università Cattolica, ha pronunciato in Francese la sua dotta orazione, ascoltata attentamente ed applaudita alla fine con vivo entusiasmo.

I particolari dei continuati furti di opere nell'antica Abbazia dei PP. Benedettini di Aversa

CASERTA, 11 pom.

(N. C.) - Ecco altri particolari. Una brillante operazione di polizia è stata compiuta dalla P. S. di Aversa sotto la direzione del Commissario marchese Mascia.

Nell'ottobre u. s. tra le altre sottrazioni passate inosservate comprendenti oggetti antichi e di relativo valore, e praticate nella centenaria Abbazia dei P. P. Benedettini, fu notata la sparizione di due quadri su tela, con cornice dorata che erano infissi alle pareti della chiesa; quadri di grande dimensione e di gran pregio artistico.

Occorre premettere che l'ex Abazia trasformata ed ampliata, è sede di una R. Scuola di avviamento al lavoro. Un istituto di beneficenza a cura della Provincia ospita giovanetti orfani e poveri, ed anche alunni a pagamento.

L'annessa chiesa intanto, che raccoglie molti tesori d'arte, è rimasta abbandonata; e recentemente un pauroso tonfo pose in allarme gli alunni del vicino istituto. Un angolo dell'edifizio, abbastanza lesionato, rovinava fragorosamente. Il vetusto tempio veniva privato, come abbiamo detto di due quadri su tela, di quattro alzate di bronzo dei cancelli della balaustra e di quattro teste di putti in marmo che ornavano le pile dell'acqua santa.

La P. S., dai sopraluoghi eseguiti, assodava che i ladri erano penetrati rimuovendo una sbarra del cancello di ferro, che dalla sacrestia della chiesa immette in un orto attiguo. Difatti i quadri, non potendo essere trasportati con le relative cornici attraverso lo stretto varco del cancello, erano stati tagliati lungo il bordo della cornice.

Furono quindi operati dei «fermi» di parecchie persone sospette, tra cui il colono fittuario del giardino; ma le perquisizioni domiciliari diedero tutte esito negativo, nè alcuna solida prova emerse dalle laboriose indagini.

Furono effettuati allora degli appostamenti notturni nella chiesa e nei locali adiacenti, ma ogni sforzo riuscì vano.

Dall'ottobre ad oggi le investigazioni non furono tuttavia abbandonate, ed esse hanno dato alfine esito positivo.

In un orticello a ridosso della casa segnata col n. 24 di via Borgo, dove abita il contadino Nicola Incerto padre di Antonio, di anni 24, la P. S. eseguiva l'altro giorno una sorpresa. Nel sottosuolo, ad un metro di profondità, cavava fuori una delle quattro teste di putti distaccate dalle pile dell'acqua santa.

Fu questo il bandolo che condusse alla identificazione del basista dell'operazione ladresca, tale Salvatore Perfetto fu Nicola, ventitreenne, detto «O giardianello» fittuario dell'orto che rasenta la chiesa manomessa, e del suo complice Vincenzo Ventre, di Luciano, di anni 23, conosciuto quale ladro audace.

Le indagini adesso proseguono attivissime pel recupero dell'altra refurtiva e per l'identificazione degli altri complici.

Sappiamo intanto che la Soprintendenza ai monumenti dopo il crollo della cantonata della chiesa, da un sopraluogo praticato, ha ordinato delle opere di assicurazione nell'interno del monumentale tempio, il cui portale in marmo è il secondo in Europa dopo quello della Certosa di Parigi.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 11 matt.

Il « Foglio d'ordini » della Marina reca che il capitano di vascello Ettore Sommati di Mombello è stato esonerato dalla carica di addetto navale a Londra e sostituito dal capitano di fregata Angelo Iachino. Il capitano di vascello Giuseppe Trionfo è collocato a disposizione del Ministero degli affari esteri perchè nominato addetto navale ad Atene in sostituzione del capitano di fregata Giuseppe Bertoldi che viene esonerato da tale carica. Il capitano di vascello Filippo Fumagalli è collocato a disposizione del Ministero degli esteri perchè nominato addetto navale a Parigi in sostituzione del capitano di vascello Augusto Radicati di Marmorito che viene esonerato dalla predetta carica.

Dalla Città del Vaticano

Il nuovo palazzo della Pinacoteca Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 11

Per il maggio del prossimo anno Pio XI vuole inaugurare il nuovo edificio da lui fatto costruire per la Pinacoteca Vaticana, che sarà corrispondente in tutto e per tutto agli inestimabili tesori d'arte che vi si dovranno raccogliere.

Intanto affinchè la sistemazione riesca tecnicamente e praticamente perfetta, Pio XI ha incaricato il prof. Biagetti, direttore delle Gallerie e pitture dei Palazzi apostolici, di compiere una visita alle principali Gallerie d'Europa per rendersi conto dei migliori e pratici sistemi in uso nelle gallerie stesse. Il comm. Biagetti ha già visitate le gallerie di Vienna e Dresda; ora si recherà a visitare quelle di Berlino, Londra e Parigi. Il disegno della nuova pinacoteca è dell'architetto sen. Luca Beltrami. Le grandi aule ricevono la luce dall'alto da ampi lucernari; le pochissime finestre sono protette da ripari, che danno una chiusa ermetica.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto sabato in privata udienza:

Mons. Cicognani, assessore della Congregazione della Chiesa Orientale;

S. E. Liralira, Ambasciatore e ministro plenipotenziario del Cile con la famiglia.

Il Legato Pontificio alle feste di Rouen

Il Santo Padre ha nominato Legato Pontificio per le solenni feste che saranno celebrate a Rouen in occasione del quinto centenario della morte di S. Giovanna d'Arco, S. E. rev.ma il Card. Francesco Bourne, Arcivescovo di Westminster.

La nomina del Cardinal Marchetti a Vicario di Roma

L'*Osservatore Romano* pubblica, che il Santo Padre con biglietto della Segreteria di Stato, ha nominato suo Vicario Generale l'Em.mo e rev.mo signor Cardinal Francesco Marchetti Selvaggiani

La Gazzetta Ufficiale

ROMA, 11 matt.

La « *Gazzetta Ufficiale* » pubblica il seguente R. Decreto:

Art. 1. — E' istituito un commissariato per il turismo cui è preposto un commissario nominato con decreto reale su proposta del Capo del Governo, primo Ministro, segretario di stato. Il commissario per il turismo è alle dipendenze del Capo del Governo.

Art. 2. — Spetta al commissariato per il turismo di dirigere e coordinare tutte le attività concernenti il turismo, di promuoverne lo sviluppo e di vigilare su tutti gli enti, istituti, organizzazioni e comitati che svolgono azione nel campo turistico.

Art. 3. — Con decreto del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato saranno emanate tutte le norme occorrenti per l'attuazione del presente decreto il quale entra in vigore il primo giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Capo del Governo proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Le sottoscrizioni al Prestito

Un discorso dell'on. Belluzzo

ROMA, 11 pom.

Ieri, ad iniziativa della Federazione fascista dell'Urbe, ha avuto luogo all'Augusteo la prima manifestazione per illustrare i vantaggi e l'importanza del prestito nazionale.

Erano presenti il Prefetto, il Vicegovernatore di Roma, il Segretario federale con i Direttorii Federale e del Fascio romano al completo, il generale Cicconetti, in rappresentanza del Ministro della Guerra; l'on. Cartoni, vari deputati, numerose personalità e una folla di cittadini.

Ha preso la parola per primo il segretario amministrativo della Federazione fascista dottor Morino, che ha letto un messaggio inviato a Nino D'Aroma dall'on. De Stefani impossibilitato ad intervenire.

Ha parlato quindi l'oratore ufficiale della manifestazione, il ministro di Stato Giuseppe Belluzzo, che, salutato da vive acclamazioni, ha detto di avere accettato con animo lieto l'incarico datogli dal Segretario federale dell'Urbe, non col proposito di fare della propaganda, giacchè le operazioni saggie e convenienti finanziariamente non hanno bisogno di propaganda, ma per illustrare i termini di una operazione che gli italiani hanno già cominciato a svolgere con serena consapevolezza.

L'oratore si è quindi soffermato ad illustrare brevemente le ripercussioni che ha avuto la crisi economica nelle varie nazioni, accennando alla psicologia dei risparmiatori ed osservando che, con la sua saggia operazione finanziaria, l'Italia si pone oggi alla testa del movimento di ripresa economica, dà una idea della disciplina nuova degli italiani e fa comprendere al mondo che essa è viva e sana ed in grado di fare da sè.

S. E. Belluzzo ha continuato rilevando i vantaggi che il prestito offre e soffermandosi specialmente sul fatto che se lo Stato avesse preferito rimborsare i buoni del Tesoro alla scadenza, i detentori non avrebbero potuto trovare troppo facilmente un collocamento del loro danaro tanto vantaggioso e sicuro quanto quello che offre il prestito attuale, date le presenti condizioni della economia nazionale.

« La conversione ad ottime condizioni dei Buoni novennali e la sottoscrizione già felicemente iniziata dei Buoni di nuova emissione — ha concluso l'oratore - sono una coraggiosa azione finanziaria, che, col suo successo, può determinare il capovolgimento della situazione economica attuale in Italia; può segnare la ripresa del movimento disciplinato della produzione italiana e, richiamando l'attenzione delle altre Nazioni sulla nostra saggia e lungimirante politica risanatrice, può determinare un mutamento di opinioni e di azioni presso popoli desiderosi di disciplina e di pace ».

Vivissimi, prolungati applausi hanno salutato il discorso di S. E. Belluzzo.

La sottoscrizione

GROSSETO, 11 matt.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Grosseto su proposta di S. E. il Prefetto Tafuri ha deliberato di sottoscrivere L. 200.000 per acquisto di nuovi buoni novennali.

ASCOLI PICENO, 11 matt.

L'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno ha deliberato di sottoscrivere al Prestito Nazionale in corso L. 40.000.

PISTOIA, 11 matt.

Il Consiglio provinciale dell'economia di Postoia su proposta del Presidente ha deliberato di sottoscrivere lire 200,000 al prestito. La Cassa di Risparmio di Pistoia ha sottoscritto 3 milioni.

ROMA, 11 matt.

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti ha sottoscritto L. 2 milioni di buoni novennali.

ROMA, 11 matt.

Il comitato direttivo del registro Italiano navale e aeronautico ha deliberato di partecipare alla emissione dei buoni del tesoro novennali per la somma di lire 250.000.

RIETI, 11 matt.

Il Consiglio provinciale di economia di Rieti in una seduta presieduta da S. E. il Prefetto Palumbo ha deliberato di acquistare in contanti 100.000 lire nominali dei buoni del tesoro 1940.

CALTANISETTA, 11 matt.

Il Consiglio provinciale dell'economia su proposta del presidente S. E. il Prefetto Cacciola ha deliberato di sottoscrivere l'acquisto di 400 mila lire di buoni del tesoro di nuova emissione.

ROVIGO, 11 matt.

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Rovigo per iniziativa di S. E. il Prefetto del Nero sottoscrive al prestito L. 150 mila.

NAPOLI, 11 matt.

Il consiglio provinciale dell'economia di Napoli riunito sotto la presidenza di S. E. Castelli ha deciso di acquistare per mezzo milione del nuovo prestito.

MILANO, 11 matt.

La Cassa speciale per la previdenza agli impiegati e del personale addetto all'azienda tramviaria municipale di Milano ha sottoscritto 7 milioni di buoni del tesoro novennali del tesoro a premio di prossima emissione. La sottoscrizione è costituita dal rinnovo di buoni del tesoro scadenti il 15 novembre 1931 nominali lire 5.575.000 e per lire 1 milione e 425 mila in contanti.

ENNA, 15 matt.

Il consiglio provinciale dell'economia ha deliberato quale tangibile adesione alla politica finanziaria del governo di concorrere alla sottoscrizione per il prestito nazionale con la somma di lire 150 mila in contanti.

BERGAMO, 11 matt.

Continuano le sottoscrizioni al prestito nazionale. Presso la banca popolare è stato sottoscritto un totale di 1 milione e 400 mila lire. La banca di S. Alessandro ha sottoscritto per mezzo milione. Un solo sottoscrittore ha versato 150 mila lire in contanti. Le prenotazioni pressa la banca Bergamasca sommano a mezzo milione.

NUORO, 11 pom.

Il Consiglio Provinciale di Economia ha deliberato di sottoscrivere lire 50.000 al prestito nazionale e di rivolgere vivo appello alla classe agricola industriale e commerciale perchè sottoscriva.

BRINDISI, 11 pom.

La Banca di S. Pietro Vernotico ha sottoscritto lire 10 mila al nuovo prestito.

ROMA, 11 pom.

Il giornale settimanale « L'azione Coloniale » ha sottoscritto L. 10.000 al nuovo prestito.

ANCONA, 11 pom.

Il Comitato esecutivo della Banca delle Marche e degli Abruzzi, appositamente riunitosi, ha deliberato la partecipazione alla emissione dei buoni del Tesoro novennali sottoscrivendo in proprio la somma di 5 milioni di cui quattro in contanti.

BELLUNO, 11 pom.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Belluno ha deliberato di partecipare al nuovo prestito nazionale con lire 100.000.

CATANZARO, 11 pom.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Catanzaro ha deliberato di sottoscrive lire 100.000 al nuovo prestito nazionale.

CAGLIARI, 11 pom.

Il Consiglio dell'Economia di Cagliari ha deliberato di concorrere al prestito acquistando per lire 150 mila di nuovi buoni novennali.

MODENA, 11 pom.

Su proposta del Prefetto il Consiglio Provinciale dell'Economia ha deliberato di sottoscrivere al prestito nazionale 150.000 lire in contanti.

FIUME, 11 pom.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Fiume ha sottoscritto L. 50.000 al nuovo prestito nazionale.

CATANIA, 11 pom.

L'Amministrazione Provinciale ha deliberato di sottoscrivere L. 200.000 al prestito nazionale e altre 40.000 lire vengono sottoscritte dai dipendenti funzionari.

GORIZIA, 11 pom.

La Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia ha deliberato di sottoscrivere 100 mila lire di Buoni novennali del Tesoro della nuova emissione e di lanciare un caldo appello a tutti i produttori e risparmiatori perchè partecipino largamente al Prestito.

BOLOGNA, 11 pom.

La Presidenza del Credito Romagnolo ha deliberato di sottoscrivere otto milioni di lire al Prestito nazionale dei Buoni novennali.

VICENZA, 11 pom.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha sottoscritto 200 mila lire in contanti e le Casse Mutue Professionali della Provincia mezzo milione pel Prestito nazionale dei Buoni novennali.

ROMA, 11 pom.

Il consiglio di amministrazione della cassa di previdenza della società italiana degli autori ed editori ha deliberato di investire in titoli del nuovo prestito novennale la somma di Lire 400.000.

La celebrazione di Giovanna d'Arco a Parigi

PARIGI, 11 pom.

Ieri mattina alle ore 7 è stata celebrata la festa nazionale di Giovanna d'Arco. La popolazione parigina abitante nelle case situate sul percorso del corteo aveva pavesato per l'occasione le case. La cerimonia ufficiale alla quale ha partecipato anche S. E. il Vescovo di Westmster si è svolta dinnanzi alla statua della Santa.

Alla fine della cerimonia si sono udite grida di evviva e fischi, e nella Rue Saint Honorè sono state lanciate alcune grida ostili ad una personalità politica, e parole abbastanza vivaci sono state scambiate tra i membri della gioventù patriottica e quelli della Action Francaise. Alcuni tentativi di assembramento sono stati resi vani dalla polizia e tutto si è limitato a ciò. Alle 13 il servizio d'ordine è stato ridotto e Rue Rivoli è stata restituita alla circolazione.

Anche dalle città di provinvia giunge notizia che la festa della Pulzella d'Orléans ha avuto luogo con grande pompa.

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - POLVERE - CACHETS

composto esclusivamente con sostanze vegetali, oltre essere un ottimo purgante è un efficace depurativo, perchè libera per la vasta via intestinale l'organismo da tutte le sostanze tossiche che lo inquinano.

Non può perciò confondersi coi semplici purganti. Ha la virtù di essere di azione prontissima.

Cura la stitichezza. - Somministrato all'inizio tronca il progresso di molte malattie infettive (tifo, colera, influenza ecc.) come l'esperienza ha dimostrato.

È la più antica, mai superata, nè eguagliata delle cure naturali.

FIRENZE Via Pandolfini, 18

PAGLIANO

LA LIBRERIA "BONONIA,,

DESIDERANDO PARTECIPARE AGLI INTENDIMENTI DEI BENEMERITI PROMOTORI DELLA

FIERA DEL LIBRO CATTOLICO

PRATICHERA' NEI GIORNI DELLA PRESENZA DELLA « MADONNA DI S. LUCA IN BOLOGNA ». *SPECIALI RIDUZIONI SUL PREZZO DI TUTTI I LIBRI.*

"BONONIA,, Libreria - Articoli Religiosi
Via Altabella 8 (palazzo Arcivescovile)

PUBBLICITA' ECONOM[ICA]

Questi avvisi si ricevono per la Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Indipendenza 2 primo piano, tutti i non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 — per fuori Bologna agli UFFICI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D'I[TALIA]» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano Bonaventura Cavallari

Chi non intende dare il proprio [indirizzo] nell'avviso può servirsi delle ca[selle] recapito della Unione di Pubblicità fisso L. 3, valevole per 10 giorni delle Cassette di Recapito presso di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta [accompa]gnati dall'importo corrispondente [aggiun]gere al costo dell'inserzione la tassa [gover]nativa dell'1,50 per cento dell'am[montare] dell'avviso col minimo di cent. 20 [per pub]blicazione e cent. 20 per ogni gruppo [di] inserzioni per tassa in favore della di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle [cassette] non possono venire recapitate ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 [parole]

OCCASIONISSIMA - Scat 15-20 [...] pedo, ora furgone, gomme semi[nuove] bollata a tutto 1931 vendo L. [...] volgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia », via Mentana 4.

Bagni - Villeggiature
Cent. 60 per parola, minimo 10 [parole]

VIDICIATICO - Stazione clima[tica Ap]pennino Bolognese - Albergo Gi[...] li - Maggio, giugno lire diciotto compreso.

Affitti Appartamenti Lo[cali]
Cent. 40 per parola, minimo 10 p[arole]

CIRCONVALLAZIONE SARAGOZZA [af]fittansi bellissimi appartamenti tre - quattro camere comforts - cento - ottocento ambiente. Andre[...] sta 133 quarto.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 p[arole]

GIOVANE VENTIQUATTRENNE [...]chigiano serio, buona cultura, [qua]tro anni pratica giornalistica [...]rebbesi subito con miti pretese quotidiani, case editrici, uffici pa, enti o ditte. Le migliori re[ferenze] Rivolgersi alla Amministrazione «L'Avvenire d'Italia» Casella 93.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 Telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

ZANARDI
TINTORIA :: Oberdan 43

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che io ho la missione di insegnare al mondo » (Pio XI).

Sartoria Ecclesiastica
FELICE SCARAVELL[I]
già Via Garibaldi
Specialità abiti Vescovili - Cappe - Mozzette - Assortimento cappelli e ber[rette]
TORINO — 12 Via Consolata 12 — TORIN[O]
angolo Piazzetta del Santuario

Veste in diagonaline (serges pura lana) resistenza e tinta garantita fornitura di 1.a	L. 17[...]
Paletot in diagonaline (serges pura lana) resistenza e tinta garantite forniture di satin	» 1[...]
Veste in tibet merinos extra con fodere e forniture di 1.a	» 1[...]
Paletot in tibet merinos extra foderato completo satin	» 1[...]
Veste alpaca (tipo rèclame)	» 1[...]
Mantelli invernali panno, a tutta rotondità lunghi m. 1,10	» 1[...]
Paletot alpaca (tipo rèclame) foderato satin	» 1[...]
Mozzette per parroci in tibet confodera seta	» 3[...]
Cappe canonicali estive foderate seta naturale	» 3[...]
Cappe canonicali invernali uso ermellino foderate seta	» 5[...]

Metodo A per le misure

AVANTI
1. 2. - Ampiezza di stomaco.
C. D. Circonferenza torace presa sotto le braccia.
G. H. - Circonferenza vi[ta]
L. - Da [...] il collo al collo piede.
[...] F. - Circonferenza collo.
Fattura e forniture vesti . . . L. 75
Fattura e forniture paletot . . . L. 90
Si accettano stoffe

DIETRO
M. B. - collo alla [...]
M. B. N. - collo al [...] ne.
O. F. - [lun]ghezza del dorso
F.R.S. - [lun]ghezza manica sul gomito braccio [pie]gato.
Anche una [ve]ste usata [può] bastare [per] qualunque [a]bito.
Cappelli da L. [...] in più.

L'AVVENIRE D'ITALIA
ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 15 Maggio al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire **30**

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo [può] sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è necess[ario] che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qual[siasi] giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un [tri]mestre dall'inizio dell'invio del giornale.

RITORNO

Vide, nella notte, il giovane, seduto alla sua tavola di lavoro, addormentarsi la stanca sorella della madre morta, questa accanto a lui sulla poltrona in ombra. Nell'alta pace della casa si vide allora più solitario, assoluto con se stesso, e accolse il volo delle memorie che dalle più estreme distanze della sua storia approdavano al suo cuore. Doveva partire, all'alba, verso il paese dov'era nato, dove molti dei suoi erano nati, dove i meno lontani della sua gente dormivano il sonno che non si ripete. Non vedeva più da venti anni il remoto paese, sotto i monti, sul mare.

Guardava, nel viaggio, i visi dei paesi che apparivano e scomparivano, delle montagne e dei boschi, delle nuvole e dell'isolate ville, delle campagne e degli uomini che passavano o fermi stavano ad opere loro, e il cieco viso della pianura grandissima tutta sotto l'impero del cielo. Di tratto in tratto al suo sguardo appariva qualche piccolo cimitero, lindo e preciso, col suo muro di cinta, la sua porta di ferro, la sua cappella nel mezzo, le sue tombe e le sue croci: sconosciuti morti, memorie d'altra gente, indifferenti a lui che andava verso i suoi morti e la sua ancora viva gente. Tutto così, quanto vedeva nel suo passaggio, dal treno, gli appariva solennemente estraneo e lontano, indifferente alla sua vita, in verità come uno spettacolo creato allora a svago dei suoi occhi. E pur sentiva che anch'esso era antica realtà, ricca di pene e di gioie, di speranze, di fatiche e di memorie. E tutto invece era queto e bello come in un quadro, in un quadro di remoti tempi. Apparve, sotto il cielo della calma sera, il calmo mare. Scorse in fondo, all'orizzonte il giovane la città dov'era nato, dove aveva imparato a pregare e a pensare. Spazio lungo di giorni e di luoghi ne lo aveva separato, così ch'egli comprendeva di non aversi troppo a stupire se, nella città, avesse mai dovuto incontrare il fanciullo che allora vi era vissuto, il fanciullo ch'egli era stato.

La mattina, dopo l'arrivo, con uno zio materno, andò a visitare i suoi morti. Ad uno ad uno via via riconosceva, con un'ansia, una curiosità misteriosa e timorosa, poco mutati, gli aspetti della strada e del paesaggio, nel cammino verso il campo santo. Fermo davanti alle tombe, giudicò impudico lasciarsi andare a pensare le molte vicende della sua vita in quegli anni della sua lontananza, pensare che tante aurore e tanti crepuscoli erano stati dall'ultima volta che davanti alle sue tombe così egli s'era trovato come ora. Erano uguali come allora davanti e intorno a lui i monumenti di quelli che sarebbero un giorno risorti con lui: tutta quella gelida immobilità di pietra aveva sostenuto, come la nascosta base d'un edificio, i vasti mutamenti esterni ed interiori del suo mortale vivere. Sostiene così la pace paziente degli abissi marini le superficiali tempeste. Quanti nuovi morti suoi, sotto quella terra! Capiva che quando ancora poche stagioni aveva avuto, era vissuto, accanto alla madre ed agli altri della sua gente, come alla loro ombra, ed ora sempre più si vedeva al nudo sole, scoperto al variare dell'aria e del lume, sotto il gran de cielo. Oltre la terra, oltre il cielo, remotissimi erano quelli che, come lui, erano vissuti, sotto il cielo, sulla terra. Più remoti, sentiva, di Dio. Dio, sempre più misterioso e sempre più chiaro nome, era per lui, certe notti, come sua madre per lui era stata, all'ombra del cui sonno allora aveva dormito, e sotto il suo respiro. Così come allora vicina aveva sentito la madre, e Dio lontano lontano in alto sopra il loro sonno, ora sentiva a sè vicino Dio, e lontana lontana la madre con gli altri che ora più non respiravano. E più forte lo prese, tornando dalle tombe, la fame di rivedere e riconoscere vivi tutti quelli del sangue suo che nella città, nelle lor case, dimoravano, di mostrarsi vivo ad essi che da tante mai stagioni non lo vedevano: di vedere e goder vivi sotto le sue mani i nuovi che nel tempo della sua assenza erano nati, di vedere cresciuti, sempre più dentro la vita, quelli che aveva lasciati ancora teneri, incerti viventi. Era la sua come una vasta fame di perdersi dentro la folla dei suoi, di dimenticarvi se stesso, di gustar l'identità del sangue, di vedersi in ciascuno d'essi come specchiato, di risentire ancor vivi e vicini, così, quelli che erano passati oltre i confini del cielo e della terra, ch'eran sotto la terra come le radici. le vive dure sepolte radici d'un albero che spanda profonda ombra. E ad uno ad uno li visitò, li guardò, lo riconobbero, lo accolsero con letizia. Sedette con essi alla mensa, parlarono assieme dei giorni lontani, delle lontane vicende. Tutto appariva fermo e rassegnato, quanto era stato, di triste e di gioioso, fermo come in un quadro, in un antico quadro, sotto un lume sereno. Anche le ore presenti erano, come quelle, serene e ferme, con le lor gioie e le loro tristezze. I piccoli, che ancora non aveva conosciuto che in ritratto, li accarezzava con un sentore, per essi dei figli suoi non ancora nati; e guardandoli negli occhi che lo guardavano diceva loro in cuor suo: Esistevo sì, anche bambino quando voi non eravate. E giuocavano con balocchi ch'erano stati suoi.

Nelle case dove, da poco o da molto, qualcuno più non esisteva, e s'era spento senza aver più riveduto lui che ora ritornava, ne provava così pieno e vivo il vuoto, come se appena da poche ore datasse quella ferma assenza; vedeva anzi talora come assenti gli altri, o più sentiva assente, nascosto, ma ancor vivo sulla terra chi non aveva egli veduto morto.

Ripartì a notte fonda verso quella patria dove non era nato, ma dove sua madre era morta e dormiva l'immobile sonno. Nel viaggio, dalla finestra, non scorgeva che le stelle ora che tutto il resto era coperto dall'ombra: solitario e intenso le guardava — anche per la madre che più non le vedeva, le uguali stelle del tempo quand'essa era giovane e desiderabile vergine; anche per tutti i suoi che non erano più e più non vedevano quelle ma gli angeli, i santi, la Vergine e il Santissimo, anche per lui vedevano. E le belle campagne, attraverso le quali fuggiva nella notte, la pesante ombra copriva: così belle, sotto al tempo pasquale, le aveva, pochi giorni avanti, vedute aperte e nude sotto il sole, da sentirne un bisogno che fossero coperte come cosa troppo preziosa ed esposta, troppo colma d'incanto e delicata. Stanchi, alcuni compagni di viaggio, gli dormivano accanto: con qualcheduno forse egli aveva, in qualche luogo, giuocato quand'era bambino, ed ora, mutato dal tempo e dalle sorti, non poteva più riconoscerlo. Come ricordando sorti della sua propria vita, pensava al grande ritorno antico del popolo di Dio alla terra che gli era stata segnata, al passaggio del mare e del deserto, all'entrata nel paese benedetto che i nonni dei nonni avevano conosciuto; pensava il grande ritorno antichissimo e presente della stagione bella nel mondo, al tramontare dei geli e dei venti infecondi, all'apparir dei colori sui rami, dei tepori nell'aria; al ritorno dell'uomo, pensava, nell'ordine di Dio, ritorno che con la umana sua morte e resurrezione aveva Dio stesso deciso e consumato. Anche il suo, al paese del suo nascere mortale, al paese del suo battesimo, della primizia del suo pensare e del suo adorare, anche quello era stato un ritorno; un riconoscimento per sempre, un ritorno nell'ordine famigliare, una festa, un alleluja, in nome di quelli della sua gente che non avevano più da morire ma da risorgere e di quelli che ancora non vivevano, dei quali tra gli uni e gli altri egli si vedeva come il semplice passaggio, il misterioso presente chiuso tra il passato ed il futuro.

Augusto Hermet

Interessante scoperta araldica a Gonzaga

GONZAGA, 11 pom.

Nella nostra antichissima civica torre che formava il mastio di ingresso al Castello dei Gonzaga e che rimonta al secolo XIII, venne messo in luce, scoperto dal nostro Podestà avv. Gaetano Melli, un grande stemma araldico, di non trascurabile valore artistico, di grandissimo valore storico perchè illumina tutta una pagina di storia dell'antico maniero, e ridà un volto e lo sguardo nell'antichissima rocca che è delle più belle e fra le più ben conservate. Lo stemma, racchiuso da fregio barocco, e sormontato da cimiero, reca nel campo due palme verdi, legate da un nastro, con sopra un sole rosso araldico. Nel nastro si intravvede un motto non ancora interamente identificato, che servirà a far luce sul personaggio che recava quell'arme e sul tempo che fu suo.

Sul fronte esterno della torre, di un grande stemma dei Gonzaga, non esiste più che una grande corona ducale. A lavori finiti, l'androne che passa sotto la torre, ricondotto al primitivo stato, diverrà uno degli angoli più suggestivi di questa storica cittadina e darà l'impressione di rivivere il passato e di accedere per esso al vecchio e glorioso castello.

L'aeronautica alla Fiera di Padova

PADOVA, 11 pom.

Alla XIII.a Fiera Campionaria di Padova, che si terrà nel prossimo Giugno, dal 6 al 29, il Ministero dell'Aeronautica avrà degna sede nel Padiglione del Mare. Esso stà allestendo una Mostra con ricco materiale del più alto interesse.

Speciale risalto avrà l'illustrazione della Crociera Atlantica a mezzo di quadri a grandi dimensioni che documenteranno i momenti più epici della gloriosa impresa.

Vi figureranno modelli degli apparecchi atlantici ed un esemplare di ciascuno degli strumenti adoperati durante la memorabile traversata. Inoltre saranno esposti modelli dei diversi tipi di velivoli italiani usati per le linee aeree commerciali nella Penisola e per il turismo aereo.

Il Giro Aereo d'Italia 1931 avrà in un'apposita parete la sua illustrazione.

Altre macchine inerenti allo studio aerodinamico degli apparecchi e di controllo fisico e psichico degli aviatori, mostreranno la loro interessante struttura dando un'idea del perfezionamento raggiunto dalla tecnica costruttiva e da quella sanitaria aeronautica per la scelta dei piloti.

Saranno di particolare interesse alcuni paracadute, giacchè è ben noto che il paracadute italiano, adoperato da molte altre Nazioni, è uno dei migliori del mondo e può considerarsi come un vero salvagente aereo.

Una Fiera internazionale a Pechino

PECHINO, maggio

(*SIC*) — Il Governo cinese ha deciso di organizzare una grande Fiera Campionaria Internazionale, da tenersi nel mese di Aprile 1933 a Pechino.

La Mostra verrà organizzata sotto gli auspici diretti del Ministero dell'Industria e del Commercio cinese, e ad essa saranno invitate a partecipare tutte le grandi nazioni occidentali, nella speranza che tutte vi partecipino con una rassegna completa delle proprie industrie. Agli espositori occidentali il Governo cinese accorderà numerose ed importanti facilitazioni.

SPICCIOLE TEATRALI

A Milano con «I fratelli Castigiioni» di A. Colantuoni la nuova compagnia diretta da Geri Zambuto ha inaugurato il nuovo teatro «Augusteo».

Prima dello spettacolo s'è presentato al proscenio Sem Benelli che ha pronunciato un breve discorso di inaugurazione manifestando la sua gioia perchè contrariamente a quanto avviene in questi ultimi tempi, l'«Augusteo» da cinematografo diventa teatro, ciò che dà a sperare per le sorti del teatro di prosa.

*

Al Manzoni la Compagnia del Teatro Futurista appositamente composta ha rappresentato il nuovo lavoro di F. T. Marinetti « Simultanina » in 14 sintesi.

La serata è stata molto burrascosa. Al primo alzarsi del sipario dalla galleria sono partiti lazzi e rumori che dovevano continuare per tutta la rappresentazione, che dovette perciò subire numerose interruzioni.

Naturalmente le correnti erano diverse, cosicchè c'è stato qualche vivace scambio di invettive fra i gruppi sostenitori e quelli contrari, finito con l'espulsione dal teatro dei più scalmanati. qualcuno dei quali è stato condotto anche dai carabinieri alla vicina questura per una paternale.

S. E. F. T. Marinetti presente alla rappresentazione è comparso numerose volte alla ribalta per calmare gli animi degli spettatori, con alcuni dei quali ha vivamente polemizzato rinfocolando gli applausi e i fischi.

A quanto trapela dai resoconti anche su questo lavoro si devono fare tutte quelle amplissime rierve morali che il... genio futurista non si incarica mai di smentire.

*

Al Nazionale di Bucarest è stato rappresentato un dramma in cinque atti: «Ovidio» dovuto alla penna dell'attuale presidente del Consiglio romeno, Nicola Jorga. Il lavoro mette in scena quel periodo, rimasto oscuro, nel quale il poeta venne esiliato nella terra dei Geti, l'attuale Dobrugia, essendo caduto in disgrazia dello imperatore.

Il dramma ha ottenuto un successo calorosissimo.

*

Prossimamente alle Terme di Caracalla a Roma la Compagnia Betrone rappresenterà la nuova tragedia di Pericle Perali « Have Roma ».

Il nuovo lavoro che reca in scena la caduta dell'Etruria davanti al sorgere della potenza di Roma, è diviso in tre atti, e vi agiscono sette personaggi principali e larghe masse di comparse.

La formazione Betrone è stata rinforzata appositamente per questo lavoro con due attrici: Maria Laetitia Celli, e Tina Bondi.

Un Salterio del quattordicesimo secolo acquistato dal Governo polacco

VIENNA, 11 pom.

Il Governo polacco ha acquistato per 1.350.000 lire un preziosissimo Salterio del 14.o secolo che apparteneva al Convento di San Floriano presso Linz. Il manoscritto in pergamena comprende 296 fogli. Il testo è in latino, polacco e tedesco. Gli scienziati polacchi lo considerano come il più antico documento della loro letteratura.

Scalpore londinese per un "no,, di Charlot

LONDRA, 11 matt.

Vivacissimi commenti ha destato il rifiuto di Chaplin ad un invito del direttore del « Palladium », uno dei maggiori teatri londinesi per una grande rappresentazione di gala indetta sotto l'alto patronato di Re Giorgio, il quale assisterà alla rappresentazione insieme con la regina.

Lo Chaplin, all'invito del direttore del « Palladium », ha riposto con un telegramma nel quale declina la offerta ricordando il suo voto di non comparire mai più sulla ribalta dei teatri.

SULLE ORME DEL SANTO DE' MIRACOLI

Da Camposampiero all' Arcella

Una capatina d'obbligo e venti minuti di corsa - Con un piede sull'orlo della galera - Il santuario del Noce, mons. Rostirola, ed i ranocchi - Marcia forzata

PADOVA, 11 maggio

Andare a Padova e non dare almeno una capatina a Camposampiero è come andare a Roma e non vedere il Papa: è una visita incompleta, monca.

Avrai voglia — una volta tornato a casa — a raccontare d'esser rimasto incantato nella basilica del Santo, d'aver pregato anche tu — come fanno tutti — con la palma della mano appoggiata sulla diaccia e nera pietra dell'arca. d'avere acceso la tua brava candela da una lira a' piedi dell'altare, e magari d'aver visto, perfino, il maestoso e decorativo portiere della basilica con tanto di feluca in testa, d'alamari amaranto e di spadino tintinnante a fianco... avrai voglia a raccontare le cose più belle e strabilianti più commoventi e devote arricchite magari di particolari inediti! Se dovrai confessare di non aver visto Camposampiero, l'effetto sarà mezzo sciupato. Sarà come una bella bellissima concione senza il pistolotto finale che è quello che finisce di persuadere e che dà la stura agli applausi.

E Camposampiero non è un pistolotto, e merita per davvero.

A parte il fatto che fu lì dove il Santo visse i suoi ultimi giorni preparandosi al sospirato e beatissimo trapasso — sì che tutta quella terra sembra ancora impregnata del suo mistico profumo — Camposampiero è caro al cuor d'ogni devoto del grande Taumaturgo per i due ineguagliabili ricordi che serba di lui: la celletta ov'ebbe la fortuna di stringer tra le braccia Gesù Bambino, e il noce fra le cui frasche amava trascorrer la sua giornata di contemplazione.

Da Padova vi s'arriva con una deliziosa corsa d'una ventina di minuti attraverso campagne lussureggianti e opime. Sgranate lungo la via le ultime case dei sobborghi cittadini ed intravisto in fuga il saettante campanile dell'Arcella dove ci fermeremo più tardi al ritorno, ci si tuffa con voluttà vertiginosa nel verde denso de' campi.

Un prepotente senso di freschezza fatto d'erbe novelle e d'aromatici germogli, trabocca nel cuore e lo mette festosamente in subbuglio.

E mentre si corre, si corre, si corre, sempre di più, pazzescamente, lo sguardo spazia intorno, libero e sicuro, in una gioconda esultanza di verde e d'azzurro, in un trionfo radioso di sole.

Lungo il nastro bianco della strada che come precedendoci incantata si dipana veloce innanzi a noi, gorgoglia placido un ruscello: rasenti alle prode, tutte occhieggianti di primule, folleggiano le rondini, volteggian rapide, si levano contro sole e, ràtta, la loro piccola ombra ci passa sugli occhi e si dilegua. L'un dopo l'altro con voracità paurosa ci divoriamo villici dinoccolati e lenti, plaustri solenni come bighe cesaree, e case e ville e cancelli e parchi... in un'orgia di velocità inebriante, finchè con uno scossone violento la macchina s'inchioda a' piedi d'una arcigna torre che ci si para dinanzi improvvisa.

Ci siamo: è Camposampiero; è la torre ed il castello di Tiso!

Infatti, alzando gli occhi al sommo della porta davanti a cui siamo bloccati, leggiamo: «Carceri mandamentali »....

Ah no, perbacco!, qui c'è un equivoco. Che si sia presa davvero una cantonata?

Lo spioncino dell'uscio s'apre e di dentro qualcheduno ci sbircia. Fortunatamente la macchina ansando e rumoreggiando beffardamente dalle posterga si muove, vira lenta di bordo, scantona e si riferma tranquilla un po' più là: sulla piazza della chiesa stavolta. Meno male!

I frati si son fatti sull'uscio in amabile accoglienza, dolcesorridenti, composti, cordialissimi. Non è un'abbazia il loro conventino, ma come tranquillo, sereno e tutto lindo! Un corridoio basso in cui il bianco della calce incornicia alle pareti frammenti d'affreschi antichi, ride nel sole che con onesta misura le finestre gli razionano, s'insinua quindi nella odorosa tenebra di un vano cieco, s'inerpica su per una tortuosa scalina, ridiscende, sempre ritmato in alto da una fuga di travicelli neri.

Siamo alla celletta del Santo: tre brevi muri di mattoni grezzi — la quarta parete è sostituita da una fine balaustra in ferro battuto — ed una volta bassa che raccoglie tutto il minuscolo ambiente in un senso d'intimità devota. A destra una finestrella quadra inferriata, di fronte un altarino con una terracotta ovale raffigurante il Santo col Bambino, a sinistra il ritratto del Santo che in grandezza naturale la tradizione vuole Andrea da Murano dipengesse sulla tavola stessa che qui gli servì di giaciglio.

Nient'altro. Eppure ci si sente Lui in mezzo a questi mattoni che sembrano essersi spontaneamente raccolti per costodirne trepidi il ricordo. Come non pregare per sè, per la mamma, pel babbo, per quelli di casa, per gli amici, per tutti?

E dalla tavola bellissima par che Sant'Antonio, vivo, guardi dolcemente incuorando.

***

Appena fuori sulla piazza un bel viale invita tendendo le sue braccia di platani fronzuti: in fondo un tempietto. E' il piccolo « santuario del noce » sorto in tre riprese successive sul luogo stesso ov'era abbarbicato l'albero famoso.

Una simpatica figura di sacerdote e di studioso. Mons. Luigi Rostirola cultore appassionato di memorie... camposampieresi, ci fa da guida, ci illustra gli affreschi e trova modo di raccontarci coloritamente tutta la storia di Camposampiero, del conte Tiso, della sua amicizia col Taumaturgo, della vita di lui in quest'eremo e delle successive vicende del convento.

Mentr'egli parla di guerre e di decreti, d'assedi e di bolle noi pensiamo al Santo: quest'estro di poeta d'andarsi a rintanare fra le fronde d'un noce ci garba e ci sorride. Vorremmo vederlo ancora questo tronco fortunato che fu il primo altare su cui Antonio ancor vivente fu innalzato verso il cielo, vederlo per trovarvi qualche segno di Lui...

E il segno c'è — ci rassicura Monsignor Rostirola.

« I rampolli del noce, trapiantati e riprodotti, si possono ancora osservare negli orti dei Padri Conventuali e di qualche famiglia privata e, con un fatto che costantemente ogni anno si ripete, proclamano le glorie del Taumaturgo.

Il fatto è questo: mentre i tepori primaverili ridestano le altre piante dal letargo invernale e le ammantano di gemme, il nostro noce resta arido e brullo fino al principio della prima tredicina di giugno; allora il contrasto tra il noce, secco e senza segno apparente di vita, e le vicine piante in piena vegetazione diventa così manifesto che, chi è ignaro del fatto, lo crederebbe un legno morto.

Cominciata appena la tredicina, il noce si riveste di gemme ed il suo sviluppo si fa tanto rapido che, a tredicina finita, raggiunge il rigoglio delle altre piante e, a suo tempo, dà frutti stagionati e perfetti ».

. . . .

Solenne è il silenzio dintorno. A romperlo da un fosso vicino gracida con grande impegno un coro di ranocchi. Ma la dolcezza dell'aria, la maestà del luogo, lo spirito che v'eliva suscitano di fondo all'anima un'eco francescana: O dolci fratelli nostri ranocchietti, creature di Dio...

***

Narrano le cronache del tempo che un giorno, il 13 giugno 1231, San'Antonio, già malandato e stremato dall'idropisia, fu colto da malore in refettorio mentre cogli altri frati s'accingeva a mangiare.

Dopo qualche momento — è Monsignor Rostirola che ci racconta il fatto — egli rinviene alquanto, gira gli occhi attorno, li posa sui confratelli accorati ed affaccendati intorno a lui e ne resta commosso.

Allora, con voce fioca, rivolge a fra Ruggero queste parole: « Se me lo consigli, fratello, desidero tornare a Padova nel convento di S. Maria, per non apportare gravami a questi frati ».

Qui nacque una piccola lotta di cortesie tra i frati di Camposampiero ed i due compagni, che il Santo aveva condotto con sè da Padova e, mentre i primi non volevano lasciarlo partire, gli altri volevano il suo ritorno a Padova; chi decise fu la insistenza di S. Antonio che persuase i frati ad accontentarlo.

Allora fra Ruggero corse da una famiglia amica del convento, richiese ed ottenne carro, buoi e guida: sul carro fu accomodato alla meglio il Santo e la comitiva partì alla volta di Padova. Arrivata nei pressi di Arcella fu incontrata da frate Vinoto, che si recava a Camposampiero per avere precise notizie sulla salute dell'amico.

Frate Vinoto vide subito che le condizioni del Santo erano quanto mai allarmanti e pensò, per tante ragioni, di deviare il convoglio verso l'ospizio che i frati avevano aperto all'Arcella fino dai tempi di S. Francesco. E così fu fatto.

Giunti all'Arcella, il Santo fu colpito da un secondo e più forte assalto e, ricevuti i SS. Sacramenti, confortato ed onorato di superne visioni, fra il pianto dei suoi confratelli, rese l'anima bella al Signore nella sera del 13 giugno 1231.

***

La povera celletta del transito, solo in parte salvata dalla furia demolitrice del tempo e degli uomini è oggi il nucleo centrale d'un tempio magnifico sorto come per miracolo so incanto a custodirla. Sul prezioso rudere cui da ogni parte del mondo muovono folle di devoti pellegrini; il genio e la devozione degli uomini hanno curvato una stupenda cupola bizantina piantandovi accanto, gigantesco segnale indicatore delle celesti vie dello spirito, uno svettante campanile.

E' questo santuario, nella sua compiutezza, il più bel ricordo che del settimo centenario resterà per cantare, perpetuandole nella fuga precipitosa de' secoli, la fede e la devozione antoniana del tempo nostro e delle nostre genti.

Quando noi vi siamo entrati era ancor tutto sonante, sotto l'armonico intreccio delle arcate gotiche, dell'opra degli artieri intesi agli ultimi lavori; e in questa fervida fatica di poca gente ci parve quasi, e ci piacque, veder come in un simbolo materiata l'alacre attività apostolica suscitata dal Taumaturgo in tante anime su tutte le contrade del mondo.

Tale è l'onda di mistico fascino che entrando v'investe, che par quasi d'esser d'un colpo sbalzati in una altra atmosfera, in irreali regioni di pace e di serenità.

Per noi cotest'impressione ha avuto una conferma, banale se volete ma viva, in un piccolo particolare che abbiamo avuto agio di notare.

In un angolo della chiesa abbiamo scorto un trespolo recante in cima una gran padella su cui si struggono le candele che i fedeli accendono in onore del Santo; sotto una sorta di farestra, serba e porge al devoto il suo candido carico di candele e accanto è un vassoio con alcune monete. Un cartello avverte: *Depositando una lira nel vassoio di potrà accendere in onore di Sant'Antonio una delle candele sottostanti.*

Se si pensa che il tutto è incustodito ed affidato all'onestà dei fedeli vien fatto di chiederci se per caso non si sia davvero in un altro mondo. Da noi, senza fare offesa alle buone genti della nostra terra, dopo mezz'ora que' poveri frati non troverebbero più nemmeno il trespolo.

Ma qui sotto lo sguardo del Santo, ripensandoci, la cosa.... diventa quasi naturale.

Che cosa non può fare Sant'Antonio?

Per dirne un'altra: da Camposampiero all'Arcella — o naturalmente viceversa — metro più metro meno corron diciotto chilometri. Una bella passeggiata ...in automobile; ma a piedi... di giugno, fra il sole e il polverone diventa una marcettina che... si, insomma, ...se se ne potesse fare a meno... E' invece, nossignori, proprio in giugno, colla polvere e col sole, i fedeli del Veneto han reclamato a gran voce l'onore di potere, pedibus calcantibus, rifare processionalmente salmodiando l'ultimo viaggio del Taumaturgo. E lo faranno.

Dopo di che diteci se nella terra del Santo de' miracoli è più il caso di levar meraviglia di qualche cosa?!

Ma noi per conto nostro siamo disposti e pronti a vederne sempre di più belle!

Mario Luzzi

I LIBRI

P. GUGLIELMO SCHMIDT: *L'anima dei primitivi* - (Editrice «Studium», Roma 1931. L. 4).

Un volumetto di 96 pagine, chiaro per la bella veste tipografica e sopratutto per il contenuto. Dal titolo parrebbe un'opera per studiosi. Invece no. E' un'interessantissima e accurata esposizione delle ricerche eseguite col metodo della scuola di cultura storica tedesca sopra il carattere spirituale dell'etnologia. P. Schmid si è occupato nelle sue osservazioni sopratutto dei così detti *ultraprimitivi*, e su di essi ci fornisce un completo quadro di notizie psicologiche. Prova, con dovizia di fatti, la vita, ricca e fervida di sentimento di questi popoli, mostrando fra l'altro come nella loro gran maggioranza seguono la monogamia, e che essa, ad ogni modo, è la forma di matrimonio assolutamente predominante. Tratta poi della loro religiosità, rilevando che le anime di questi uomini più antichi sono sin dall'inizio, anime de utto umane, e non presentano neanche in minima misura un qualsiasi cosidetto punto di passaggio verso l'*anima* degli animali.

***

P. F. AGOSTINO M. NORCINI O. P.: *Incontro alla vita* - (Grottaferrata, Scuola Tipografica S. Nicolò. 1931).

E' un'altra e limpida trattazione del mistero che Gesù Cristo crea in noi con la vita della grazia. I più profondi dogmi dell'Incarnazione della Redenzione e della Grazia vi sono esposti in forma chiarga e insieme esauriente. Vuol essere un valido aiuto alla volontà umana per raggiungere quel grado di unione con Dio, per cui l'anima possa veramente ripetere: *non son più io che vivo, ma è il Cristo che vive in me.*

***

L'enciclica «Casti connubi» con introduzione di Camillo Corsanego - (Editrice «Studium», Roma. L. 6).

Con questa pubblicazione — che fa parte della collezione «La Cattedra», l'editrice «Studium» continua il suo nobile ed utilissimo intento di porre a disposizione dei cattolici le encicliche di più alta importanza, con commenti e note ampie ed efficaci, per la esatta valutazione dei documenti pontifici. L'introduzione di Camillo Corsanego alla *Enciclica sul matrimonio cristiano* non è di quelle che richiedono una presentazione. E si fanno leggere con interesse anche le ricche note bibliografiche in fine.

UN ALTRO GESTO DEL PROIBIZIONISMO

L'America avrebbe trovato la trappola per gli imprendibili "gangsters,,

NEW YORK, 11 maggio

(SIC) - Dopo aver invano tentato durante dieci anni di trovare qualche mezzo legale atto a far cadere sotto i rigori delle leggi i grandi contrabbandieri americani di alcoolici più che per la violazione da parte loro della legge sul proibizionismo per la loro sanguinosa partecipazione nella cosidetta guerra dei gangsters, sembra che finalmente le autorità giudiziarie di Washington colla cooperazione delle autorità fiscali federali siano riuscite a trovare un mezzo indiretto mediante il quale arrestare e chiudere in prigione questi pericolosissimi criminali senza violare menomamente la legge nè nella lettera nè nello spirito.

Il mezzo in parola è di natura strettamente fiscale, e così gli agenti delle tasse sono riusciti finalmente ad ottenere quello che dopo un decennio di sforzi inutili non erano riusciti a conseguire nè gli agenti proibizionistici del Governo Federale nè i Corpi di Polizia degli Stati e delle grandi città americane. La faccenda può apparire quasi farsesca; ma la verità è che il Governo Federale sembra fermamente deciso a proseguire senza tentennamenti e senza subire influenze e ingerenze illecite per la via sulla quale è stato istradato dal Fisco e che finalmente sembra veramente la strada buona per mettere fuori combattimento o nella impossibilità di nuocere i gangsters ed i loro finanziatori, cioè i bootleggers.

Ripartizione di guadagni

L'apparente assurdità della faccenda è rappresentata dal fatto che il rimedio escogitato equivale praticamente ad una pretesa da parte dello Stato a partecipare alla spartizione dei fantastici guadagni che i bootleggers si procurano colla loro lucrosa industria. Il rimedio escogitato è basato sulle disposizioni di legge che riguardano l'imposta sul reddito e le sanzioni di legge contro coloro che tentano di evadere l'imposizioni facendo delle false dichiarazioni sull'amontare del proprio reddito imponibile. Le disposizioni di legge in parola stabiliscono che chiunque dichiari un reddito ai fini dell'imposizione fiscale che all'accertamento effettivo risulti inferiore a quello effettivo deve dimostrare in giudizio davanti al Tribunale la legittimità della ragione per cui una parte del reddito effettivo è stata esclusa dalla dichiarazione, ossia deve dire perchè questa parte del suo reddito effettivo non può essere tassata. Qualora non rieca a dare questa prova esso è passibile di gravissime penalità oltre che finanziarie anche restrittive della libertà personale.

Per dieci anni di seguito bootleggers, racketeers e gangsters hanno riso allegramente alle spalle della Polizia e delle Squadre Proibizionistiche per gli sforzi inani fatti da questi corpi dell'ordine per mettere insieme qualche prova delle violazioni e dei delitti commessi da tutti questi criminali sufficiente a mandarli in priione: l'omertà è stata l'invincibile ostacolo contro il quale hanno cozzato e si sono infranti tutti gli sforzi degli agenti dell'ordine. Ora finalmente sembra arrivato il momento della rivincita ed i criminali non ridono più; adesso è l'altra parte che comincia a ridere.

Nessun commercio è più redditizio di quello del contrabbando degli alcoolici; il totale degli affari conclusi ogni anno da questo commercio è calcolato a oltre 55 miliardi di lire. E di questa rispettabile cifra una buona percentuale rimane nelle tasche dei bootleggers e di tutti quanti partecipano a questo lucroso commercio. Non sono rari i casi di bootleggers e gangsters che in un solo anno hanno ricevuto come loro parte del bottino qualche cosa come una decina di milioni di lire. Vi sono centinaia di criminali che spendono ogni anno da un milione a due milioni e mezzo di lire. Tutta questa gente non si è mai curata naturalmente di denunciare dei profitti così forti e di pagare l'imposta sul reddito, ed è precisamente questa trascuratezza che ha fornito agli organi della legge un'arma terribile contro questi criminali.

Agli agenti fedeli del fisco che sono incaricati degli accertamenti di controllo sulle denuncie dei redditi imponibili fornite dagli interessati, la polizia o le squadre proibizionistiche delle città in cui la mala pianta delle criminalità maggiormente fiorisce favorita appunto dal contrabbando degli alcoolici, forniscono degli elementi di tutti i più noti contrabbandieri. Tutti questi individui sono pen noti alla polizia, per quanto per le ragioni suddette sia praticamente impossibile ottenere delle prove materiali della loro attività criminosa, tanto più che costoro essendo quasi tutti gli organizzatori ed i capi delle numerose bande di contrabbandieri non partecipano mai attivamente alle operazioni della propria banda, limitandosi a dirigerle e ad intascare i lauti guadagni.

Lo stratagemma fiscale

Armati di questi elenchi gli agenti del fisco si recano a far visita agli individui sospetti e domandano loro di dichiarare a quanto ammontarono i loro guadagni in un certo anno. Questa procedura è strettamente legale, dato che le disposizioni legislative riguardanti il fisco stabiliscono espressamente che qualsiasi persona sospettata di evasione fiscale sull'imposta sul reddito può essere obbligata a produrre i documenti probatici da cui risulti l'ammontare del reddito durante un certo anno ed i libri bancari da cui risulti la loro posizione patrimoniale. Se la persona sospettata non ricorda a quanto ammonta il proprio reddito in quel certo anno e a quanto ammontano i suoi depositi bancari, essa ha l'obbligo di dichiarare presso quale banca o quali banche tiene depositati i propri danari. Se ancora questa persona si ostina a dichiarare di non avere nessun deposito presso una banca, gli agenti del fisco si rivolgono a tutti gli istituti bancari della città che sono tenuti a dichiarare se quella certa persona è tra i clienti della banca. A volte risulta che una stessa persona tiene parecchi depositi presso varie banche. Gli agenti fiscali fanno il totale di tutti i depositi, e la cifra viene quindi mostrata alla persona in causa.

Messo di fronte a questi dati di fatto, l'individuo sospetto viene a trovarsi in una posizione molto scabrosa, data la particolare natura delle disposizioni legislative concernenti l'imposta sul reddito. Se l'ammontare del reddito dichiarato e quello delle somme depositate volta a volta nel proprio conto presso la banca durante lo stesso anno non si equivalgono, nel senso che la prima cifra risulta inferiore alla seconda, questa è sufficiente ad incriminare la persona. Il fisco non ha l'obbligo di dimostrare che la persona in questione è colpevole di evasione fiscale. Tocca alla persona stessa dimostrare invece di non essere colpevole, e portare le prove che le somme non dichiarate non erano imponibili. Ora nessun contrabbandiere può fornire questa dimostrazione poichè la legge non esclude affatto dalla imponibilità sul reddito i profitti ricavati dall'esercizio della professione di contrabbandiere di alcoolici.

Le incognite dei processi

Può sembrare strano che il Fisco pretenda anch'egli la sua parte del bottino ricavato dal contrabbando degli alcoolici che è naturalmente contrario alla legge; ma i contrabbandieri accusati di evasione fiscale quasi mai confessano l'origine dei loro guadagni. Essi si limitano a confessare di avere dimenticato di fare la denuncia o di non conoscere bene la legge, o altre scuse di questo genere. In definitiva tutto ciò che possono fare nella maggior parte dei casi è di rimettersi alla longanimità del Governo.

Come si è detto chiunque è riconosciuto colpevole di evasione dell'imposta sul reddito è punibile con una ammenda e con la prigione. Talvolta, se l'avvocato che difende l'imputato sa fare, esso riesce a salvare il proprio cliente dalla prigione e a liberarlo col solo pagamento della ammenda. Ma il più delle volte, specie nei casi più gravi e concernenti i contrabbandieri e criminali più notori, la faccenda si chiude con la condanna a qualche anno di prigione dell'imputato, reo però non di contrabbando e commercio illecito di alcoolici, ma di aver tentato di frodare il fisco dichiarando un reddito imponibile inferiore a quello effettivo.

Ma c'è anche il caso che da questi processi risulti che oltre ad avere frodato il fisco il capo banda ha anche frodato i suoi soci, dando loro ad intendere che i profitti della losca associazione erano di gran lunga inferiori alla verità, per cui la quota singola nella ripartizione del bottino è riuscita minore. In questi casi i membri della banda che sono stati frodati dal proprio capo fanno molto spesso finta di non essersene accorti, e di questa conoscenza si valgono più tardi per vendicarsi del capo... *disonesto* alla prima occasione propizia.

La mostra delle opere di Wildt a Milano

MILANO, 11 pom.

Le autorità cittadine hanno inaugurato nel Castello Sforzesco la mostra commemorativa delle opere dello scultore Adolfo Wildt. I disegni i marmi e i bronzi dell'artista di recente scomparso occupano 5 grandi sale. L'interessante esposizione, che è stata predisposta con preziosa cura cosicchè appaiono perfettamente le fasi e le maniere che caratterizzarono l'ascesa di Adolfo Widt, ha suscitato l'interessamento e la ammirazione dei convenuti i quali si sono particolarmente indugiati dinanzi ai tre busti, che riproducono il Papa, il Re e l'on. Mussolini, e che appaiono come la espressione ultima e più compiuta del pensiero Wildtiano.

La celebrazione del centenario dell'esercito romeno

BUCAREST, 11 pom.

Per la prima volta Re Carol ha assistito alla grande rivista militare che ha luogo ogni anno nell'anniversario dell'Indipendenza romena. La festa ha coinciso quest'anno col centenario della fondazione dell'Esercito romeno. Re Carol, a cavallo, avendo al fianco il Principe ereditario Michele, era circondato dai Marescialli e da numerosi generali. In una tribuna vicina avevano preso posto le alte autorità dello Stato con alla testa Averescu, i membri del Corpo diplomatico, gli addetti militari esteri e numerose altre personalità.

Al comando del Principe Nicola le truppe della guarnigione e distaccamenti di tutte le armi hanno sfilato dinanzi al Sovrano tra le acclamazioni della folla, mentre alcuni aeroplani facevano evoluzioni a bassa quota.

La morte di un illustre fisico americano

LONDRA, 11 pom.

Cablogrammi dall'America annunciano che il più grande fisico degli Stati Uniti il prof. Alberto Michelson è morto. Egli aveva ultimamente intrapreso in California una serie di delicatissime esperienze per determinare la velocità della luce con nuovi strumenti da lui ideati e costruiti. Contava quasi ottant'anni.

Per il recupero d'un tesoro in fondo al mare

LONDRA, 11 pom.

Il vapore di salvataggio « Rekiaimer » partirà oggi da Sunderland. Si crede che esso sia destinato al tentativo di ricuperare il milione di sterline calate a fondo nel 1922 con la nave «Egypte» al largo di Oussant e che tali ricerche costarono già la vita ai polombari italiani.

Il Do X immobilizzato per tre settimane da un'avaria

LISBONA, 11 pom.

Secondo un dispaccio da Bolama il « Do X » nel tentativo di decollare per il suo viaggio transatlantico ha avuto un tirante spezzato ciò che ha costretto a ritornare al punto di partenza. Sempre secondo queste notizie le riparazioni per rimettere in efficienza l'idrovolante richiederanno almeno tre settimane.

Le sottoscrizioni al Prestito

CATANZARO, 11

Il Consiglio della Economia di Catanzaro riunitosi sabato su proposta del vice-prefetto Cesareo reggente la prefettura, ha deliberato di acquistare buoni del Tesoro novennali per lire 100 mila.

RAGUSA, 11

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Ragusa all'uopo convocato ha deliberato su proposta di S. E. il prefetto presidente di sottoscrivere lire 100 mila al nuovo prestito di buoni novennali del Tesoro.

IMPERIA, 11

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Imperia ha deliberato di sottoscrivere l'intero fondo dell'economia di lire 400.000 al nuovo prestito.

TORINO, 11

La Cassa di Risparmio ha sottoscritto per la somma di 100 milioni di buoni novennali.

SPEZIA, 11

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Spezia che recentemente investiva in titoli di stato la somma di 100 mila lire ha deliberato di sottoscrivere al prestito per lire 50 mila.

ANCONA, 11

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio Anconetana ha deliberato di sottoscrivere la somma di L. 500.000 in buoni del tesoro novennali di cui soltanto Lire 80.000 in conversione ed il resto in impegno di proprie disponibilità.

MILANO, 11

La Riunione Adriatica di Sicurtà insieme colla consorella l'Assicuratrice Italiana ha partecipato al nuovo prestito nazionale con 15 milioni di lire.

La Cassa speciale di Previdenza degli impiegati e del personale della Azienda tramviaria municipale ha sottoscritto 7 milioni di buoni del Tesoro novennali, dei quali un milione e 425 mila lire in contanti e il rimanente in rinnovo dei buoni scadenti il 15 novembre p. v. Anche il rettorato della Provincia ha approvato una deliberazione del suo preside per l'acquisto di nuovi buoni del Tesoro per un milione e 500 mila lire.

LECCE, 11

S. E. il prefetto della provincia Formica, nella sua qualità di Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia ha deliberato di investire le disponibilità liquide degli avanzi di gestione dei precedenti esercizi dell'ente ammontanti a L. 400 mila in nuove sottoscrizioni di buoni del Tesoro novennali.

Il Sottosegretario Alfieri visiterà la Fiera di Parigi

ROMA, 11

L'on. Alfieri, sottosegretario al Ministero delle Corporazioni visiterà la Fiera di Parigi contraccambiando la visita fatta dal Sottosegretario francese all'Economia nazionale alla Fiera di Milano. L'on. Alfieri giungerà a Parigi il 19 corrente e vi soggiornerà fino al giorno 22. Egli visiterà le nostre istituzioni coloniali. Le associazioni economiche italiane e la Camera di commercio italiana offriranno un banchetto al Sottosegretario alle corporazioni, che durante il suo soggiorno oltre alla visita alla Fiera si recherà alla Tomba del Milite Ignoto, alla casa degli italiani e all'esposizione coloniale. All'on. Alfieri sarà offerto un ricevimento da parte del presidente del Consiglio municipale di Parigi.

La inaugurazione del mercato all'ingrosso a Trieste

TRIESTE, 11

Per iniziativa del podestà sen. Pitacco, sabato alle ore 11 i è inaugurato il mercato settimanale all'ingrosso, il quale ha lo scopo di ricondurre i negozianti che ora trattano un po' ovunque, ad un centro di affari unico per tutte le operazioni che si fanno fuori borsa, così come si pratica in altre città del Regno. La località prescelta è stata la piazza Verdi, la quale per la sua posizione poco battuta dal traffico si presta oltremodo allo scopo. La cerimonia inaugurale si è svolta con l'intervento di rappresentanti del ceto commerciale di tutte le provincie giuliane e cioè Udine, Gorizia, Fiume e Pola. Il podestà sen. Pitacco ha parlato ai convenuti ricordando le tradizioni commerciali dell'emporio triestino e sostenendo che l'iniziativa suole essere nel momento attuale particolare stimolo alla ripresa degli affari. Hanno poi parlato il vice presidente della Federazione commercianti triestini ed un rappresentante di Udine. Molto entusiasmo ed una eccezionale animazione hanno coronato con buon auspicio di ottimi successivi sviluppi la prima giornata di mercato all'ingrosso. (*Stefani*).

LE RIVISTE

Studium nel numero di aprile pubblica: V. Padovani: «Il Concilio di Efeso» — P. Dafrana: «Il dono della Verità» — M. Gentile: «Cultura classica e formazione cristiana» — G. B Montini: «Le idee di San Paolo» (L'apostolato femminile) — Rassegne - Letteratura: Voci nuove (E. Cabianca - Religione: Il mondo contemporaneo e l'adesione al Vangelo (F. Montanari) - Scienze sociali: I nuovi compiti della Geografia politica (E. Massi) - Medicina: I meriti del Freudismo (C. Scotti) - Tra la vita e il libro: Immortalità legale; Logica e diritto; Teoria e pratica - Lettere dall'estero: Austria (P. C.) - Recensioni: Vico; Bossuet, S. Agostino, Giordani, Casini - Segnalazioni - Vita delle Università - Vita della «Fuci» - Vita dell'Azione Cattolica: Per il XV Centenario del Concilio di Efeso; Per il Centenario Antoniano; Per il XL Anniversario della «Rerum Novarum»; Convegno culturale dei Medici Condotti a Napoli; Attività culturale a Palermo; Corsi di Azione Cattolica a Lisbona; Vita culturale cattolica in Ungheria; L'organizzazione dei giovani cattolici in Cecoslovacchia; Borsa di studio «Rerum Novarum».

* * *

Il macchinario tessile - Fascicolo speciale delle riviste «La maglieria» e «Tintoria» in occasione della Fiera di Milano 1931. - Casa Editrice «Aracne», Milano, via Pramer, 32. Pubblica studi interessantissimi, fra i quali: Cifre e rilievi sul bisogno di tessili nel mondo — Sguardo dell'industria tessile mondiale — Le correnti commerciali di tessili nel mondo — Oltre cento miliardi di macchine tessili nel mondo? — Quale'è la «vita media» del macchinario?

* * *

La Scuola cattolica - Rivista mensile di scienze religiose. Sommario del numero di aprile: P. Giuseppe Messina S. J.: «Metodo storico-comparato nelle indagini bibliche» — Sac. dott. Luigi Allievi: «L'ellenismo di S. Paolo» — P. Romualdo Bizzarri: «Un sacerdote fondatore dell'economia e la essenza del fatto economico» — Documenti, note e discussioni (Condanna di libri del P. Leken e del «Matrimonio perfetto» del dott. Van del Velde) — Sac. Pietro De Ambrogi: «Giovanni Apostolo e Giovanni Presbitero: una persona o due?» — Sac. Giuseppe Ghedini: «Greco biblico: 1.o Grammatiche; 2.o Studi particolari» — Pubblicazioni varie — Rivista delle riviste — Note sul movimento religioso contemporaneo — Libri ricevuti. — Dir. e Amm. Corso Magenta 75, Milano.

Ufficiali e allievi dell'Accademia navale giapponese a Roma

Al Vittoriano - La visita al Capo del Governo

ROMA, 11

Sabato l'Ammiraglio Sakonji, comandante la divisione navale di istruzione della marina giapponese con gli ufficiali del suo Stato Maggiore e gli allievi dell'accademia navale di Etagyma, si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto. Gli allievi giapponesi alle 12.15, si sono schierati sul ripiano che fronteggia l'altare della Patria, mentre, presso la scuola si allineavano un battaglione di allievi carabinieri e una compagnia dei reali equipaggi con musica e bandiera. A ricevere gli ospiti si trovavano numerose personalità, fra le quali gli ammiragli Foschini e Conz, il ministro Depretis per il Governatore. Il rappresentante del prefetto, la medaglia d'oro Fantini, per il gruppo medaglie d'oro, l'ammiraglio Orsini, con una rappresentanza della Lega Navale e un gruppo di ufficiali italiani di tutte le armi.

Alle 12,20, è giunto in piazza Venezia, con l'ambasciatore del Giappone, l'ammiraglio Sakonji che, accompagnato dal suo Stato Maggiore, ha salito la gradinata del Vittoriano e ha reso omaggio, insieme a tutti gli allievi, alla tomba del Milite ignoto, presso la quale è stata deposta una grande corona con nastri dai colori giapponesi.

All'arrivo dell'ammiraglio la musica dei carabinieri ha intonato l'inno giapponese, e, mentre si compiva la cerimonia ha eseguito la Canzone del Piave.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia, il vice ammiraglio Seizo Sakonji, comandante della squadra delle navi scuola del Giappone, attualmente all'ancoraggio nel porto di Napoli, unitamente al suo Stato Maggiore. L'illustre ospite ha fatto omaggio a S. E. il Capo del Governo di un magnifico quadro raffigurante una battaglia di quattro secoli addietro tra «Samura». Dopo il ricevimento S. E. il Capo del Governo è disceso in piazza Venezia avendo a lato insieme agli ufficiali giapponesi, ministro della marina ammiraglio Sirianni ed altri ufficiali della R. Marina. I cadetti giapponesi sono sfilati dinanzi a lui in formazione militare, mentre la folla raccoltasi sulla piazza nonostante la fitta pioggia acclamava agli ospiti e al Duce. (*Stefani*).

Al congresso zoofilo di Firenze

FIRENZE, 11

La signora Linke-Gerber ha rilevato come malgrado gli sforzi di tutte le società protettrici degli animali di tutti gli stati, il tiro al piccione e la cattura degli uccelli canori si effettuano tuttora.

La relatrice conclude affermando che l'amore per gli animali e il rispetto verso gli uccelli che si costruiscano un nido deve essere coltivato nel cuore delle nuove generazioni.

I lavori della sezione si sono conclusi con un ampia discussione sui metodi di macellazione.

Il sen. Innocenzo Cappa ha conciuso che il giudizio circa il metodo di minore sofferenza della macellazione deve essere riserbato allo studio degli scienziati competenti.

Quindi il comm. avv. Mellini pres. della Soc. Fiorentina per la protezione degli animali, ha trattato della evoluzione storico giuridica per la protezone degli animali. Egli ha detto che le leggi attuali considerano l'animale come oggetto e non come soggetto del diritto, mentre le leggi zoofile dell'avvenire dovranno cambiare questo criterio. Egli ha detto che la mancanza dei mezzi di espressione del loro pensiero e della loro volontà non può impedire agli animali di essere considerati come soggetti nella questione del diritto.

L'altra mattina alle ore 9 sono stati ripresi i lavori del Congresso Internazionale delle Soc. Protettrici degli animali nella sala dell'Istituto Britannico gentilmente concessa. Presiedeva il sen. Giosualdo Libertini. Erano presenti tutti i Congressisti al completo. I lavori di questa giornata erano riservati ad uno dei problemi dibattuti nel campo zoofilo, quello della vivisezione, per il quale anche al Senato Italiano si svolse recentemente una discussione elevatissima a proposito della presentazione di un disegno di legge in materia. Primo oratore è stato l'illustre prof. Gennaro Ciaburri pres. dell'Unione Italiana per l'antivivisezione e presidente della Soc. Bolognese per la protezione degli animali. La relazione del prof. Ciaburri, che aveva per tema « L'inutilità della vivisezione », ha incominciato col rifare la storia di questa pratica sperimentale fino dagli antichi tempi dimostrando come lo svolgersi della civiltà abbia sempre più allontanato la concezione scientifica dalla necessità del vivisezionismo. L'oratore ha portato il saluto dei congressisti recentemente riuniti a Locarno per una discussione internazionale su questo problema: ha lamentato che troppi uomini ed enti autorevoli si siano schierati in difesa del vivisezionismo, citando nomi e rilevando il senso di misura della Università di Firenze che in questo campo si è sempre pronunciata con molta prudenza. Il prof. Ciaburri ha portato documentazioni scientifiche per dimostrare la inutilità del vivisezionismo ed ha infine confortato le sue asserzioni con la proiezione di alcune negative portate espressamente dal Congresso di Locarno e che dimostrano gli orrori della vivisezione. La relazione Ciaburri è stata calorosamente applaudita ed ha dato luogo ad ampia discussione.

E' stata quindi letta una adesione inviata dal primo Comitato femminile genovese antivivisezionista al grido di « Abbasso la vivisezione ». L'adesione, pure apprezzando altamente la lotta degli scienziati antivivisezionisti, rileva come la donna, al di fuori della scienza ed anche se ciò dovesse non essere utile alla scienza, debba proclamare la barbarie della vivisezione che urta il sentimento umano *ed è dannosa alla salute dell'anima anche se eventualmente fosse utile alla salute del corpo.* (!) L'adesione, che era firmata dalla presidente del Comitato Egenia Gellona Adassovsky, è stata calorosamente applaudita.

Infine la signora Niessen di Dresda ha svolto una relazione in cui ha inteso dimostrare la inutilità della vaccinazione e quindi la inutilità scientifica che alla estrazione dei sieri vengano sacrificate le bestie.

CORRIERE BOLOGNESE

Opere ed iniziative del Consiglio dell'Economia

illustrate da S. E. il Prefetto

Nella Sala delle adunanze del Palazzo della Mercanzia, sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto, Gr. Uff. Dr. Giuseppe Guadagnini, ha avuto luogo sabato, nel pom., l'adunanza a sezioni riunite del Consiglio Provinciale dell'Economia (Sessione primaverile).

Erano presenti: il Vice Presidente comm. avv. De Morsier, il Presidente della Sezione Agricola e Forestale Conte Isolani, il Presidente della Sezione Industriale comm. Regazzoni, il Presidente della Sezione Commerciale cav. uff. Pini; i componenti elettivi:

Della Sezione Agricola: On. comm. avv Biagi; sig. Fini, on. comm. dr. Fornaciari, comm. prof. Ghigi, avv. Pasetti, cav. Serrazanetti.

Della Sezione Industriale: cav. uff. ing. Barbieri, cav. uff. Bassi, ing. Brunetti, cav. uff. Colombini, cav. uff. Vanzini.

Della Sezione Commerciale: Sig. Antola, comm. rag. Babina, cav. uff. Fabbriani, rag. Ferrari, cav. Grimaldi, comm. ing. Silvestri.

Erano pure presenti i componenti di diritto: comm. prof. dr. Zerbini, Console cav. Gori-Montanelli, cav. uff. ing. Fortunato, comm. prof .dott. Tavernari, comm. ing. Riboni, comm. ing. Guardabassi, cav. Sciarretta, cav. uff. dr. Froggio, comm. ing. Garvagni, cav. Bosi, comm. prof. Lupetti.

Assiste, come Segretario, il Direttore dell'Ufficio cav. uff. rag. Medici.

Dopo l'appello dei Consiglieri e l'approvazione del verbale della precedente tornata, S. E. il Prefetto-Presidente ha fatto al Consiglio importanti comunicazioni riguardanti l'attività della Presidenza in ogni branca delle sue attribuzioni:

Per il Prestito Nazionale

Anzitutto comunica che il Consiglio dell'Economia parteciperà alla Sottoscrizione del nuovo prestito con la somma di L. 200.000, somma che se può apparire limitata, trova legittima giustificazione nel fatto che l'Ente non può fare risparmi. Se le entrate fossero eccedenti viene ridotta l'aliquota e quindi l'imposizione della tassa, così come è sato fatto di recente ben due volte, oppure dedica tutte le sue possibilità alla risoluzione di problemi interessanti la produzione ed i traffici. Comunica poi che il Consiglio dell'Economia non può procedere alla conversione dei buoni novennali che già possedeva, perchè tale conversione venne fatta volontariamente nel 1926 all'atto della Sottoscrizione del Prestito del Littorio.

La somma di Lire duecentomila di sottoscrizione viene coperta in parte coi cumuli della previdenza del personale e in parte coi fondi speciali amministrati dal Consiglio.

Problemi agricoli e forestali

Eponendo poi per categorie, S. E. comunica, circa i problemi agricoli e forestali, che sono continuati intensamente i lavori di sistemazione idraulica e di rimboschimento, secondo il piano prestabilito. Compilato il primo stato di avanzamento al 31 dicembre scorso, si è raggiunta la cifra di oltre 1.300.000 lire di lavori eseguiti.

Sono stati trasmessi al Sottosegretariato della Bonifica Integrale i documenti relativi ed è già stata approvata l'emissione delle delegazioni per la cifra suddetta. Sono in corso trattative per lo sconto di tali delegazioni, per potere così rimborsare alla Cassa di Risparmio le somme anticipate. Frattanto, essendosi eusaurito il primo fondo di due milioni avuto dalla Cassa medesima, per non interrompere i lavori in corso specialmente nell'attuale stagione, è stato chiesto ed ottenuto dalla Cassa di Risparmio l'anticipo di un altro milione.

S. E. accennò quindi al regolare funzionamento dello Stabilimento Ittiogenico di Lizzano in Belvedere, alla prima attuazione del programma zootecnico, al funzionamento del pollaio provinciale e stazioni avicole sotto la direzione del prof. Ghigi, alla costituzione del Consorzio degli Apicultori e alle pratiche per la costituzione in Bologna di un Istituto nazionale di apicultura; ricorda la prossima rassegna interprovinciale di bovini di razza romagnola ec il congresso annesso. S. E. ricorda ed illutsra quindi tutta l'opera svolta dal Consiglio di Presidenza a favore dell'Industria, del Commercio, dell'Istruzione commerciale ecc. ecc.

Per l'Aeroporto civile

In tema di trasporti e comunicazioni, ha annunciato che dopo trattative e pratiche, non brevi nè facili, sono stati raggiunti accordi mercè i quali fra il Consiglio dell'Economia, l'Amministrazione Provinciale, il Comune di Bologna e l'Aeroclub, in base a regolare concessione del Ministero dell'Aeronautica, verrà costituito un Consorzio per la costruzione in Bologna, al nuovo Aeroporto militare, di un Aeroporto civile; cosicchè, finalmente, Bologna potrà essere scalo di linee regolari di navigazione aerea, per alcune delle quali si sono già avuti affidamenti.

Ha avuto luogo in Bologna, ad iniziativa del Consiglio dell'Economia, un Convegno di studio per gli orari estivi interessanti la Regione, mentre il Consiglio ha partecipato alla Conferenza oraria di Padova.

Per il turismo ed il movimento dei forestieri, lo speciale Comitato Provinciale, largamente sussidiato dal Consiglio, ha in corso di compilaziane una piccola guida illustrata di Bologna, in cinque lingue, che verrà stampata in una prima edizione di 50.000 copie, e che verrà largamente diffusa in Italia ed all'Estero.

Ricorda poi altre iniziative e pratiche minori che riguardano ogni campo delle attribuzioni del Consiglio dell'Economia.

Approvazione del conto consuntivo

Il Consiglio quindi, iniziando lo svolgimento dell'ordine del giorno, prende in esame il conto consuntivo dello scorso esercizio 1930; conto che è stato distribuito per le stampe a tutti i Consiglieri, ed illustrato da una ampia e dettagliata relazione della Commissione per i Bilanci, composta dei Consiglieri signori Colombini, Neri e Silvestri.

Il Consiglio, senza discussione e ad unanimità di suffragi, approva il Conto Consuntivo dell'Ente per l'esercizio 1930, nonchè accerta l'avanzo di rendita della gestione e la situazione patrimoniale al 31 dicembre 1930.

A proposito del Conto Consuntivo, chiede la parola il Consigliere *comm. prof. Ghigi* per raccomandare all'Ente, che già generosamente ha contribuito e contribuisce in base alla Convenzione per la sistemazione dell'Università di Bologna, di volere con nuova benemerenza assumere l'iniziativa per la costituzione di un Consorzio per il mantenimento e l'incremento dell'Università, votando un congruo sussidio, anche sotto forma di consolidamento della somma attualmente corrisposta per i lavori universitari.

S. E. il Prefetto Presidente assicura il prof. Ghigi che la Presidenza studierà a suo tempo con amore la questione per proporre al Consiglio le più opportune provvidenze.

Per il Palazzo degli studi commerciali

Il Consiglio quindi, udita la relazione di S. E. il Prefetto, ha approvato ad unanimità di suffragi, un ordine del giorno proposto dalla Commissione per i Bilanci per il Palazzo degli Studi Commerciali.

Quindi il Consigliere cav. Serrazanetti svolge una interpellanza per raccomandare alla Presidenza che sia invocato dal Governo, attraverso una raccolta sistematica della legislazione fiscale e sindacale, una semplificazione delle norme vigenti in materia.

Sulla proposta del cav. Serrazanetti parlano i Consiglieri comm. Regazzoni ed on. Biagi, mentre S. E. il Prefetto Presidente dà assicurazioni che l'argomento sarà congruamente studiato.

STATISTICA UFFICIALE

Il movimento della popolazione in città e in provincia

La R. Prefettura comunica i dati stastici relativi al movimento della popolazione in Città e Provincia di Bologna durante lo scorso mese di aprile:

NATI

Nel Capoluogo: in marzo 328, in aprile 280; differenza in meno 48.

Nel resto della Provincia: in marzo 812, in aprile 783; differenza in meno 29.

Totale: in marzo 1140, in aprile 1063; differenza in meno 77 nati.

MORTI

Nel Capoluogo: in marzo 357, in aprile 302; differenza in meno 55.

Nel resto della Provincia: in marzo 495, in aprile 394; differenza in meno 101.

Totale: in marzo 852, in aprile 696; differenza in meno 156 morti.

MATRIMONI

Nel Capoluogo: in marzo 37, in aprile 149; differenza in più 112.

Nel resto della Provincia: in marzo 62, in aprile 557; differenza in più 495.

Totale: in marzo 99, in aprile 706; differenza in più matrimoni 607.

Per il Seminario Diocesano e le Vocazioni Ecclesiastiche

La prima adunanza della Congregazione dei 70 sacerdoti

Nella sala del Seminario Arcivescovile in Piazza Umberto I, ha avuto luogo la prima adunanza della Congregazione dei 70 sacerdoti per il Seminario Diocesano e Vocazioni ecclesiastiche. La riunione alla quale hanno partecipato i congregati quasi al completo, è stata onorata dalla presenza di S. E. il Cardinale Arcivescovo.

Conforme allo Statuto, si è celebrata prima, nella Cappella del Seminario, alle ore 10, la festa ad onore della B. V. Maria Regina Apostolorum, con Messa cantata dal rev.mo mons. Gustavo Serracchioli rettore del Seminario regionale ed assistente di Sua Eminenza, presenti i sacerdoti congregati e gli alunni del Seminario diocesano. Dopo il canto del *Veni creator*, in un'aula del Seminario stesso viene aperta l'adunanza, presiedendovi lo stesso Eminentissimo.

Il segretario mons. Alfonso Zagni legge il verbale dell'adunanza 29 gennaio scorso, nella quale fu istituita la congregazione, e brevemente passa in rassegna i comitati parrocchiali pro Seminario già istituiti che raggiungono la consolante cifra di centosettantasette.

L'Eminentissimo presidente si compiace vivamente coi presenti di quanto hanno operato, mostrando così di aver accolto con molta cordialità ed affetto i suoi desideri, e prestando un immenso servizio alla diocesi, poichè questi comitati pro Seminario e Vocazioni sono destinati a produrre in seguito un gran bene spirituale alle anime.

Risponde quindi ben volontieri a qualche obiezione e difficoltà mossa dai presenti, osservando anzitutto che, nonostante il brutto periodo di crisi che attraversiamo, importa costituire subito il comitato in ogni parrocchia, poichè se egli non pretende che tutti facciano molto, desidera però che ognuno faccia quello che può: abbiamo infatti l'esempio di qualche parrocchia, piccolissima o assai povera, che tuttavia ha già assecondato con fervoroso slancio i desideri del Pastore.

E' il delegato della Congregazione dei Settanta, che secondo l'articolo 5 del regolamento, deve curare la formazione dei comitati pro Seminario e vocazioni nelle singole parrocchie del gruppo assegnatogli, e dare poi al consiglio direttivo la relazione dell'avvenuta costituzione del comitato, specificando in iscritto i nomi dei componenti il comitato stesso e indicando la data scelta per la giornata pro Seminario e vocazioni in ogni parrocchia.

Quanto alla raccolta dei generi alimentari, o di altri prodotti, si osserva che è meglio inviarli senz'altro al Seminario indicandone il prezzo approssimativo, che presso il Comitato centrale figurerà così come offerta in danaro da parte di quella parrocchia, mentre il Seminario userà quanto viene inviato.

Le ventimila lire richieste per un posto in Seminario, non indicano già un capitale colla cui rendita si possa mantenere agli studi un chierico, ma il contributo che nella costruzione ed arredamento del nuovo edifizio si deve sostenere ora per albergare un chierico, cifra che risulta come quoziente della divisione della spesa totale pel numero dei chierici che il nuovo Seminario dovrà contenere.

Nulla in contrario però che una parrocchia possa anche istituire una borsa di studio per mantenere colla rendita della somma a ciò necessaria, un chierico preferibilmente della parrocchia stessa.

Qualora nei comitati diversi, fatti nella città e diocesi per feste religiose, dopo saldate le spese si abbia qualche avanzo, sarà certo cosa lodevole e molto gradita all'Arcivescovo assegnarne una parte anche a vantaggio del Seminario.

Per facilitare la raccolta di offerte, viene approvata l'idea di diffondere cartoline illustrate del nuovo Seminario e foglietti di propaganda con moduli di sottoscrizione, da distribuirsi specialmente nella giornata pro vocazioni che ha luogo in tutte le chiese della città e diocesi.

Nemmeno le parrocchie vacanti sono dispensate dal costituire subito il Comitato pro Seminario, che anzi esse hanno maggior motivo di lavorare a questo fine, per meritare cioè anche dal Signore la grazia di avere un nuovo parroco secondo il cuore di Dio. La prossima adunanza generale viene fissata nel giovedì 12 novembre.

I presenti sono poscia invitati a fare nel pomeriggio una visita ai lavori del nuovo Seminario a Villa Revedin, servendosi dei mezzi di trasporto a ciò preparati. Terminata colle preghiere, alle ore 13, l'interessante adunanza, gl' intervenuti prendono parte ad una refezione preparata con gentilezza squisita dai Superiori del Seminario diocesano, ben lieti di mostrare in qualche maniera la gratitudine vivissima per coloro che con tanto zelo prestano la loro opera a vantaggio del Seminario medesimo.

Trionfale spettacolo di fede e di devozione

per l'arrivo della Madonna di S. Luca a Bologna

Spettacolo imponente, meraviglioso, indimenticabile quello che abbiamo visto ieri per le strade e le piazze di Bologna durante il trionfale passaggio della Madonna di S. Luca, discesa dal Suo Santuario per accogliere dall'Altare della Metropolitana il saluto d'amore e di devozione dei Figli prediletti.

Poche volte ci è dato di assistere a manifestazioni religiose così imponenti e vibranti come quella di ieri che ha raccolto intorno alla Venerata Immagine della Madre Celeste tutto il popolo bolognese.

Oltre 50.000 persone si accalcavano per le vie ove passava la Madonna e tutte animate dalla stessa fede e chiamate dalla stessa profonda e sentita venerazione verso la Vergine Santissima, dispensatrice di grazie. In questa imponente cornice di folla devota e festante, le funzioni religiose si sono svolte con la consueta solennità.

La Venerata Immagine, accompagnata dalla Congregazione dei Ventiquattro Sacerdoti, dal clero del Santuario del Colle della Guardia, dalle Congregazioni dei Domenichini e dei Sabatini, nonchè dalle Suore Domenicane, giungeva alle ore 18 a Porta Saragozza dove era ad incontrarla S. E. il Cardinale coi Capitoli, i Parroci, i Seminari, gli Ordini religiosi e le rappresentanze dei Collegi e delle Associazioni cattoliche, nonchè una moltitudine di fedeli.

Dopo le brevi preghiere di rito si componeva la grandiosa Processione la quale percorreva lentamente via Saragozza, Collegio di Spagna, via Carbonesi; D'Azeglio, Piazza V. E. e via Indipendenza. Tutte le strade erano adorne di tradizionali zendadi e a tutte le finestre erano esposti tappeti e drappi. La Madonna procedeva sotto il ricco baldacchino e al suo passaggio la folla che si stipava ai lati delle vie si inginocchiava, mentre dalle finestre scendeva una profusa pioggia di fiori.

Prestavano servizio d'onore numerosi funzionari e agenti della Questura e carabinieri in alta uniforme come scorta d'onore fiancheggiavano la Madonna, e gli studenti universitari cattolici.

Poco dopo le ore 19 la Processione giungeva nella Metropolitana, riccamente apparata e sfarzosamente illuminata da miriadi di lampadine.

Dopo il Canto del *Magnificat* S. E. il Cardinale dalla balaustra della Cappella Maggiore impartiva la benedizione al Popolo con l'Immagine della Madonna. Quindi il Venerato Simulacro veniva collocato sull'Altare Maggiore in mezzo a un trionfo di luci e di fiori, mentre veniva eseguito l'inno alla Madonna di S. Luca composto da mons. Cantagalli e musicato dal M.o Baruzzi.

Terminata la funzione S. E. saliva al Trono e impartiva la benedizione rituale al nuovo stendardo del Comitato cittadino delle Signore bolognesi per le onoranze alla B. V. di S. Luca.

Lo stendardo è una magnifica opera d'arte, disegnato dal prof. Franzoni, che reca la riproduzione della Immagine della Madonna di S. Luca. I ricami sono opera della signorina Chilli su disegno dello stesso prof. Franzoni.

Compiuto il rito della Benedizione S. E. il Cardinale rivolgeva brevi parole di elogio per l'opera benemerita svolta dalle signore che tanto contribuiscono al decoro delle solenni feste della Madonna. Elogiava pure il loro Assistente Ecclesiastico del Comitato femminile, mons. Giulio Cantagalli.

IL PRESTITO NAZIONALE

Otto milioni del Credito Romagnolo

Il Credito Romagnolo ha deliberato di rinnovare tutti i Buoni del Tesoro 1931 di sua proprietà e di partecipare alla nuova sottoscrizione complessivamente per L. 8.000.000.

Le disgrazie del trasloco

Il proprietario dell'Agenzia Trasporti di Via Tanari 6, signor Tullio Bugani, fu Giosue, di anni 34, da Marzabotto, domiciliato in via Lame 110-112, mentre sorvegliava, nel pomeriggio di ieri, un trasloco, sollevava un grosso baule al quale si staccava improvvisamente una maniglia.

Il Bugani perdeva così l'equilibrio e cadeva a terra in malo modo, riportando una contusione al capo ed una ferita al pollice destro.

All'Ospedale S. Orsola dove è stato medicato più tardi, i sanitari lo hanno dichiarato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

— Pure vittima del trasloco è rimasto l'operaio Alfredo Caroli, fu Ilario, di anni 60, domiciliato in Via Andrea Costa 141 il quale, mentre scaricava dei mobili in Via degli Orbi 1 è stato colpito ad una gamba da un comò caduto accidentalmente.

Ha riportato la probabile frattura del malleolo destro, guaribile in venti giorni.

Cade dalla bicicletta

Transitando in bicicletta sulla Via che conduce a Monte Donato tale Raffaele Fantuzzi, fu Giovanni, di anni 66, dimorante in frazione S. Egidio 105, è caduto accidentalmente ed ha riportato una contusione all'emitorace sinistro ed escoriazioni alle gambe.

I sanitari dell'Ospedale Maggiore, dove ha ricevuto le cure del caso, lo hanno dichiarato guaribile in quindici giorni.

Lieve investimento

Contusioni varie alla tempia destra ed all'anca ha riportato ieri nel pomeriggio il ragazzo Otello Campagnoli, fu Guglielmo, di anni 17, domiciliato a Borgo Panigale, sulla Via Emilia.

Mentre transitava in bicicletta per Via Marsili, è rimasto investito dall'automobile di Gaetano Scandellari, domiciliato in Via Nosadella 26.

Ne avrà per sei giorni.

Una dose di BILAX al momento di coricarvi vincerà la vostra stitichezza. Sparirà anche il mal di testa e il mangiare diventerà ancora un piacere, quando queste piccole pillole lassative vi avranno messo a posto. Ovunque L. 4,50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Dott. FRANCESCO CATTANEO

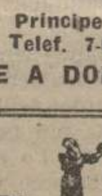
ex aiuto Ospedale Civile

Ambulatorio Medico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17

VICENZA Via S. Barbara N. 1 Telef. 13-37

Abitazione C. Principe Umberto N. 29 Telef. 7-02

VISITE A DOMICILIO



SCIROPPO S. AGOSTINO

PURGATIVO - DEPURATIVO a base di ERBE E RADICI Medicinali - dell'Antico Laboratorio Farmac. della CHIESA DI S. AGOSTINO A GENOVA - Per STITICHEZZA, SFOGHI DELLA PELLE, CATARRI INTESTINALI, BRONCHIALI, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI. NON MANCHI UNA BOTTIGLIETTA NELLA VOSTRA CASA

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Tiene Filiali nei principali capoluoghi della Provincia

Presso la sede funziona il nuovo servizio di

CASSETTE DI SICUREZZA

In apposita Camera Corazzata, modernamente costruita: esse vengono cedute a prezzi modici di affitto.

Eseguisce tutte le operazioni di Banca alle miglior condizioni

PER FAR PENETRARE I PRODOTTI

dovete utilizzare la reclame dell'*Avvenire d'Italia*, il quotidiano nazionale, a grande tiratura, dei cattolici italiani.

Esso si pubblica quotidianamente in tredici differenti edizioni regionali, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, alle Isole, assumendo ovunque gli aspetti e l'efficacia di un giornale locale.

E' un giornale unico del genere. Commercianti, industriali, chiedete proposte, fate l'esperimento di questa reclame per la penetrazione dei vostri prodotti.

Rivolgersi per richieste per Italia ed Estero all'*Amministrazione del giornale* in Bologna, Via Mentana 4, oppure all'*Ufficio di Produzione* in Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4, per la provincia di Bologna all'U.P.I. in Via Indipendenza 2.

LA MODA A LA GARÇON

La nova moda d'accorciar la chioma
a certe donne — dalle corte gonne —
(la qual da tutti à la Garçon si noma);
questa moda, ripeto, à la Garçon,
non solo reca ingiuria a te, Migon,
che ben con la possente tua Chinina
impedisci ai capelli la rovina;
ma pur anco all'Autor della natura
che lunga ad esse dà capigliatura,
perchè il capriccio in capo a lor non [caschi,
di voler sempre scimiottare i maschi.

1 Lira solamente

una scatola da una dose del più efficace e delizioso purgante del mondo

MAGNESIA S.PELLEGRINO

TIPO EFFERVESCENTE

ATTENZIONE!!!

I PIU' BEI LIBRI PER TUTTI

Rèines Montlaur

premiata all'Accademia Francese

LA VISIONE DI BERNARDETTA

XXIV edizione francese · I italiana

Lire 10

Mario Cristofari

LE SINFONIE DI LOURDES

prefazione di S. E. Mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza

40 palpitanti illustrazioni fuori testo

Lire 10

Importantissimo ! !

Il libro della famiglia cristiana, per tutti !

LA PICCOLA BIBBIA

Pagine 660 - Lire 17

Chiedetelo in tutte le librerie

EDIZIONI CRISTOFARI - Vicenza

Mure Palamaio 17

NOVITA' PER MAGGIO!

Sac. G. SORMANI

MARIA MADRE E MAESTRA

degli Esercizi Spirituali di S. Ignazio

MESE DI MAGGIO CON ESEMPI

Volume in 16, pag. 388 . L. 8,50

Legato in tela . . . . L. 11,—

ORDINAZIONI:

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA (Via Vescovado, 1) VICENZA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

La celebrazione Efesina

La grandiosa processione notturna con la Taumaturga Immagine della B. V. delle Grazie Meravigliosa e trionfale dimostrazione di fede

Come era prevedigile ancora una volta tutta la città si èstretta intorno alla taumaturga Imagine della B. V. delle Grazie nel giorno solenne della celebrazione efesina dando luogo a una manifestazione che, malgrado non abbia potuto essere preparata convenientemente, ha assunto ad una grandezza e imponenza veramente straordinaria e grandiosità tale da rimanere impressa negli annali della storia cittadina. Già al mattino la basilica delle Grazie è stata affollatissima a tutte le S. Messe ed ilSantuario è stato meta di quattro pellegrinaggi e precisamente di quelli provenienti da Lumignacco, Coloredo e Nogaredo, Cicconicco e Molimacco. Alla messa solenne delle 10, il predicatore ariamno don Pra' tenne il panegirico del beato Bonaventura Tornielli dei Servi di Maria omrto presso il nostro Convento udinese nel 1491.

Nel pomeriggio la folla è andata aumentando in modo eccezionale e la sera mentre le campane suonavano a stormo ed il pronao del tempio dedicato a Maria rifulgeva di luci da ogni parte della città e dei sobborghi vicini la gente accorreva alla Basilica: da S. Giovanni da Udine, e Manin, Pracchiuso ecc., fiumi ininterrotti di gente affluivano senza sosta nell'elisse del giardino e la folla non trovando più posto sotto i viali si arrampicava lungo i pendii e la salita del Castello; la folla calava su questo spettacolo immenso di popolo in attesa di aclcamare a Maria.

Frattanto, dopo il canto delle Litanie nella Basilica letteralmente rigurgitante di popolo, si iniziava la solenne Processione. Ormai era buio e lo spettacolo della Processione «aux flambeaux» che si snodava lentamente confondendosi rapidamente lungo il prospetto era di una suggestività meravigliosa. La processione incedeva solennemente e chi la vedeva dal Castello osservava avanzarsi, tra la massa nereggiante e brulicante della folla compatta, un torrente di fuoco tempestato di fiammelle gialle, bianche, rosse, bleu, arancione; riverberi di luce accendevano i colori improvvisi sulle lance delle bandiere e dei cento e cento vessilli e cascate di rose ignee e di fantastiche stelle fiammeggianti scoppiavano intorno alla tamaturga imagine lungo il percorso per l'accensione dei fuochi del bengala multicolori.

Su tutto lo spettacolo fantastico; suggestivo, grandioso, sbalorditivo, dominava il canto «allelujante» dei sacri inni, intenso, solenne, festoso «Maria, Maria», cantavano le campane, squillando gridi damore, in rapide nenie, in possenti voli canori di note argentine che si fondevano tremavano, si disperdevano, si sovrapponevano e la folla gridava «Maria, Maria». Gli inni della fede si ripercotevano dall'uno all'altro capo del maestoso giardino ridotto ad una massa unta di gente commossa afferrata alle radici dello spirito dalla grandiosa manifestazione di fede.

Sembrava che un'inica forza assediasse tutte le decine di migliaia di persone present ie le costringesse a guardare con occhi lucidi di commozione la immagine taumaturga che incedeva tra canti e luci e flaccolate e lumi. In testa alla processione che, per la cronaca, è stata diretta e ordinata dai revv.di don Cossettini e don Bulfovich, venivano il Crocefisso e le insegne. Seguivano i ragazzi dell'Istituto Tomadini, del Collegio maschile «Bertoni»; il Collegio Arcivescovile; la Federazione Giovanile cattolica; i Circoli cittadini con vessilli portati da trecento giovani circolini, la Società Operaia di Mutuo Soccorso, le Unioni Uomini cattolici di S. Giorgio, Duomo, Carmine con circa 200 uomini in fila per quattro, la Confraternita del S.S. Sacramento, del Duomo, i paggetti rosarianti del SS. Redentore, i Terziri Francescani, i chierici del Seminario Arcivescovile in cotta; i Padri Lazzaristi; i Cappuccini; i Servi di Maria; la Banda di Pantianicco suonava gli Inni religiosi diretta dal maestro dott. cav. Basciù; la cantoria del Seminario Aricescovile diretta dal maestro don Roussel, tutti i parroci di città in mozzetta; i r.mi canonici del Capitolo Metropolitano in piviale e mitria e quindi incedeva solennemente S. E. mons. Arcivescovo avendo ai lati mons. cav. Pietro dell'Oste e mons. Covassi. Veniva quindi sorretta a spalle da quattro studenti dei Servi di Maria e 4 chierici del Seminario la Immagine Taumaturga della B. V. delle Grazie circondata da ventiquattro torcie rette dai Servi di Maria; quattro RR. CC. in alta tenuta facevano scorta d'onore.

Seguivano i membri della Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica con alla testa il comm. avv. Giuseppe Brosadola, i professori del Seminario, i consiglieri e impiegati della Banca Cattolica con alla testa il Direttore cav. Somma; diverse autorità del campo cattolico tra le quali, il cav. uff. Selan, l'ing. Nino Mantovani che indossava il bianco mantello dei cavalieri dell'Ordine equestre della ... Precede, stuoli di donne cattoliche, le Terziarie del Terz'ordine dei Servi di Maria, i confratelli del Terz'Ordine Francescano, le ragazze dell'Istituto Renati, il Collegio delle Dimesse, l'Istituto Magistrale Arcivescovile, le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, le Donne cattoliche e Circoli della Gioventù Femminile cattolica della città con le bandiere o i gagliardetti; masse cristiane di San Nicolò e di altre parrocchie e infine una interminabile teoria di donne e ragazze. Prestavano servizio d'ordine i giovani dei circoli cittadini insieme ai R. R. C. C. e agli agenti della R. Questura diretti personalmente, in modo encomiabilissimo, dal sig. Questore cav. Bodini. Il lungo corteo tra riverberi di luce e di fiammelle e continui canti giungevano nuovamente alla Basilica dopo aver compiuto il giro intero del giardino nel modo più ampio possibile e ancora la coda del corteo stava uscendo dal tempio: immenso spettacolo indimenticabile; tutto l'elisse era corso da un torrente di luci policrome, fantastico anello palpitante di fiamme dai mille riverberi multicolori e la gente intorno si stringeva muta e in ginocchio al passaggio della venerata Immagine in tutti quei cuori. Giunto sulla gradinata del pronao mentre fiaccole e luce si accendevano coi bengala e piovevano verso l'enorme calca di fedeli, il Presule era visibilmente commosso tanto che a grande fatica potè pronunciare brevi parole «Rallegrati Udine cattolica — diceva l'Arcivescovo — di questo spettacolo meraviglioso di fede e di devozione a Maria. Eulta oggi il cuore del Vescovo e si sente orgoglioso della sua città per lo spettacolo che essa offre». Continuando con voce rotta dal pianto di consolazione che gli inumidiva il ciglio, l'Arcivescovo ringraziava il Signore per il rinnovarsi di uno spettacolo così imponente a ricordo di quello non meno grandioso di Efeso e invitava quindi a pregare perchè si conservasse la fede a Maria onorandola sopratutto con la pratica delle virtù. Infine invocava la benedizione della Vergine sul Sommo Pontefice, sui Vescovi, sul Clero, sull'Azione Cattolica, sulla maestà del Re su coloro che ci governano e su tutte le autorità civili, sulla Diocesi, sulla città e sul popolo. Squillava l'attenti e mentre tutta la immensa marea di folla si inginocchiava e le candele venivano alzate verso il cielo il Presule ritto dinanzi alla fantastica visione di una intera città stretta intorno a Maria benediceva lentamente, solennemente!. Molti occhi erano bagnati di pianto.

Subito dopo le mille e mille fiamme dei ceri si innalzavano ancora verso il cielo in segno di festa mentre la folla gridava «Viva Maria».

La celebrazione del 50° di fondazione della Scuola di Pozzuolo

In una giornata di sole e di primavera — con largo concorso di popolo, di ex allievi e di autorità — la Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del friuli (anzi Pozzuolo della Battaglia) ha celebrat oil cinquantesimo anno di vita. A questa festa ha voluto prender viva parte S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara che, quale presidente del Consiglio, ha a cuore le sorti della bella istituzione che ha dato al Friuli agricoltori di vaglio.

La cerimonia celebrativa, consistente nello scoprimento di tre lapidi, è avvenuta nel cortile della Scuola.

Ad attendere gli ospiti e le autorità vi erano il Direttore prof. Rossi il Vice direttore dott. Colarossi, il Segretario perito Celli anche nella veste di Segretario del Fascio locale, il Capo Man. Blasich, comandante del Fascio Giov. e tutto il personale dipendente della Scuola.

Man mano che giungano notiamo il cav. uff. Liceni in rappresentanza di S. E. il Prefetto di Udine, S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, accompagnato dal suo Segretario don Baldassi, on. Aquini e il co. Ottelio in rappresentanza del Rettorato Prov., il Podestà di Udine on. Di Caporiacco col Segretario del Gabinetto cav. cap. Bonnani, anche quale rappresentante della Feedraz. Combattenti della Provincia, il Senatore Morpurgo col cav. uff. Morelli de Rossi ed il dott. Giaccone, Segret. del Cons. dell'Economia, il Senatore Mori presidente della Bonifica Friulana, il gr. uff. Rubini, presidente della Cattedra di Agricoltura col Direttore cav. uff. Marchettano ed il Segret. dott. Cigaina, l'on. Franco Angelini, presidente della Federaz. Fascisti dei Tecnici Agricoli. ecc.

Il saluto del direttore

Il prof. Italo Rossi, attuale direttore della Scuola Agraria porge a nome della Scuola stessa un saluto e un ringraziamento alla Autorità e dagli ex allievi intervenuti alla festa. Da quindi lettura delle adesioni pervenute. Ricordiamo quelle inviate da S. E. Giuliano Ministro della Educazione Nazionale, delle loro EE. Spezzotti, Leicht, del gen. Liuzzi comandante il Corpo di Armata, del gen. Giubbilei, del comm. prof. Vivenza, co. Caratti, prof. Valvassori, prof. Feruglio e tante altre.

Dopo il bel saluto si forma un corteo che si dirige alla Chiesa Parrocchiale - Quivi S. E. l'Arcivescovo celebra la S. Messa solenne pronunciando al Vangelo elevatissime parole in commemorazione del cinquantenario della Scuola.

Lo scoprimento di tre lapidi

Il prof. Colarossi vice direttore della Scuola commemorando gli alunni morti in guerra ai cui nomi viene scoperta una lapide, pronuncia belle parole semplici e come egli dice disadorne ma che sgorgano dai cuori schietti temprati alla vita dei campi.

« Non siete morti nei nostro cuore — esclama. Passano nel cielo le vostre ombre: visi amati e santi gesti religiosi. Caduti per la Patria siate sempre presenti:

Brovedani Ernesto, Ortis Berengaro, Paciani Giosuè, Comoretto Otello, De Martin Vincenzo, Isola Ennio, Martini Mario, Roselli Primo, Caretti Alberto, Rorai Pietro, Ermacora Agar, Del Frari Mario, Micoli Pompeo, Bertoissio Pietro, Zanutto Aldo.

Tutti conveuti rispondono «presente» mentre l'oratore chiude dicendo «Giuriamo che saremo sempre degni di onorarvi!»

Vengono poi scoperte altre due lapidi: una ricordante il cinquantenario della Scuola, l'altra i due primi direttori della Scuola. Parla il consigliere della Scuola stessa dott. cav. Gino Roiatti illustrando l'ouera della benemerita istituzione, e l'attività instancabile dei suoi dirigenti.

Il cav. Mizzau commemora i due primi direttori della Scuola che tanto cooperarono per il suo sviluppo: Luigi Petri e Antonio Rossi.

Dopo questa commemorazione il prof. Dalmasso porta il saluto del Ministero della Educazione Nazionale e per ultimo S. E. Mons. Arcivescovo vivamente ascoltato pronuncia elevate parole.

Ha luogo poi il Saggio ginnico degli alunni istruiti dal prof. Apicella e poi — all'aperto — la colazione offerta dalla Direzione e servita dall'egregio Benedetto Beltrame dell'Albergo d'Italia.

Terminate le mense è seguita la visita alla Mostra ed al Podere e quindi — alle ore 15 — nella sala del Dopolavoro Pozzuolese il Congresso dei tecnici agricoli sotto la presidenza dell'on. Franco Angelini.

Le imponenti cerimonie di Aquileja

nel nono centenario della Basilica di Popone

Il pellegrinaggio dell'Azione Cattolica friulana

Sotto il cielo grigio, nel primo mattino domenicale Aquileja appare come una visione attesa e sognata: le millenarie pietre quadrate del campanile maestoso e del tempio nove volte centenario hanno il colore del cielo e il cielo ha il colore di quelle pietre: una solennità regale domina nell'aria che sembra stagnare intorno all'atrio della Basilica di Popone e alla cancellata, dietro cui si distinguono i lauri degli Eroi, in giro alla lupa romana che vigila la piazza e solo le cime dei cipressi snelli ed eleganti rompono la massa grigia con pennellate violente di nero. Ma tra poco quando un rombo di campane vibrerà nell'aria e risuonerà come una voce di canto intorno, un improvviso alito di vita sembrerà animare ogni cosa e il sole verrà a dare la sua prima carezza sulla Croce altissima eretta a sfidare le procelle e i secoli sul campanile maestoso e a baciare le pietre dei tumuli, l'Arco marmoreo degli Eroi Ignoti che sopra la tomba con gli amorosi viluppi dell'edera, si incurva come una corona e un abbraccio tenace. Lontano il Carso avrà balenii rossigni e l'acqua della Natissa respirerà più ampio il vicino anelito del mare. tutta Aquileja sorgerà bella e regale nella maestosià dei suoi monumenti come ogni giorno in ogni alba risorge da millenni in faccia al sole a ricordare la gloria di Cristo e di Roma.

E se intorno alle fronde del vicino pronao pompejano al Museo, bisbiglierà una voce di usignuolo a mormorare voci inespresse di amore insieme al chioccolio della fonte, nel quadrato pozzo romano, tutta l'anima di questo tardo nepote della gente che qui crebbe alla luce della Fede e della Patria sosterà rapita, afferrata ad un improvviso impeto di intensa commozione: Aquileja madre parla ai suoi figli con cento voci dolci e solenni che assalgono d'improvviso la dove meno l'attendi e lo sospetti; e una pietra sepolcrale; un'urna funeraria, una minuscola corniola, una fronda, una solonna parlano con voci ben note come, di lontane inespresse memorie.

Fin dalle prime ore del mattino hanno cominciato ad affluire con ogni mezzo di trasporto le rappresentanze dell'Azione Cattolica da ogni centro della diocesi di Gorizia e da quella di Udine e a città ha preso l'aspetto festoso di schietto carattere friulano. Alle ore 7.15 tutte le Associazioni con bandiere e labari si sono allineate sul piazzale della Basilica e processionalmente sono entrate nel maestoso Tempio dove il venerato Arciprete di Acquileja monsignor Justolin ha celebrato la S. Messa prelativia. Durante la mattinata vennero dispensate oltre 2 mila S. Comunioni indice questo della preparazione e della fede dei pellegrini convenuti.

Le rappresentanze

Alle ore 9 nell'ampio piazzale si sono raccolte le rappresentanze e le autorità che più tardi hanno partecipato al solenne Pontificale. L'arrivo di S. E. mons. Luigi Fogar, Vescovo di Trieste e Capodistria è stato sottolineato da una vibrante dimostrazione di omaggio e di affetto: il venerato Presule friulano rappresentava anche S. A. il Principe monsignor Borgia Sedej Arcivescovo di Gorizia. Si formava intanto un corteo che alle 9,30 accedeva alla Basilica. Fra le tante rappresentanze con bandiera abbiamo notato quelle numerose dei Circoli giovanili Cattolici di: Begliano goriziano, Ajello, Farra d'Isonzo, Lucinicco, Fiumicello, «Don Luigi Fogar» di Gorizia, «S. Rocco» di Gorizia, Susans, Galleriano, Flambro, Adegliacco, Lestizza, Zompicchia, Jalmicco, Rizzolo, Castions di Strada, S. Giacomo di Ragogna, Rive d'Arcano, Rodeano Alto e Basso, Mortegliano, San Giovanni di Ragogna, Fagagna, San Giorgio di Nogaro, Ronchis di Latisana, S. Daniele del Friuli con 50 circolini, Bagnaria, Arsa, Ontagnano, Latisanotta, Talmassone, San Giorgio di Udine, Lavariano, San Giacomo di Udine, Muris di Ragogna, Palmanova, Percotto, Sedegliano, Monfalcone, Villanova, Privano, Bertiolo «Sette Santi Fondatori» di Udine, S. Luigi di Udine, «Michelini» di Udine, Gabinetto di lettura «S. Paolino» di Cividale, Circolo «S. Anselmo» di Cividale, nonchè i Gruppi Uomini Cattolici di Basiliano, S. Giorgio di Udine, Sedegliano, Società Cattolica di M. S. di Cividale e di Ajello, Circoli Giovanili «Silvio Pellico», «Ferrini», «S. Francesco», Antoniano», «S. Giusto» di Trieste, Conferenza «S. Vincenzo» di Monfalcone, Crociati di Monfalcone, nonchè i Circoli di Gonars, Pagnacco, S. Michele di Cervignano e altri ancora. Inoltre erano rappresentanti con bandiere i circoli femminili di Gorizia (Federazione e Circoli) Ronchi, Monfalcone, Bleano, Fiumicello, Pieris, Aquileja, Terzo, Villa Vicentina, Trieste, Villesse, Scodavacca Ioanis, Ruda, S. Martino, Perteolo S. Nicolò di Palmanova, S. Pietro, Circolo Interno delle rsoline di Gorizia, Lucinicco, Cervignano, Romans, Torre Zuino, e le Donne Cattoliche di alcuni Gruppi di Udine e di Fiumicello, Ruda, Aleis, Trieste, Belvedere, Grado, Gorizia, Mossa Aquileja, Ronchi, Turiacco, Etrauzano, S. Pietro d'Isanzo ecc.

Il corteo scortato dai R.R. C.C. in alta tenuta incedeva solennemente alla Basilica dove frattanto avevano preso posto le autorità.

Il Pontificale

In appositi posti allato l'altar maggiore in presbiterio avevano preso posto il comm. avv. Camillo Corsanego, rappresentante la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica di Roma, il comm. Giuseppe Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana di Udine, il dott. Sebastiano Artusi, Presidente della Giunta Diocesana di Gorizia, il prof. Polutan Presidente della Giunta Diocesana di Trieste.

S. E. mons. Luigi Fogar sedeva sul trono marmoreo patriarcale di Popone assistito da mons. Justolin, mons. Giat parroco del Duomo di Gorizia e mons. Savenisch canonico della cattedrale di Trieste. All'altare S. E. era assistito dal decano di Lucinicco don Mesetti e da D. Bruno Mengoni di Gorizia. Dirigeva il cerimoniale il rev.mo don Marolt, cerimoniere arcivescovile di Gorizia. Sui sedili marmorei che corrono intorno al coro avevano preso posto il Padre Priore dei «Fatebenefratelli» della Casa di Gorizia p. Camillo Aspesi, p. Gianni Lizzi della casa di via Alvarez, p. Giusto Monti da Montecchio, mons. Kren Ass. Eccl. della Giunta di Gorizia, mons. Soveni Ass. Eccl. della Giunta di Trieste, mons. Luciani di Trieste, il rev.mo don Bosis Segretario particolare di S. Emons Gogar, mons. dott. Giovanni Mazzi parroco di Monfalcone, p. Brustolin dei Gespiti di Gorizia, don Alceste Saccavino Segretario del Comitato Civile per le celebrazioni Aquilejesie, don Chitussi ass. eccl. del Circolo di Buia, mons. Vale vice presidente del Comitato Aquilejese don Viola e tutto il clero locale. La Cantoria di Cervignano e Craglia diretta dal maestro sig. Aita, eseguiva impeccabilmente la *Messa degli Angeli*. Abbiamo visto poi ai piedi del presbiterio mons. Nigris, con Bosco Segretario generale della Giunta Diocesana di Udine, il dott. Biasutti, presidente Federale della G. C. Friulana, l'ing. Garlatto, l'ing. Macchiavelli, il comm. avv. G. B. Biavaschi della Giunta di Udine, il cav. Somma, direttore della Banca Cattolica di Udine, il prof. don Giacomo Muccin del Seminario di Concordia anche in rappresentanza di S. E. monsignor Paulini, prof. don Cecconi assistente della F. G. C. di Concordia, il sig. Angelo Canciani per la Sottofederazione Cittadina di Udine della G. C. I., il Capo manipolo della Milizia m.o sig. Fernando Zancan, il prof. Pio Gabos per gli Studenti Cattolici di Udine, ecc.

La selva delle bandiere si disponeva intorno alla marmorea tribuna del Bissone lungo la gradinata e lungo le navate sotto le quali la immensa folla si accalcava in modo impressionante. Prestavano servizio d'onore i R.R. C.C. della Divisione di Udine in alta tenuta al comando del cap. Selliti e del maresciallo Gasparini? Dirigevano il servizio d'ordine il cav. Butti vice Questore di Udine ed il Commissario della Regia Questura di Udine dott. Suscher. Al Vangelo mons. Kren si affacciava alla tribuna e teneva un elevatissimo discorso sulla celebrazione del Concilio Efesino richiamando le tradizioni di fede dei friulani a Maria Santissima alla quale il patriarca Popone elevava la Basilica novecento anni or sono ed esortava all'amore a Maria, fedele Castellana d'Italia, Madre di Dio e Madre nostra.

Alla elevazione tutta la folla si inginocchiava sui mosaici che seppero le adunate dei primi cristiani di Aquileia madre e tutti i vessilli si inchinavano: una immensa folla era costretta a pigiarsi sotto l'atria della Basilica impossibilitata a entrare e il sole accendeva in fondo al tempio sull'amareggiante visione di teste e di colori barbagli d'oro.

Dopo la S. Messa S. E. mons. Arcivescovo impartiva la S. Benedizione concedendo le indulgenze e la fol la prorompeva nel canto del «Cristus vincit» e infine nel «Noi vogliam Dio» tutta la Basilica echeggiava in un rombo possente.

Il discorso del comm. Corsanego

Tutta la enorme massa di popolo di autorità e di rappresentanze si radunavano poi sulla piazza della Basilica: la selva delle bandiere e dei labari, dei gagliardetti e dei vessilli si radunava intorno alla Lupa capitolina con la scorta d'onore degli Universitari Cattolici di Trieste, Gorizia e Udine che portavano gli sgargianti berretti gogliardici.

Dopo appropriate parole del dott. Artusi che portava il saluto alle autorità e ai convenuti, veniva ascoltata in religioso silenzio, la lettura di una nobilissima lettera mandata da S. A. mons. Borgia Sedei, Principe Arcivescovo di Gorizia.

La fine della lettura dell'importante documento arcivescovile era accolta da fragorosi battimani ed evviva.

Saliva quindi la gradinata del monumento il comm. Corsanego il quale pronunciava un formidabile e travolgente discorso che non tenteremo neppure di riassumere. Dopo aver esordito rievocando i fasti religiosi di Aquileja cristiana e il grande patriarca Popone l'oratore illustrava la ragione della grande adunata e svolgeva quindi i concetti basilari che quest'anno vengono richiamati dal 40.o della *Rerum Novarum*. Aveva frequenti aiuti di caldo amor patrio specie quando rievocava i giorni della guerra che ardeva presso queste soglie sui confini arroventati dal ferro e dal fuoco dove fra i primi i Giovani Cattolici combattevano lasciando i loro 10.000 Caduti e le loro 13 medaglie.

Ricordava l'oratore con caldo accento come la parola dell'immortale Leone XIII abbia previsto i tempi e quarant'anni fa abbia dettato quelle norme che oggi sono fondamentali per la soluzione della questione sociale, e nella perenne continuità del Papato glorioso oggi Pio XI nella «Casta connubii» dettava nuove norme fondamentali che a quelle si allacciano nel problema della famiglia, dell'educazione, della morale, cioè della pace economica e spirituale che è arra di grandezza e di prosperità. Chiudeva infine con una vibrante perorazione inneggiando nella rievocazione delle proclamazioni del Concilio di Efeso, a Maria Madre di Dio e Madre nostra; al Papa, a Cristo Signore e Re nostro.

Il brillante discorso del valente oratore veniva sottolineato da poderosi insistenti continuati applausi.

«Il Piave mormorava...»

Si formava quindi un corteo di giovani cattolici che, in massa, con alla testa S. E. mons. Fogar, si portava nel Cimitero degli Eroi; lungo il solenne e austero viale spiccavano le belle e imponenti divise dei carabinieri reali rigidi sull'attenti. Il corteo entrava in pio raccoglimento: nel momento solenne tutti i cuori erano rapiti e gli spiriti inchinati verso i tumuli «... *di zolle dove si serba la primizie della forza, all'ombra dei cipressi pensierosi...*». Gruppi di giagioli fra croce e croce mettevano macchie di luce e dalla rastrelliera solenne dei cipressi venivano lenti voli e trillanti bisbigli di rosignoli. I giovani si portavano davanti al monumento eretto ai dieci militi ignoti sul cui altare ardeva la lampada votiva e fumigavano i ceri e deponevano una grande corona d'alloro con bacchie dorate e nastri tricolori a nome della grande famiglia della Gioventù cattolica.

Nel silenzio solenne S. E. mons. Fogar recitava il «De Profundis» e poco dopo la voce tremante, a mano a mano robusta dei seicento giovani raccolti intorno alle bandiere, si innalzava nel commoventissimo canto della «Leggenda del Piave»: sui fiori e sulle fronde, sui lauri e sulle pietre sepolcrali passavano brividi di luce e brividi di lagrime nelle pupille intente! Quindi i pellegrini visitavano le tombe di Randaccio e degli Eroi caduti.

L'agape fraterna

Nella sala del Municipio gentilmente concessa, presente anche i membri del comitato civile dei festeggiamenti aquileiesi e cioè il Podestà di Aquileja sig. Fior, mons. Vale e il cav. prof. Brusin direttore degli scavi (il comm. Zilli, segretario del comitato, aveva recato una nobilissima lettera di adesione del presidente S. E. Spezzotti) aveva luogo un banchetto. Vennero pronunciati vibranti brindisi da parte del comm. Brosadola e del dott. Artusi. S. E. mons. Fogar coglieva l'occasione per improvvisare un elevato discorso improntato a caldi accenti patriottici e inneggianti alla pace, alla concordia, chiudendo infine con un vibrante pensiero al Sommo Pontefice, a S. M. il Re e al Governo, affermando come gli ascritti all'Azione cattolica nella obbedienza al Papa, nel fecondo apostolato e nel rispetto delle leggi e dell'autorità vogliano essere i cittadini più leali, più devoti e più italiani. Un subisso di applausi scroscianti coronava l'infiammato discorso cui faceva seguito, insistentemente chiamato, il comm. Corsanego che pronunciava un'altra delle sue alate e travolgenti orazioni affermando come mentre i nostri reggitori ogni giorno lavorano per il consolidamento del pareggio statale i cattolici da parte loro lavorano serenamente per il raggiungimento del pareggio morale e chiudeva interrotto da applausi dichiarando come i cattolici tutti, specie in questa terra due volte sacra agli italiani, amino ardentemente la patria che imparano ad amare coi dettami del Vangelo, e siano totalmente votati all'Italia diletta che per noi è il Paradiso del tempo come la patria celeste è il Paradiso dell'Eternità.

L'imponente processione

Alle ore 15.30 seguiva la solenne processione eucaristica che partiva dalla basilica e percorreva tutta la città tra due fitte ali di popolo reverente. Tutte le case erano addobbate e imbandierate: lungo la Natissa i natanti e le barche avevano innalzato i pavesi e cento bandierine sventolanti. Il sacro corteo era aperto dai paggetti «marcelliani» di Monfalcone e dagli aspiranti dei circoli di Grado con gagliardetti; seguivano i giovani aspiranti di S. Giorgio di Nogaro e di S. Giacomo di Ragona con vessilli, i giovani venivano in linea di cinque in numero di oltre 300. Seguivano ancora le bandiere e le rappresentanze dei Circoli Giovanili cattolici delle quattro diocesi in numero di oltre 500 seguendo l'ordine di sfilata delle diocesi di Gorizia, Trieste, Concordia e Udine; venivano poi con i loro gonfaloni, in fila, per quattro, oltre 250 Uomini cattolici.

Il corteo continuava con la Croce astile seguita da una trentina di sacerdoti: in doppia fila incedevano le bambine bianco vestite recanti fiori e quindi i canonici in mozzetta e il Baldacchino sotto cui incedeva solennemente, reggendo l'Ostensorio, S. E. Mons. Fogar; il baldacchino era retto e circondato da Giovani Universitari cattolici, portanti torcie, dal turiferario e dai R.R. C.C. in alta tenuta.

Seguivano il baldachino i Presidenti delle diverse Giunte Diocesane con il comm. Corsanego e le autorità di Udine, Gorizia, Concordia e Trieste. Sfilavano poi le ragazze bianco vestite della Compagnia Adoratrice del Divin Cuore di Aquileja, il Collegio delle Orsoline di Gorizia, i Circoli della Gioventù Femminile cattolica e delle Donne Cattoliche con i loro labari e vessilli e una massa enorme di popolo. Lungo tutto il percorso i partecipanti alla Processione cantavano gli Inni religiosi alternati alle preghiere dando edificante spettacolo di fede e di pietà. Il sacro corteo si svolgeva nel più perfetto ordine e rientrava quindi nella Basilica al suono festoso delle campane e al canto degli Inni giovanili.

Tutte le rappresentanze e le bandiere si disponevano nell'ordine della mattina e ben presto la Basilica era gremita. Prima della Benedizione S. E. mons. Fogar si affacciava alla tribuna e rivolgeva ai fedeli commosse e vibranti parole di intima gioia, di profonda e toccante esultanza. Esortava, con maschia frase risonante sotto le austere navate, all'apostolato e al lavoro per la pace di Cristo, alla Fede; ringraziava il Signore per la libertà con cui era stato dato di poter svolgere con tanta solennità i riti della giornata che sarebbero restati a imperituro ricordo scolpiti nel cuore dei figli di Ermacora e Fortunato delle Diocesi discendenti dal Patriarcato di Aquileja e infine impartiva la solenne benedizione.

La folla immensa usciva lentamente dalla Basilica al canto del «Cristus vincit» e poco dopo tributava a S. E. Fogar entusiastiche dimostrazioni. A sera tutte le migliaia di persone convenute riprendevano le via del ritorno mentre ancora le campane dall'alto della torre monumentale squillavano a gloria!

I messaggi

Oltre ai tanti messaggi pervenuti da parte delle più alte autorità ecclesiastiche e del laicato cattolico è giunto all'arciprete di Aquileja anche il seguente telegramma da parte di S. E. mons. Nogara arcivescovo di Udine, telegramma che è stato letto al banchetto e salutato da applausi: « *Spiritualmente unito partecipo festa adunanza odierna Benedico auguro successo degno Madre di Dio conformi gloriose tradizioni Aquilejesi.* ✠ Giuseppe Novara, *Arcivescovo* ».

E' stato inoltre mandato il seguente messaggio a S. S. Pio XI: « *S. S. Pio XI, Città del Vaticano — Azione Cattolica Archidiocesi Gorizia e Udine unite rappresentanze Concordia e Trieste radunatesi domenica 10 maggio in religioso pellegrinaggio Aquileja per commemorare centenari alma Basilica e Concilio Efeso. Tutti devoti figli uniti intorno eccellentissimo Vescovo Trieste causa malattia Pastore Diocesano presente pure Commendatore Corsanego per Giunta Centrale Umiliano piedi Santo Padre sentimenti indefettibili attaccamento invocano su convegno apostolica beedizione* — Dott. Sebastiano Artusi, *Presidente Giunta Diocesana* ».

Prima di chiudere questa cronaca necessariamente affrettata è doveroso rilevare l'opera diligente, attiva, instancabile svolta per la preparazone della grande giornata da monsignor Justolin, Arciprete di Aquileja con la collaborazione del Suo clero nonchè del dott. Artusi, Presidente della Giunta Diocesana di Gorizia e del Segretario Federale della Gioventù Cattolica di Gorizia signor Valerio Brumat che non hanno risparmiato tempo e fatica per preparare degnamente la festa che rimarrà a memoria incancellabile in quanti vi hanno partecipato.

Orario della tranvia Udine-Tarcento

Sulla linea tramviaria Udine-Tricesimo-Tarcento è andato in vigore il seguente nuovo orario:

Udine: Partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (*) — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).

Tricesimo. Arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — 19.48 — 20.48 — 22.48 (*).

Tricesimo. Arrivi: 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — 15.50 (*) — 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.

Tarcento. Arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — 16.10 (*) — 17.10 — 19.10 — 21.10 — 21.10.

Tarcento. Partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 21.25.

Tricesimo. Arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 1445 — 15.45 (*) — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.

Triceimo. Partenze: ore 7.8 — 8.8. — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — 15.48 (*) — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — 21.48 (*).

Udine. Arrivi: 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.13 — 14.13 — 15.13 — 20.13 — 21.13 — 22.13.

(*) Si effettuano solamente nei giorni festivi.

Sport

Udinese batte Lecce 3 a 1

(a. c.) - Alla presenza di numerosissimo pubblico si è svolta domenica a campo Moretti l'atteso incontro di calcio fra le squadre dell'Udinese e del Lecce. La partita, condotta a grande andatura si è conclusa con una vittoria udinese per 3 a 1.

Il primo tempo è stato chiuso con due goal a favore dei concittadini, segnati rispettivamente da Vittorio e Frassi. A segnare per primo nella ripresa per i colori leccesi è stato Benatti con un magistrale colpo di testa. A nuovamente violare la rete avversaria per i colori udinesi, agli ultimi minuti è pervenuto Semintendi con una sua ben congegnata azione.

Coppa Toro

Partite del 10 maggio: Itala batte Edera 2-0 (forfait); Giovinezza b. Cussignacco 5-3; Ardita e S. Rocco B 2-2; Olimpia b. Esperia 5-1; Albatros b. Cormor 3-2.

Trattoria comunale

Oggi, mattina: Spaghetti al sugo, pasticciata di manzo o trippa alla parmigiana, contorni. — Sera: Minestrone, crocchetti di vitello, contorni.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rinviare a domani la pubblicazione di parte della cronaca cittadina.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

La Commemorazione del B. Odorico da Pordedone

Giovedì prossimo, festa dell'Ascensione, alle ore 20,30, nel salone del Collegio Salesiano il dotto Stimatino P. Pio Gabos di Udine commemorerà il Beato Odorico da Pordenone di cui ricorre quest'anno il VI centenario. L'attesissima conferenza con proiezioni sarà onorata dalla presenza, oltre che di gran folla di cittadini, anche dalle principali Autorità cittadine che sono invitate a parteciparvi.

Funebri

E' morta all'ospedale di Gemona la madre di Plozzer Emidio, contabile presso la Banca Cattolica. In quest'ora di lutto siamo quanto mai vicini all'ottimo amico, al quale porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

CERVIGNANO

IL MERCATO. — Mercato normale discretamente animato. Ecco le medie correnti: Cereali: frumento 110 a 112, granoturco 42 a 44; ortaggi: patate 65,70, fagioli 180 a 185, vini: vino nostrano 170 a 175, id. importato 140 a 150;foraggi: fieno 11 a 12, erbamedica 14 a 16, avena 70; bestiame: buoi peso vivo 320 a 330, vacche 250 a 280, vitelli 340 a 350, suini 320 a 330; pollerie: galline peso vivo 6,50 a 7, tacchini 5,50, oche 4,50, anitre 5; varie: legna da ardere 16, uova, al pezzo 0,25 a 0,30, latte al litro 0,90.

Diocesi di Concordia

PORDENONE

IL SECONDO CONCERTO DELLA BANDA CITTADINA — L'altra sera in Piazza Cavour ,affollatissima, la Banda Cittadina ha tenut oil secondo concerto della stagione. Sotto la valente direzione del maestro Luigi Mascagni venne lodevolmente eseguito l'interessante programma. Dopo l'inno ginnastico di V. Zardo dedicato al maestro Mascagn ie accolt ofavorevolmente, si eseguì la sinfonia «Sul Renon» di M. Mascagni che raccolse nuovi applausi. Nei tre tempi della sempre piacevole «Arlesienne» dei Bizet si distinse il solista Galliano Carli. La difficile fantasia della «Turandot» di Puccini, nella espressiva interpretazione del maestro Mascagni, ha trovato il cordiale consenso del pubblico che applaudì vivamente anche gli esecutori. Chiuse la marcia trionfale «Cleopatra» del Mancinelli eseguita brillantemente raccogliendo di nuovo insistenti applausi.

PER IL RIBASSO DEGLI AFFITTI. — Il Fiduciagrio dei indacati fascisti proprietà edilizia, sig. Francesco Bernardis comunica che, siccome non tutti i proprietari di case hanno ottemperato alle disposizioni sul ribasso degli affitti agli inquilini, gli interessati sono invitat a ricorrere alla Commissione fascista per gli affitti per ottenere la riduzione di quanto loro spetta.

Mostra di pittrici e scultrici al Circolo di Napoli

NAPOLI, 11 sera

Il Circolo di Napoli dell'associazione professionisti ed artisti ha ieri inaugurato alla presenza di S. E. Bodrero, commissario della confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei professionisti ed artisti, la prima mostra d'arte delle socie pittrici e scultrici. Il discorso inaugurale è stato tenuto da S. E. Bodrero.

Dopo la visita alle sale dell'esposizione fra le quali si è intrattenuto lungamente compiacendosi, S. E. Bodrero si è recato al Circolo della Stampa ove gli è stato offerto ricevimento. Alle 19,50 è ripartito per la capitale.

Incendio in un cinema-teatro

NAPOLI, 11 sera

Nella cabina del cinematografo del comune di S. Antimo, per un corto circuito si sviluppava un incendio. Le fiamme ben presto lambivano la sala del teatro provocando grande panico fra gli spettatori. I vigili del fuoco prontamente accorsi, riuscirono ad avere ragione delle fiamme.

L'operatore Rispoli rimase ustionato oltre a tre spettatori: Raffaele Di Lorenzo, Suedito Snazione e Giovanni Vitale. I danni ascendono a diverse migliaia di lire.

Si ferisce nel trastullarsi

NAPOLI, 11 sera

E' stato ricoverato all'Ospedale dei Pellegrini in gravissime condizioni per frattura della base cranica, la piccola Concetta Sala di anni 4, che mentre si trastullava nella sua abitazione si feriva gravemente.

Tragico urto di un' auto contro due ciclisti - Un morto

TORINO, 11 sera

Una mortale disgrazia è avvenuta fra il motovelodromo e la Madonna del Pilonet. Due ciclisti provenivano da S. Mauro uno dietro l'altro, certi Albino Boca di Francesco di anni 25, meccanico e Mario Cavalletti di Giovanni di anni 24, tipografo, quando una automobile che veniva a notevole velocità urtava entrambi con un parafango e li gettava al suolo. L'urto fu tremendo. Il povero Boca morì quasi sul colpo avendo riportato la frattura del cranio. L'altro ciclista se la cavò invece con una ferita non grave alla testa. Con una macchina il Boca fu trasportato subito all'Ospedale di S. Giovanni, ma spirava durante il tragitto.

La I Mostra Nazionale di Floricoltura

MONTECATINI TERME, 11 matt.

Dal 16 al 31 maggio sarà aperta a Montecatini Terme la prima mostra italiana di floricultura. Già sono giunti moltissime adesioni e l'inaugurazione (16 maggio) assurgerà un carattere internazionale essendo annunziate già visite di turisti stranieri.

La Mostra è dotata di ricchissimi premi.

Le Ferrovie dello Stato hanno concessi, per l'occasione, dei forti ribassi.

Alba

Settimanale Femminile Illustrato

SOMMARIO DEL 10 MAGGIO 1931

LETTERA SETTIMANALE Angela Sorgato.

LE LITANIE LAURETANE - Angela Maria.

IL FOCOLARE Anna Primavesi.

LUIGI XVII - G. De Toffol.

LA SACRA SINDONE - F. Castellino.

STORMIR DI FOGLIE - Da «Quando ride primavera».

LEZIONI DI TAGLIO PRATICO - Annibale Settesoldi.

AMORE DI TERRE LONTANE Renzo Pezzani (romanzo).

TRA DI NOI - Nonna Anastasia.

PICCOLA POSTA - a. s.

IN CUCINA Il Cuoco.

*

Per schiarimenti e numeri di saggio rivolgersi alla Direzione di «ALBA» Via Mentana 4 Bologna

Anno XXXVI - N. 109

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 12 Maggio

Cavalieri in pittoresco torneo

per la consegna del nuovo stendardo del "Saluzzo,,

PORDENONE, 11 pom.

Con una mattinata indicatissima, il nostro Cavalleggeri Saluzzo, in Piazza d'Armi alla Comina, ha dato al vento il nuovo suo stendario.

Il Colonnello cav. Luigi Briolo comandante il Reggimento, aveva in data 9 corrente comunicato alle truppe la cerimonia con questo nobile ordine del giorno:

« *Cavalleggeri del Saluzzo! Domattina sul Campo della Comina che fu palestra di epici ardimenti, di fronte alla chiostra delle nostre Alpi. Voi saluterete per l'ultima volta il logoro drappo del nostro stendardo che intere generazioni di eroi tennero durante il Risorgimento e nell'ultima Grande Guerra, col loro coraggio sulla via del dovere. Saluterete il drappo testimone delle gesta di Zinasco, della Bainzizza, di Beivars e di Tauriano nel mentre allegeranno gli spiriti immortali dei nostri morti che dalle Alpi al Mare vegliano sui sacri confini della Patria. Cavalleggeri di Saluzzo! Il vecchio drappo sarà da domani una preziosa reliquia da consegnare alla storia ed il Reggimento aggiungerà all'asta del suo stendardo un altro drappo dai fiammanti colori con la certezza che col vostro valore essi sventoleranno al sole sulle terre nemiche tra il brillare delle nostre sciabole e tra i canti di vittoria* ».

Stamane alle 9 con numerose automobili giungono nella pizza d'Armi allestita a festa con ampie tribune e adornata di festoni e bandiere, gli invitati i quali vengono gentilmente accolti dal Capitano addetto oni e da altri ufficiali.

Notiamo subito larghe rappresentanze della novella associazione nazionale dei cavalleggeri con i rispettivi stendardi ed i rappresentanti delle Sezioni di Venezia con i segretari del Gruppo Orientale sigg. Fagnacco e Cadel, di Udine, sig. Casoccini, Basso Livenza, Colonnello Dozzo, Palmanova, segretario sig. Guido Suta, Treviso col Colonnello presidente conte Persico, Pordenone col Presidente sig. Enrico Robolini. Erano pure presenti con i rispettivi gagliardetti e bandiere l'Associazione Mutilati Presidente Fuppin Combattenti (Presidente dott. Brunetta) ex Alpini (Presidente dott. Perotti) granatieri (presidente Moroni), bersaglieri, volontari di guerra, Nastro Azzurro (presidente geom. Santin). Rappresentanze delle varie Rappresentanze Economiche, Culturali, ecc.

Tra le autorità notiamo: dott. Cesare Perotti Commissario del Fascio, cavalier De Valenzuela Presidente dell'O. N. B., Capitano De Vita Comandante la Compagnia dei RR. CC., Capitano Lorito, Comandante la Scuola d'Aviazione di Aviano, con i tenenti Borello Remondino e Tessore, il dott. Gatricalà Commissario di P. S., il Maggiore cav. Ferruglio per il Comando della Brigata Celere, l'ing. Salice Fresidente dell'Ospedale, il Cent. Berti e i capi manipoli Puppin e Furlan e il caposquadra Battistella per la Milizia, il Pretore dott. De Vintgher ecc.

Le truppe a cavallo sono già inquadrate agli ordini del Tenente Colonnello Bacci e quelle appiedate al Comando del Maggiore cav. Orlandi e del Capitano Moscati.

Uno squillo di tromba annuncia lo arrivo del Colonnello cav. Briolo Comandante del Reggimento che giunge accompagnato dall'A. M. maggiore cavalier Sardella e dal tenente Bucciarelli reggente il vecchio stendardo e dai sottufficiali marescialli Sisino e sergente Mastririlli. Le truppe presentano le armi, gagliardetti e bandiere s'inchinano, quindi la fanfara al comando del maestro maresciallo Cristo intona la marcia del Reggimento il Colonnello sosta vicino alla tribuna delle autorità mentre il fotografo Pollini sta cinematografando ed i fotografi Falomo e Buoncuore e Sist colpiscono con i loro obiettivi. Con voce brillante il Collennello pronuncia queste parole:

« Ufficiali, sottufficiali, caporali, soldati, rivolgete il pensiero al vecchio e glorioso stendardo, salutate con entusiasmo il nuovo drappo che saprà anch'esso condurre ad altre vittorie! »

La fanfara suona la Marcia Reale mentre il pubblico applaude. Il tenente Casarini Pietro scortato dal maresciallo Nistri e da un sergente maggiore presenta il nuovo stendardo.

Il Colonnello lo sfodera e lo dà al vento consegnandolo poi al tenente Bucciarelli e dice con voce calorosa: Ufficiali, sottufficiali, caporali, soldati! Il drappo, glorioso che fu al servizio del Re e della Patria non lascia il Reggimento ma sarà posto in degno luogo e sarà da voi costudito con religione ».

La fanfara intona la marcia Reale. Ha così termine il breve rito del cambio del drappo allo stendardo e s'inizia allora la sfilata delle truppe a piedi e a cavallo, rispettivamente agli ordini del tenente colonnello Bacci e del maggiore Orlandi. La folla applaude calorosamente e così ha termine la simpatica cerimonia.

Il servizio d'ordine era disimpegnato dai RR. CC.

Alle 11.30 alla truppa è stato distribuito un rancio speciale nei vasti maneggi coperti della Caserma Vittorio Emanuele sede del Reggimento.

Le manifestazioni del pomeriggio

Nel pomeriggio sempre in piazza l'Armi si svolge il grandioso ed interessante spettacolo storico-ginnastico e coreografico, che il nostro Saluzzo ha saputo lodevolmente preparare e che con squisitezza ha voluto offrire alla nostra popolazione.

Dire che c'era un'enorme folla è troppo generico per avvertire la moltitudine che si era riversata con vari e molteplici mezzi di locomozione alla Comina.

Dobbiamo parlare addirittura di parecchie migliaia di persone forse oltre le 10 mila.

La Piazza d'Armi come per incanto si è arricchita di due altre nuove tribune tutte adorne di tricolori e presenta così un magnifico effetto favorito anche dalla splendida giornata.

Alle 16 deve aver inizio il programma che conta magnifici numeri e che il Comando ha bene disposto e convenientemente organizzato.

Invitati e non invitati trovano gentile accoglienza; attende direttamente a far gli onori di casa il colonnello cav. Luigi Briolo. Compito assai arduo e difficile è fare dei nomi, tante sono le personalità ed autorità civili e militari quivi convenute.

Notiamo il fior fiore della società di Pordenone, della vicina Udine e di Treviso. I generali S. E. Liuzzi Comandante il Corpo d'Armata, Giubilei e marchese Taccoli, il tenente colonnello di S. M. Zatti per il generale Ruggeri Comandante la Divisione, i colonnelli Adami-Rossi, Guillet, tenente colonnello Giorgietti e vari altri ufficiali superiori dei vari reggimenti dell'XI Corpo d'Armata, l'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti e signora, tutti gli ufficiali del Saluzzo con il comandante cav. Briolo e signora, i coll. Bacci e Berti, i maggiori Orlandi, Sardella e Magrini e signore, i capitani Moscati, Raimondi, Stabile, Schiavone, e Gigante e signore, e vari altri ufficiali. Nelle tribune notiamo ancora varie rappresentanze del Comune, Fascio di Combattimento, O. N. B., Associazioni militari, patriottiche ed economiche.

Non si hanno ricordi di sì grande concorso di folla alla Comina, se non riportandoci al 1910, quando s'inaugurò la nostra scuola d'Aviazione, la prima in Italia (speriamo che in un tempo prossimo di rivedere queste immense brughiere ripopolate di velivoli e di avieri).

Alle 16 ha inizio lo svolgimento del programma: il capitano Raimondi presenta lo squadrone Combettieri, quindi il capitano Stabile si presenta con i Cavalieri delle Isole misteriose (soldati del primo squadrone) in costume che eseguiscono esercizi ginnastici meravigliosi, con virtuosismi da veri... indiani.

Quindi il capitano Schiavoni presenta i soldati del secondo squadrone trasformati in Gauchos che riproducono a meraviglia la vita e gli episodi della pampas argentina.

Il capitano Safiocchi presenta quindi il suo gruppo di mitraglieri camuffati da Pellirosse del Far West.

Il tenente Cuzenza si presenta alla testa di un magnifico e fiero gruppo di Cosacchi di Pietro il Grande che fra l'altre acrobazie eseguiscono il salto della barriera infuocata.

Magnifica si svolge poi la fantasia dei beduini arabi al comando del capitano Romeo.

Escono quindi ottanta scelti cavalleggeri in pieno assetto di combattimento al comando del capitano Cecchia che svolgono interessantissime evoluzioni d una magnifica tattica ricca di fasi movimentate e di assalti con le sciabole sguainate al grido guerresco di: « Savoia ».

Segue quindi il carosello eseguito da tutti i partecipanti agli interessantissimi quadri. Il carosello si svolge tra gli applausi della folla che può godere per ben due ore uno spettacolo interessantissimo che Pordenone non ricorda di aver mai visto e quindi ne è grata al Comando del valoroso Reggimento.

Alla sera nelle sale del Circolo ufficiali si è svolto un ricco ricevimento cui hanno partecipato moltissimi ospiti ed invitati.

La fanfara del Reggimento dopo aver suonato la ritirata in Piazza Cavour è stata accompagnata in Caserma da una ficcolata organizzata dagli ex combattenti.

L'assegnazione di Carditello e Calvi

alle famiglie di combattenti

NAPOLI, 11 pom.

Ieri, con l'intervento dell'on. Giunta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dell'on. Orsolini Cencelli commissario del Governo per l'Opera Nazionale Combattenti, dell'on. Razza, presidente della Confederazione Sindacati agricoli e commissario per l'emigrazione interna, si è svolta in Carditello, a conclusione della quotizzazione delle tenute reali di Calvi e Carditello, suddivise a 1059 famiglie di contadini ex combattenti, la cerimonia della stipulazione del contratto definitivo di cessione da parte dell'Opera Combattenti, dei fabbricati, terreni, scorte fisse, macchinario, esistenti nelle due tenute.

Dopo la lettura del contratto di cessione hanno parlato il Segretario provinciale dei Sindacati Agricoli e l'on. Orsolini Cencelli.

Salutato da una imponente manifestazione l'on. Giunta seguito dalle autorità lascia poi la tenuta per recarsi al lago del Fusaro: e successivamente nella tenuta di Licola, pure dell'Opera Nazionale Combattenti, a visitare l'impianto idrovoro per il prosciugamento delle paludi e gli altri moderni impianti di cui l'Opera ha dotato la tenuta.

I commossi funerali

di Angelica Pozzi

GALLARATE 11 pom.

Ieri a Menzago per i funerali della maestra Angelica Pozzi, barbaramente trucidata, migliaia e migliaia di persone sono venute da ogni paese del Galaratese, dal Varesotto e da altre zone della Lombardia.

Numerosissime fanciulle biancovestite, appartenenti alle organizzazioni cattoliche di tutta la zona, molte altre rappresentanze, con le bandiere, e i bimbi dell'Istituto San Luigi, presso il quale la povera Pozzi era insegnante, si sono radunate alle ore 16. Il feretro era portato a spalla.

Il corteo è sfilato dinanzi alla casa della famiglia Pozzi, dove, amorevolmente assistita dai parenti, si trovava la madre della vittima. Poi, nella chiesa parrocchiale, è stato celebrato un solenne ufficio funebre. Terminato il rito, hanno pronunziato parole elevate, esaltando la memoria di Angelica Pozzi, il parroco di Albizzate, don Alessandro Viscardi, e la maestra Ida Giannini, collega dell'estinta.

La salma circondata da tanto rimpianto, è stata tumulata nel cimitero del paese.

La convenzione commerciale

greco-romena

BUCAREST, 11

In questi giorni sarà firmata la convenzione commerciale fra la Romania e la Grecia.

Il card. Lega incorona a Faenza

l'immagine della Madonna delle Grazie

FAENZA, 11 pom.

Il card. Michele Lega, quale legato pontificio, ha ieri proceduto, con solenne rito, alla incoronazione della Immagine della B. V. delle Grazie, il culto della quale, intimamente legato ella vita faentina, risale al 1412, anno in cui la Romagna fu funestata da una micidiale peste nera. Assistevano alla cerimonia il prefetto Dompieri, il comm. Mazzanti e il cav. Malferrari per la Amministrazione provinciale, il maggiore Rolli, comandante la Divisione dei CC. RR., il questore comm. Voiglio, il podestà comm. Montuschi, e tutte le altre autorità cattidane.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una processione imponente, la quale, dopo avere percorso tutte le vie della città, ha culminato coll'atto di consacrazione della Città e Diocesi alla Vergine delle Grazie, dichiarata con recente decreto papale Patrona di Faenza. Si calcola che alla processione abbiano preso parte quasi centomila persone. Le case erano pavesate con ricchi drappi ed ornate di fiori. Ieri sera e stasera luminaria negli edifici pubblici e privati.

Imponentissima processione

al Congresso Eucaristico di Novara

DOMODOSSOLA, 11 pom.

L'affluenza dei pellegrini, in occasione delle cerimonie di chiusura dell'VIII Congresso Eucaristico della diocesi di Novara, è stata enorme. I treni ordinari e speciali hanno portato nelle prime ore del mattino, non meno di 25.000 persone venute da tutta la diocesi di Novara, dal Vercellese e dalla Valsesia.

Hanno assistito alla Messa pontificale, celebrata in duomo d l'arcivescovo di Vercelli mons. Montanelli, tutte le autorità locali, le maggiori autorità politiche e militari di Novara, nonchè i vescovi di Novara, Pinerolo, Susa e Vigevano e una immensa fiumana di rappresentanze dei vari circoli e sodalizi. Nel pomeriggio, i congressisti sono sfilati per oltre due ore in processione per le vie della città pavesate a festa, raccogliendosi sulla piazza della nostra stazione dove mons. Montanelli ha impartito la benedizione.

Il Papa alla Biblioteca Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 11 pom.

Il Santo Padre ieri, dopo la consueta passeggiata in automobile nei Giardini Vaticani, si recò alla Biblioteca entrando dal nuovo ingresso nel Cortile del Belvedere. Fu ricevuto dai Monsignori Mercati e Tisserant e dal prof. Musso. Visitò minutamente i lavori che si stanno eseguendo per l'adattamento dei locali, già adibiti a studio del mosaico e che veranno aggiunti alla Biblioteca. Passò poi nel museo, riuscendo presso i quattro cancelli, ove risalì in automobile, facendo ritorno ai suoi appartamenti alle ore 18,15.

Pellegrini argentini ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 11 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di pellegrini argentini, venuti per la commemorazione del 40.o della « Rerum Novarum ». Alla rappresentanza venuta dall'Argentina con a capo il signor Carlo Conci e tra cui l'Assistente ecclesiastico R.do Vazques i Vicepresidenti signori Tornau e Angelo Gonzales Teylen, il Segretario Roberto Meisegeier ed il sig. Giovanni Stabia: si erano uniti vari argentini residenti in Roma, tra cui quelli che sono alunni del Collegio Pio Latino americano e degli Istituti salesiani.

Il ricevimento ha avuto luogo nella Sala del Trono, ed i pellegrini sono stati presentati dal P. Garrido Generale dei Mercedari e membro del Comitato centrale dei festeggiamenti quale rappresentante dell'Argentina.

Il Papa dopo aver dato a baciare la destra ha pronunciato brevi parole di saluto e di benedizione per i presenti e per la loro e sua cara Argentina.

Pollastri lascia Alessandria

per il reclusorio di Santo Stefano

ALESSANDRIA, 11 pom.

Col treno Torino-Roma, in partenza da Alessandria alle 17,30, è partito ieri, diretto al reclusorio di Santo Stefano, Sante Pollastri. Il bandito, incatenato alla vita e alle braccia, era scortato da un buon numero di carabinieri.

Com'è noto, il Pollastri si fermerà a Santo Stefano fino all'apertura della nuova sessione della Corte d'Assisi di Spezia, dinanzi alla quale comparirà per rispondere dell'omicidio del maresciallo dei carabinieri Lupano, da lui ucciso a Rivarolo Ligure mentre tentava di fuggire in Francia.

Il successo della Fiera del Libro di Milano

MILANO, 11 pom.

La Fiera del libro si è chiusa ieri sera con un bilancio imponente. Per tutta la giornata una folla enorme si è stipata in piazza Mercanti ed ha invaso il porticato dei giureconsulti. Senza preferenze il pubblico ha sostato dinanzi a tutti i banchi accuratamente scegliendo fra le migliaia e migliaia di opere esposte.

Il successo è apparso superiore ad ogni aspettativa non solamente per l'interessamento che la fiera ha suscitato, ma anche per il largo numero degli acquisti.

A Trieste

TRIESTE, 11 pom.

La Fiera del libro ha avuto anche a Trieste esito brillantissimo. Si sono svolte manifestazioni culminanti nel corteo gogliardico che ha percorso le vie della città in adunate nei principali teatri e nella pubblicazione di un numero unico. Tutte le librerie sono state visitate dalle autorità e da numeroso pubblico con grande successo di vendita.

Reggimento cekoslovacco intitolato

al generale Graziani

PRAGA, 11

Per ordine del presidente della Repubblica il 39.o reggimento fanteria chiamato sino ad ora «esploratore porterà da sabato in poi il nome «Reggimento esploratore del Gen. Graziani».

L'ORDINE DEL GIORNO

per la convocazione del Senato

ROMA, 11 pom.

Il Senato del Regno è convocato per lunedì 18 Maggio corrente alle ore 16 in seduta pubblica.

L'ordine del giorno della seduta reca l'elenco dei vari disegni di legge da discutere. Fra essi sono i seguenti: Approvazione della clausola facoltativa di cui all'art. 36 dello statuto della Corte permanente della giustizia internazionale accettata dall'Italia con dichiarazione 9 Settembre 1929. Approvazione della convenzione sulla esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale conclusa a Roma tra l'Italia e la Francia il 3 Giugno 1930. Autorizzazione al governo del Re a pubblicare il nuovo Codice di commercio a libri e titoli separati. Conversione in legge del R. D. L. 8 Gennaio 1931 N. 221 relativo all'approvazione della proroga al primo giugno 1931 del *modus vivendi* di stabilimento provvisorio stipulato a Parigi fra l'Italia e la Francia il 3 dicembre 1927 proroga conclusa con scambio di note, che ha avuto luogo a Parigi il 27 novembre 130. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'areonautica per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 131 al 30 giugno 1932.

Le visite dell'Ammiraglio giapponese

a Roma

ROMA, 11 pom.

Nel pomeriggio di ieri, l'ammiraglio giapponese Sakonji e lo Stato Maggiore delle navi scuola nipponiche hanno visitato i ministri Sirianni e Gazzera e il generale Terruzzi, che ha offerto loro un the. L'Ammiraglio e gli ufficiali giapponesi hanno poi visitato il Governatore che ha offerto una medaglia all'Ammiraglio Sakonji e dei ricordi di Roma agli ufficiali.

Festa in omaggio ai Duchi delle Puglie

nelle acque di Miramare

TRIESTE, 11 pom.

Ieri mattina, per iniziativa del segretario della Federazione fascista, dott. Carlo Perusino, una festa si è svolta nelle acque del Castello di Miramare, in omaggio ai Duchi delle Puglie. Tutte le imbarcazioni, a vela e a remi, delle organizzazioni nautiche della città sono sfilate dinanzi al castello, dal quale i Duchi assistevano allo spettacolo. I natanti hanno compiuto quindi una serie di ardite evoluzioni.

I Duchi delle Puglie hanno espresso il loro compiacimento per la simpatica manifestazione.

La Regina di Romania si ferisce

visitando "l'orrido,, di Bellano

LECCO, 11 pom.

Maria di Romania, che attualmente si trova a Bellagio, ieri, verso le ore 17, si è recata in motoscafo a Bellano, per visitarvi l'«orrido».

Nello scendere gli ultimi scalini dell'«orrido», la Regina è scivolata e caduta, riportando una contusione e delle abrasioni al collo del piede destro. Il dottor Benzi di Bellano, accorso prontamente, le ha praticato le cure del caso.

UN MORTO E DUE FERITI

in un investimento presso Mantova

MANTOVA, 11 pom.

Sulla strada Castiglione-Mantova si erano ieri date convegno numerose comitive di sportivi per assistere al passaggio dei corridori del Giro d'Italia.

Nelle vicinanze di Goito un'automobile di Mantova, condotta dal proprietario, Vittorio Zucchelli, e una motocicletta sulla quale si trovava certo Duilio Martignoni, di 27 anni, mantovano, si scontrarono a causa della polvere sollevata dalle numerose macchine che percorrevano la strada.

Il Martignoni, che venne sbalzato in un campo adiacente alla via, morì sul colpo. Lo Zucchelli e il podista Luigi Rossini, che si trovava pure a bordo dell'auto, riportarono ferite guaribili in venti giorni.

Il Martignoni lascia la moglie e tre figli.

La scarcerazione del De Rosa

è smentita

BRUXELLES, 11

Venerdì è stata diffusa la notizia del condono di due terzi della pena inflitta all'attentatore De Rosa. La notizia viene ora ufficialmente smentita. Il De Rosa contrariamente a quanto è stato detto non sarà quindi scarcerato nel mese entrante. Non risulta sia in corso alcuna pratica per la riduzione della pena inflittagli.

Berenguer rimesso in libertà

MADRID, 11

Poichè dopo un diligente esame i giudici hanno ritenuto infondate le accuse rivolte contro di lui, il ministro degli interni Miguel Maura ha ordinato la scarcerazione del generale Berenguer ex primo ministro del Re. (Radio Stefani).

Re Giorgio rientrato a Londra

LONDRA, 11

Il Re Giorgio e la Regina Maria sono rientrati stamane a Palazzo provenienti dal Castello di Windsor Reale.

Al loro arrivo a Londra i Sovrani che hanno compiuto in automobile il percorso dal Castello di Windsor alla capitale sono stati salutati da grande folla.

395 nuovi edifici pubblici

agli Stati Uniti

WASHINGTON, 11

Il Presidente Hoover ha dichiarato di ritenere che entro un semestre il programma di costruzioni di pubblici edifici sarà compiuto interamente. Si calcola che 395 nuovi edifici pubblici per un ammontare di 277 milioni di dollari verranno così ad arricchire il patrimonio edilizio statale.

Chiome lunghe.....

per ragioni d'interesse

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, maggio

(*SIC*) Dodicimila donne, in massima parte contadine francesi, tedesche ed austriache, coltivano le proprie chiome lunghe e folte non per semplice vanità femminile ma ad un fine esclusivamente commerciale. Sono infatti le chiome di queste dodicimila donne europee che forniscono la materia prima necessaria per la confezione delle parrucche, barbe ed altri articoli posticci indispensabili al truccamento degli attori cinematografici di Hollywood. Questo fatto è stato rivelato dal signor Ernest Westmore, capo truccatore artistico della società cinematografica americana Radio Pictures.

Ognuna di queste donne che si lascia crescere i capelli durante tutto l'anno, poichè la messe viene raccolta una volta l'anno, guadagnano con ogni raccolto annuo dalle 1.000 alle 1.800 lire a seconda della quantità, qualità e finezza del capello. Tutte queste donne sono regolarmente legate per contratto con delle società commerciali che si incaricano della raccolta delle chiome recise, ed alle quali esse si impegnano di fornire esclusivamente le proprie chiome. Secondo il Westmore vi sono in tutto otto o nove di queste società in Europa, sparse nei diversi Stati fornitori.

Complessivamente, queste otto o nove società spediscono annualmente circa 1.800 chilogrammi di capelli naturali, e tutto questo quantitativo è quasi esclusivamente assorbito dall'industria cinematografica. Ogni donna ingaggiata per contratto da una di queste società fornisce in media sui 185 grammi di capelli all'anno.

Tutta la massa di capelli raccolta da ogni società viene quindi confezionata in grosse balle del peso di novanta chilogrammi circa e spedite per via marittima ordinaria negli Stati Uniti, dove una volta giunte prima di essere ammesse al libero sbarco, le balle sono rinchiuse in appositi locali in attesa di essere sottoposte ad un severo esame da parte delle autorità sanitarie portuali. Questo esame viene eseguito singolarmente per ogni balla, da ognuna delle quali sono prelevati parecchi campioni ed inviati al laboratorio chimico delle dogane per essere esaminati. Soltanto dopo che i chimici della dogana hanno dato il loro benestare, le autorità doganali autorizzano lo svincolo delle balle di capelli e la loro rispedizione alla destinazione definitiva.

Ma una prima selezione viene compiuta nei paesi europei che producono questa materia prima poco comune dai rappresentanti delle società che le raccolgono, non sul prodotto finito, ma sulle stesse persone produttrici che vengono individualmente scelte tra le donne più sane e robuste vengono scelte poichè soltanto i loro capelli sono quelli commercialmente più desiderabili ed apprezzati.

L'inaugurazione della Fiera di Parigi

PARIGI, 11

Sabato è stata ufficialmente inaugurata la Fiera di Parigi alla presenza del Ministro del Commercio Rollin e di numerose personalità tra le quali erano senatori, deputati e consiglieri della Senna, i membri del consiglio municipale di Parigi, della Camera di Commercio i presidenti dei vari sindacati. Gli espositori italiani quest'anno non si son riuniti in un padiglione nazionale, ma espongono nei vari settori a seconda delle loro specialità.

L'esposizione internazionale

dell'edilizia inaugurata a Berlino

BERLINO, 11

Alla presenza di numerose autorità e del corpo diplomatico, il ministro del lavoro del Reich Stegerwald ha inaugurato a nome del governo l'esposizione edilizia di Berlino e l'unita esposizione internazionale dell'urbanesimo e dell'abitazione. Ventidue nazioni sono rappresentate in quest'ultima mostra.

Squadriglia di idrovolanti inglesi

LIVORNO, 11

Sabato è partita dall'idroscalo Zoni diretta in Inghilterra, la squadriglia di tre idrovolanti britannici, che avevano qui ammarato l'altro ieri per avarie.

Il comitato di controllo del prestito

austriaco si riunirà il 15

GINEVRA, 11

Il Journal de Geneve pubblica che la riunione del comitato di controllo del prestito dell'Austria è fissata per il 15 corr.

Una città e oltre 100 villaggi

sommersi in Ucraina

MOSCA, 11

Il Dnieper e i suoi affluenti in piena hanno straripato inondando il territorio adiacente. Oltre cento villaggi e la città di Kremencing sono sommersi.

I danni assommano a parecchi milioni di rubli.

La consacrazione del Vescovo di Fidenza

VENEZIA, 11 pom.

Nella basilica di S. Marco, si è svolta ieri la cerimonia della consacrazione episcopale di mons. Mario Vianello, vescovo della diocesi di Fidenza. L'insigne basilica presentava l'aspetto eccezionale delle solennità. Erano presenti il prefetto Bianchetti, il podestà dott. Alverà, il segretario federale Suppiej, numerose altre autorità religiose, civili e militari di Venezia, assistito dal vescovo ausiliario monsignor Jeremich e dal vescovo della Spezia, mons. Costantini.

Dopo la celebrazione del rito e il canto del *Te Deum*, ha avuto luogo in palazzo patriarcale un ricevimento al quale hanno partecipato tutte le autorità convenute alla consacrazione. Vari oratori hanno pronunciato discorsi di felicitazione, ai quali tutti, ha risposto ringraziando con commosse parole il neo-Vescovo monsignor Vianello.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 10

Divisione nazionale

SERIE A

Brescia: Napoli batte Brescia 1 a 0
Torino: Juventus batte Triestina 4 a 0
Legnano: Milan batte Legnano 2 a 1
Modena: Bologna batte Modena 2 a 0
Genova: Genova batte Torino 3 a 2
Roma: Roma batte Pro Vercelli 5 a 0
Busto Arsizio: Pro Patria b. Casale 1-0
Alessandria: Lazio b. Alessandria 3-1
Milano: Ambrosiana e Livorno 1 a 1.

SERIE B

Bari: Bari batte Liguria 5 a 0
Udine: Udinese batte Lecce 3 a 1
Monfalcone: Monfalconese batte Fiorentina 2 a 1
Pistoia: Pistoiese batte Spezia 4 a 1
Novara: Novara batte Palermo 2 a 1
Padova: Padova batte Cremonese 4 a 2
Tortona: Derthona b. Serenissima 3-1
Parma: Verona batte Parma 5 a 2
Lucca: Lucchese batte Atalanta 2 a 1.

Classifica divisione nazionale

In base ai risultati della ventisettesima giornata di campionato, la classifica delle squadre di Divisione Nazionale è la seguente:

Serie A: Juventus punti 46; Roma 43; Bologna e Genova 38; Napoli 35; Modena e Ambrosiana 28; Torino 27; Milan, Lazio e Pro Vercelli 26; Brescia 25; Alessandria 20; Pro Patria e Triestina 19; Casale 15; Legnano 13; Livorno 11.

Modena, Milan, Brescia e Pro Patria hanno disputato un incontro di meno.

Serie B: Bari punti 37; Novara 36; Palermo 35; Fiorentina 34; Atalanta e Verona 33; Padova 32; Pistoiese 30; Cremonese 29; Serenissima e Monfalconese 24; Udinese, Parma e Spezia 22; Lucchese e Lecce 20; Liguria 16; Derthona 13.

Padova, Serenissima, Udinese, Parma e Lucchese hanno disputato un incontro di meno.

PRIMA DIVISIONE (Finali) — Girone A — Regio Em.: Reggiana e Pavia 3-3; Ferrara: Comense batte Spal 2-0.

Girone B — Forlì: Forlì batteSeregno 2-0; Vigevano: Vigevanese batte Pro Gorizia 3-2.

SECONDA DIVISIONE (Finali) — Girone D: Pontedecimo: Pontedecimo b. Sempre Avanti 4-0.

Piemonte (finali): Torino: Juventus II batte Pro Vercelli II 3-1.

NOTIZIARIO

BOLOGNA — L'incontro di tamburello fra Bologna e Verona svoltosi domenica allo sferisterio è stato vinto dalla squadra Bolognese composta di Andreoli, Fanciullacci, Agostini e Lanzoni per 19 a 16.

FIRENZE — Bandini Terzo su Dudge si classifica primo assoluto nel gran premio motociclistico di Firenze.

PALERMO — Classifica generale della corsa automobilistica Targa Florio: 1. Tazio Nuvolari su Alfa Romeo impiegando ore 9,27" sui 584 chilometri del percorso alla media oraria di km. 64,834; 2. Borzacchini Baconin su Alfa Romeo in ore 9,2'44"; 3. Achille Varzi su Bugatti in ore 9,7'53"; 4. Campari Giuseppe su Alfa Romeo in ore 9,8'11"; 5. D'Ippolito su Alfa Romeo 1750 in 9,29'11"; 6. Arcangeli-Zehender su Alfa Romeo in ore 9,45 e 13".

IMOLA — Zanasi Elio della V. S. Reno vince la corsa ciclistica per la disputa della Coppa Guadagnini.

DRESDA — La sesta tappa del giro ciclistico di Germania è vinta dal francese Berthelemy.

ABBONAMENTI

L'AVVENIRE D'ITALIA

1931

ITALIA e COLONIE		ESTERO	
Annuo . . .	L. 52,—	Annuo . . .	L. 140,—
Semestrale.	„ 26,50	Semestrale	„ 70,—
Trimestrale	„ 14,—	Trimestrale	„ 35,—

Abbonamento sostenitore L. 100,—
Abbonamento benemerito L. 200,—

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'*Avvenire d'Italia* N. 8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, Bologna, Via Mentana 4. Per evitare errori sarà bene che quelli che rinnovano l'abbonamento uniscano la fascetta con la quale ricevono il giornale.

Per i paesi aderenti alla convenzione di Madrid sono sempre in vigore gli abbonamenti a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

CORRIERE COMMERCIALE

Le Borse

La tendenza alla discesa quota generale, verificatasi nostre principali Borse durante prima metà di quest'ultima settimana, ha trovato una vivace ripresa nelle due giornate di venerdì sabato.

Il miglioramento iniziatosi dì per molti titoli azionari ha seguito sino alla chiusura della timana.

La ragione della discesa dei all'inizio della settimana — poi corretta alquanto negli giorni — va ricercata, secondo notizie che si hanno dalle principali nostre Borse, in numerosi di operazioni che già erano iniziate nelle precedenti settimane.

Anche i Titoli di Stato *hanno tecipato alla irregolarità della denza osservata, ma alla fine settimana, sia la Rendita Consolidato, hanno avuto un gno migliore.*

Miglioramenti generali e lissimi si hanno fra i Valori *fra i quali, particolarmente, rati. Sostenute sono anche artificiali.*

Nei Valori Meccanici, Metal*ci e* Minerari, *si notano per titoli (Fiat e Isotta) attività di bio, ma con tendenza non definita di quota.*

Nulla di notevole nel contegno Valori Elettrici: *alcuni in di qualche punto (Edison, Vizzola); gli altri quasi stazionari.*

Notevole regresso di quota segnato per le Distillerie e in grado per le Fondiaria Regionale.

Le Beni Stabili hanno partecipato alla alterna oscillazione che terizza l'andamento della quota nerale in quest'ultima settimana, cioè regresso all'inizio, quindi ripresa.

BORSA DI TORINO

TORINO, 11. — Rendita Italiana cento cont. 71,20 — id. fine mese — Consolidati 5 per cento cont. 83 — mese 83,25 — Banca d'Italia 1550 — Commerciale Italiana 1301,50 — Credito liano 700,50 — Banco di Roma 104 — ca Nazionale di Credito 40 — Consorzio biliario Finanziario 702 — Ferrovie dionali 890 — id. Mediterranee 430 — battino 324 — Navigazione Alta Italia — Cosulich 78,50 — S.N.I.A. 37,50 — Chatillon 237,50 — Terni 352 — F.I.A.T. — Nebiolo 136 — Tedeschi 90,25 — Savigliano 635 — Bauchiero 180 — città Alta Italia 140,25 — Sip 121,50 — na Gas 37 — Monte Amiata 90 — S.I. — *Cambi*: Parigi 74,6625 — Londra — Zurigo 368,175 — New York 19,10.

Funghi avvelenatori

PISA 11

Sabato sera tardi il prof. Carlini, rettore dell'Università di Pisa, le sue due figlie e la donna di servizio furono quasi contemporaneamente assaliti da forti dolori. Si subito a chiamare un medico, il Lami, il quale dichiarò che si trattava di sintomi di avvelenamento. Carlini e la loro domestica avevano mangiato dei funghi acquistati al mercato. Nella stessa giornata altre persone furono colte da disturbi simili. Tanto i Carlini che la domestica sono fuori di pericolo.